

Anno LXXV - n. 32 - 1 settembre 2019

Biodiversità, rete della vita

Oggi la giornata nazionale di riflessione e impegno per la "Custodia del Creato" (pp. 2-3-4-5, 10-11)



DIOCESI 12

S. E. Georg ad Albarella

Il Prefetto della Casa Pontificia ha celebrato il 50° della chiesa di Albarella. E si pensa al papa...



CHIOGGIA 6

La nuova Oncologia

Inaugurato a inizio agosto il nuovo reparto di Oncologia all'ospedale di Chioggia.



CAVARZERE 14

Piazza dimenticata

La piazza S. Giuseppe si sta sgretolando: sempre stata un problema anziché un'opportunità!



POLESINE 15

Intervista a Giaccon

L'ex-sindaco di Porto Viro, Thomas Giaccon: l'attuale giunta si limita alla gestione ordinaria...



EDITORIALE

Governo e Paese

di Vincenzo Tosello

Mentre scriviamo non ci è dato conoscere la decisione di Mattarella dopo il suo secondo giro di consultazioni, ma le previsioni (tra alti e bassi) erano per un Conte bis. E, d'altra parte, il Paese sembra attendersi (ed averne bisogno) un nuovo governo piuttosto che nuove elezioni. L'"avvocato degli italiani", ricevendo l'incarico (magari "con riserva"), assumerebbe un ruolo ben diverso da quello rivestito nel 2018 come spettatore-esecutore di un contratto. Assodato che il Parlamento è sovrano e quindi può procedere a nuove alleanze governative, e constatato l'errore madornale di Salvini che s'illudeva di assumere "pieni poteri"

dimenticando che non spettava a lui sciogliere le Camere e che deputati e senatori tendenzialmente preferiscono prolungare il più possibile il loro incarico, qualche altra riflessione comunque s'impone. Se il buon giorno si vede dal mattino, è prevedibile che anche il governo giallo-rosso dovrà affrontare nel suo eventuale itinerario (breve o lungo che sia) numerose contraddizioni e non pochi conflitti interni, con la variante che stavolta l'opposizione sarà finalmente "esterna", e piuttosto dura, da parte della Lega. In ogni caso non può non sorprendere la estrema duttilità dei pentastellati - per i quali evidentemente destra o sinistra "pari sono" - e di converso la palese inversione ad U del Pd (segnatamente dell'ex-premier Renzi) che, dopo il primo rifiuto ad un'intesa nel 2018 e gli strali lanciati senza sosta contro il Movimento, ora ci ripensa, tanto che i due, dopo essersele date di santa ragione, si accaserebbero insieme.

Ripercorrendo l'iter dei colloqui e abbozzamenti vari tra M5S e Pd di questi pochi frenetici giorni, è difficile allontanare l'impressione che si sia discusso e contrattato più sulle poltrone che sui contenuti programmatici. Ma questo discorso, evidentemente, dovrà essere portato avanti dal presidente incaricato che avrà il suo bel da fare, oltre che nel collocare le caselle secondo i divergenti "desiderata", nel concordare un programma comune (non un "contratto", s'intende!) che possa far bene veramente al Paese. Non meno sorprendente, se l'incarico è per Conte, il ruolo che costui - gradito a molti in Italia e fuori per la sua immagine bene spesa e alla fine anche ben recuperata a livello nazionale e internazionale - dovrà giocare nel modificare o addirittura nel contraddire non pochi orientamenti e provvedimenti proclamati e varati nel gabinetto precedente. Bene, certo, dare un governo al Paese - e auspichiamo tutti un

"buon governo" -, ma resta un dubbio sulla conformità di questa legale alleanza "giallo-rossa" con il Paese reale - che negli ultimi 14 mesi si è espresso in tutti gli appuntamenti elettorali a favore del centro-destra. Il timore più evidente - tra parlamentari, partiti che tentano l'accordo e lo stesso presidente della Repubblica, peraltro gestore sempre equilibrato - era quello di consegnare l'Italia, con le elezioni subito, ad un "plenipotenziario" sovranista invisato all'Europa. E' anche vero che le avventate mosse di Salvini sembrano ora ridimensionarlo nell'opinione pubblica; ma debbono sapere bene i prossimi governanti - se un governo giallo-rosso o rosso-giallo si riuscirà ad allestire - che saranno attesi al varco, prima o poi, di un inevitabile appuntamento elettorale. E allora, se non avranno agito bene (ad es. su tasse, sviluppo, migranti, autonomia regionale cosa decideranno?...), Salvini si rifarà con gli interessi. **V. T.**

SPORTELLI DI:

Chioggia

Viale Stazione, 53
Tel 041 5500980
chioggia@bccpatavina.it

Chioggia Mercato Ittico

Via Bellemo, 14
Tel 041 3036181
chioggiattico@bccpatavina.it

Sottomarina

Viale Venezia, 6
Tel 041 5507300
sottomarina@bccpatavina.it



BANCA PATAVINA
CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO

www.bancapatavina.it

GEOPOLITICA. G7 A BIARRITZ

Più temibili e più urgenti di quelle militari - Intervista al docente e ambasciatore Pasquale Ferrara

Le minacce dal cambiamento del clima

“Un cambiamento di paradigma politico”. È quanto l'attuale situazione di “caos climatico” sta chiedendo ai leader mondiali. Lo afferma **Pasquale Ferrara, docente della Luiss e ambasciatore italiano in Algeria**, a commento del G7 di Biarritz. “Non possiamo più limitare la nostra concezione di sicurezza a quella della sicurezza militare o alla sicurezza delle frontiere. Se non mettiamo mano a dei meccanismi che limitano l'influenza dell'attuale caos climatico - l'impatto cioè che il riscaldamento della terra ha sulla desertificazione, sulle risorse alimentari e idriche - non possiamo più essere sicuri”. È positivo il fatto che in una agenda del G7 che di solito si occupa di questioni legate alla sicurezza internazionale (sul tavolo per esempio c'era la questione del programma nucleare iraniano), per la prima volta approda un tema legato all'ambiente”. Pasquale Ferrara, ambasciatore italiano in Algeria e docente di diplomazia alla Luiss di Roma, commenta così la decisione presa dai leader mondiali - riuniti in Francia per il G7 di Biarritz - di “aiutare al più presto i Paesi colpiti” dagli incendi della foresta in Amazzonia. Ma - aggiunge - ci vuole “un cambiamento di paradigma politico”. E spiega: “Qui ormai non stiamo più parlando di cambiamenti climatici come se fosse un processo graduale e controllabile. Qui siamo davanti a un caos climatico che pone alla sicurezza internazionale le stesse sfide delle armi nucleari”. In che senso? Non si tratta di que-

stioni ambientaliste e non si tratta di questioni marginali. La difesa dell'ambiente è un tema che ormai deve far parte dei punti principali dell'impegno internazionale. Se non capiamo questo, non capiamo che le nuove minacce non sono solo quelle di carattere militare, o quelle delle pandemie, ma sono anche legate al cambiamento strutturale del clima.

Nessuno dei leader mondiali può dire di avere la coscienza pulita. Dietro le fiamme in Amazzonia e in Siberia, la deforestazione, i disastri ambientali, ognuno ha la sua parte di responsabilità. Quali sono stati gli errori “politici” commessi?

Direi che una delle questioni oggi importanti è il sovranismo. La questione del ripiegamento di molti Paesi sui confini interni, senza rendersi conto che la caratteristica del mondo contemporaneo è quella di essere transnazionale, nonostante le frontiere. Dinanzi al cambiamento climatico, è del tutto inutile ergere confini di protezione. In più c'è un'altra questione che richiama la cultura politica. Secondo alcune analisi, noi siamo entrati in una nuova era geologica, che viene definita come “antropocene”. È l'epoca inaugurata dai cambiamenti strutturali causati sul pianeta dall'attività industriale e dal consumo. Se non ci rendiamo conto di questo, se continueremo ad avere una visione politicamente antropocentrica - l'uomo come punto di riferimento di ogni politica - e se non cominciamo a pensare non più in

termini di politica internazionale ma in termini di politica planetaria, non riusciamo ad affrontare il fondo della questione.

Quale il fondo della questione?

Non possiamo più limitare la nostra concezione di sicurezza a quella della sicurezza militare o

I movimenti migratori creano instabilità regionale e mettono in discussione le frontiere. Tutto questo ha a che fare con la sicurezza. Sarà questo il tema centrale con cui ci dovremo confrontare nei prossimi decenni.

Gli economisti invocano un cambiamento del modello di



alla sicurezza delle frontiere. Se non mettiamo mano a dei meccanismi che limitano l'influenza dell'attuale caos climatico - l'impatto cioè che il riscaldamento della terra ha sulla desertificazione, sulle risorse alimentari e idriche - non possiamo più essere sicuri. Faccio un esempio. In alcune aree del pianeta come in Africa, nel Sahel, i cambiamenti climatici provocano movimenti migratori.

sviluppo. Non è questa una priorità per invertire la rotta?

Certo, ma poiché questo cambiamento del modello economico non sarà per domani e il tempo oggi a disposizione non c'è più, qualcosa bisogna fare e farlo adesso.

Come?

Ci sono delle iniziative importanti. Le Nazioni Unite per esempio hanno lanciato la

“Trillion Trees Campaign” che punta a piantare mille miliardi di alberi entro il 2030. In Brasile, esistono esperienze interessanti come quella sostenuta dal famoso fotografo Sebastião Salgado che in 20 anni insieme alla moglie ha raccolto fondi e piantato più di 2 milioni di alberi, dando così una risposta forte alla deforestazione. Sembrano cose marginali ma sono iniziative che insistono molto sulla cultura politica di un Paese, diffondendo la coscienza di essere parte di un insieme molto più vasto. Piantare un albero è un'azione altamente simbolica: è un tributo di questa generazione per le generazioni future. Anche la politica oggi deve assumersi questo impegno per una responsabilità planetaria e inter-generazionale.

Con la sua Enciclica Laudato Si' cosa sta chiedendo Papa Francesco all'agire politico? Il suo messaggio è ascoltato?

Sempre di più. Papa Francesco sta dicendo al mondo che l'attuale sistema delle relazioni internazionali è insostenibile, anche dal punto di vista ambientale, perché privilegia solamente gli interessi, il commercio, la difesa delle frontiere. Sono tutte questioni legittime a patto però che non si metta tra parentesi la responsabilità planetaria. Ogni paese è un agente locale di un ordine mondiale. È questa la grande intuizione di Papa Francesco. Ma richiede un cambiamento di paradigma politico.

M. Chiara Biagioni

Abbandonare la strada degli slogan per scegliere quella dell'argomentazione

Cittadini dimezzati?

Anche nell'intenso e a tratti contorto dibattito politico di questi giorni non sono mancate citazioni frammentate di pagine del Vangelo e di parole di qualche Pontefice. Un esercizio non nuovo che pone interrogativi sulle motivazioni che spingono a compierlo in modi, tempi e luoghi che destano perplessità. Si è sempre e giustamente rimproverato il ricorso a estrapolazioni di frasi e di parole da un contesto, che le motiva e le significa, per sostenere una posizione di parte. Un politico cita un passo del Vangelo, un altro legge alcune parole di un Papa. Non sembra, in entrambi i casi, un esempio da imitare e neppure si può sottovalutare il rischio di una riduzione di ciò che, per sua stessa natura, riducibile non è mai stato e mai potrà essere. La questione è seria, coinvolge l'intelligenza di credenti e non credenti in una riflessione su valori, ideali e linguaggi che, elevandola, distinguono la vita dell'uomo da quella di ogni altro essere vivente. Non ci si pone di fronte a questo tema con la logica dello schieramento, del muro contro muro, del botta e risposta, ma con la forza generativa del pensiero e della ricerca di senso. Si è anche oggi al bivio tra pensanti e non pensanti, prima ancora che al bivio tra credenti e non credenti. Ci si chiede allora se in queste diramazioni della vita e della storia le citazioni affrettate di parole del Vangelo e di parole di un Papa non possano essere lette come occasioni per porsi

domande sul loro significato autentico. Un significato che non può essere raggiunto senza la conoscenza del contesto in cui si innervano e di cui si alimentano. Si tratta di intraprendere un percorso di studio e di ricerca per fermare la deriva di un'ignoranza che vorrebbe salire in cattedra. Si tratta di abbandonare la strada dello slogan per incamminarsi sulla strada dell'argomentazione che, come tale, non ama il muro contro il muro ma alimenta la capacità di elaborare in positivo il conflitto e di rendere la diversità generativa di bene comune. Una strada è senza orizzonti, l'altra si percorre con i passi della comprensione e della condivisione delle fragilità e delle risorse proprie e altrui. Porta alla bellezza del vivere insieme nella diversità, porta all'esperienza di quel nuovo umanesimo che la fede cristiana propone anche con linguaggio laico. Porta alla vetta in cui ritrovare il significato ultimo dell'essere uomini per essere pienamente cittadini liberi e forti nel ribellarsi alla riduzione di cittadini dimezzati. Questo è un tempo favorevole per comprendere che le citazioni di parole del Vangelo e di un Papa sono da interpretare come stimoli per ripensare l'uomo e ritrovare il senso del suo cammino nella storia. E' questo quindi un tempo favorevole per uscire da uno smarrimento che coincide con il ritrovarsi cittadini dimezzati.

Paolo Bustaffa

AL MOMENTO DI ANDARE IN STAMPA LA SITUAZIONE POLITICA È ANCORA IN DIVENIRE, QUINDI VI PROPONIAMO LA...

VIGNETTA FAI DA TE

INSERITE VOI STESSI LE BATTUTE NEGLI SPAZI VUOTI E SE VOLETE POTETE RITAGLIARE I PERSONAGGI E FARLI MUOVERE, PER INVENTARE TANTE BUFFE (E FORSE REALISTICHE) SITUAZIONI

per un mare senza la plastica

nuova
SCINTILLA
per la pulizia del mare

GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO - MESSAGGIO DELLA CEI

“Quante sono le tue opere, Signore” (Sal 104, 24)

Coltivare la biodiversità

Imparare a guardare alla biodiversità, per prendercene cura: è uno dei richiami dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Esso risuona con particolare forza nel documento preparatorio per il Sinodo che nell'ottobre del 2019 sarà dedicato all'Amazzonia, una regione che è «un polmone del pianeta e uno dei luoghi in cui si trova la maggior diversità nel mondo» («Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per un'Ecolologia Integrale», n.9). La Giornata per la Custodia del Creato è allora quest'anno per la Chiesa italiana un'occasione per conoscere e comprendere quella realtà fragile e preziosa della biodiversità, di cui anche la nostra terra è così ricca. Proprio il territorio italiano, infatti, è caratterizzato da una varietà di organismi e di specie viventi acquatici e terrestri, a disegnare ecosistemi che si estendono dagli splendidi boschi delle Alpi - le montagne più alte d'Europa - fino al calore del Mediterraneo.

Uno sguardo contemplativo

Al centro della sezione della *Laudato si'* dedicata alla biodiversità (nn. 32-42) c'è uno sguardo contemplativo rivolto ad alcune aree chiave del pianeta dal bacino del Congo, alle barriere coralline, fino alla foresta dell'Amazzonia - sedi di una vita lussureggiante e differenziata, componente fondamentale dell'ecosistema terrestre. Prende così corpo e concretezza la contemplazione del grande miracolo di una ricchezza vitale, che - evolutasi da pochi elementi semplici - si dispiega sul pianeta terra in forme splendidamente variegate. In tale sguardo papa Francesco sembra fare eco alle parole del Salmo: «Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature» (Sal. 104, 24). Quel canto alla potenza creatrice di Dio attraversa l'intera Scrittura, celebrando l'ampiezza della Sua misericordia: «Tu hai compassione di tutte le cose, perché tutte sono tue» (Sap. 11, 26). Davvero il Dio trino mostra la ricchezza del suo amore anche nella varietà delle creature e lo stesso sguardo di Gesù alla bellezza del mondo - nota ancora la *Laudato si'* - esprime la tenerezza con cui il Padre guarda ad ognuna di esse (cf. Lsn. 96). Dopo la Pasqua, poi, le creature «non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza» (Ls. n.100). Siamo chiamati, dunque, a lasciarci coinvolgere in tale sguardo, per contemplare anche noi - grati, ammirati e benedicti, come Francesco d'Assisi le creature della terra ed in particolare il mondo della vita, così vario e rigoglioso.

Uno sguardo preoccupato

Nell'enciclica *Laudato si'*, però, l'invito alla contemplazione della bellezza si salda con la percezione della minaccia che grava sulla biodiversità, a causa di attività e forme di sviluppo che non ne riconoscono il valore: «per causa nostra migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza, né potranno comunicarci il loro messaggio. Non ne abbiamo il diritto» (n.33). La logica dell'ecologia integrale ricorda che la struttura del pianeta è delicata e fragile, ma anche fondamentale per la vita della famiglia umana. In una creazione in cui tutto è connesso, infatti, ogni creatura - ogni essere ed ogni specie vivente - dispiega il suo grande valore anche nei legami alle altre. Intaccare tale rete significa mettere a rischio alcune delle fondamentali strutture della vita con un comportamento irresponsabile. Si eviti, quindi, di distruggere realtà di grande valore anche dal punto di vista economico, con impatti che gravano soprattutto sui più fragili. L'attenzione ai più poveri è condizione di possibilità per una vera salvaguardia della biodiversità. Non a caso l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* sottolineava che «mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda,

che (...) possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione» (n.215): la perdita di biodiversità è una delle espressioni più gravi della crisi socio-ambientale. Ed anche il nostro paese è esposto ad essa: con dinamiche che interessano sia il mondo vegetale che quello animale, depotenziando la bellezza e la sostenibilità delle nostre terre e rendendole meno vivibili.

Coltivare e custodire la biodiversità

Che fare allora? La stessa *Laudato si'* ricorda che «siamo chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre, perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace bellezza e pienezza» (n.53): siamo chiamati, dunque, a convertirci, facendoci custodi della terra e della biodiversità che la abita. Sarà importante favorire le pratiche di coltivazione realizzate secondo lo spirito con cui il monachesimo ha reso possibile la fertilità della terra senza modificarne l'equilibrio. Sarà necessario utilizzare nuove tecnologie orientate a valorizzare, per quanto possibile, il biologico. Sarà altresì importante conoscere e favorire le istituzioni universitarie e gli enti di ricerca, che studiano la biodiversità e operano per la conservazione di specie vegetali e animali in via di estinzione. Si tratterà, ancora, di opporsi a tante pratiche che degradano e distruggono la biodiversità: si pensi al *land grabbing*, alla deforestazione, al proliferare delle monocolture, al crescente consumo di suolo o all'inquinamento che lo avvelena; si pensi altresì a dinamiche finanziarie ed economiche che cercano di monopolizzare la ricerca (scoraggiando quella libera) o addirittura si propongono di privatizzare alcune tecnologie collegate alla salvaguardia della biodiversità. Ma andranno pure contrastati con politiche efficaci e stili di vita sostenibili - quei fenomeni che minacciano la biodiversità su scala globale, a partire dal mutamento climatico. Occorrerà al contempo potenziare tutte quelle buone pratiche che la promuovono: anche per l'Italia la sua valorizzazione contribuisce in molte aree al benessere e alla creazione di opportunità di lavoro, specie nel campo dell'agricoltura, così come nel comparto turistico. Ed ha pure un grande valore il patrimonio forestale, di cui l'uragano Vaia ha mostrato la fragilità di fronte al mutamento climatico. È allora forse il momento che ogni comunità si impegni in una puntuale opera di discernimento e di riflessione, facendosi guidare da alcune domande: Qual è la «nostra Amazzonia»? Qual è la realtà più preziosa - da un punto di vista ambientale e culturale - che è presente nei nostri territori e che oggi appare maggiormente minacciata? Come possiamo contribuire alla sua tutela? Occorre conoscere il patrimonio dei nostri territori, riconoscerne il valore, promuoverne la custodia.

Il Creato attende

Il Messaggio inviato da papa Francesco per la Quaresima 2019 ricorda che il creato attende ardentemente la manifestazione dei figli di Dio: attende, cioè, che finalmente gli esseri umani manifestino la loro realtà profonda di figli, anche in comportamenti di amore e di cura per la ricchezza della vita. Solo un'umanità così rinnovata sarà all'altezza della sfida posta dalla crisi socio-ambientale: che lo Spirito creatore guidi ogni uomo e ogni donna ad un'autentica conversione ecologica, secondo la prospettiva dell'ecologia integrale della *Laudato si'*, perché - nel dialogo e nella pace tra le diverse fedi e culture la famiglia umana possa vivere sostenibilmente sulla terra che ci è stata donata.

Roma, 31 maggio 2019 (Visitazione della B. V. Maria)

La Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace
La Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

ADP. INTENZIONE UNIVERSALE DEL PAPA

La soluzione è la sinergia tra scienza, politica ed economia

Uniti, per proteggere

Un appello alla protezione dei mari davvero originale è quello che il 14 aprile 2019 ha lanciato dal fondo dell'Oceano indiano il presidente delle Seychelles, Danny Faure. Un discorso in difesa dell'ambiente, pronunciato a 124 metri di profondità, il primo dal vivo da un sommergevole.



Proteggere il «cuore blu pulsante del nostro pianeta», ha ammonito Faure, è «un problema più grande di tutti noi, e non possiamo aspettare la prossima generazione per risolverlo. Stiamo esaurendo le scuse per non agire, e il tempo sta per scadere». Già, il tempo: si ha sempre l'illusione di averne a sufficienza e di poter rimandare ogni decisione. Lo facciamo nelle nostre singole vite. Lo facciamo con la politica, dove però il non-agire ha delle ricadute su tutta la collettività e, nel caso della mancata salvaguardia della natura, sull'intero pianeta Terra. Un pianeta ormai alle prese con le conseguenze nefaste del cambiamento climatico.

Uno stravolgimento silenzioso, quest'ultimo, che è anche la ragione di mari sempre più acidi, i quali - a loro volta - potrebbero modificare comportamenti chiave, necessari agli organismi marini per la sopravvivenza. In attesa di scoprire un giorno se gli abitanti degli oceani riusciranno o meno ad adattarsi all'acidità in aumento, gli esperimenti oggi in atto mostrano che pesci pagliaccio, squali e granchi allevati in acqua molto acida potrebbero non riuscire a percepire l'odore dei predatori o a trovare cibo, oppure potrebbero avventurarsi in luoghi per loro pericolosi.

A tutto questo va ad aggiungersi l'attività dell'uomo: sotto la lente finiscono i suoi comportamenti scellerati, come l'abbandono della plastica nella natura, tant'è che oggi sono sempre più frequenti le immagini di materie plastiche che ricoprono le superfici dei fiumi e dei mari, con conseguenze disastrose per la salute della vita acquatica e per la qualità stessa dell'acqua. Le previsioni sono allarmanti: nel 2050 avremo più plastica che pesci. La prima a muoversi in cerca di soluzioni per favorire il recupero dell'ecosistema marino è stata la scienza, a cui ha fatto seguito l'economia con la presa di coscienza del problema: i mercati, per dire, non investono più in un'impresa che non sia sostenibile. La grande assente resta allora la politica o, meglio, una politica che sia sovranazionale. Sì, perché ciascun Paese dispone già di una propria legislazione in materia ambientale che fa leva però su concetti molto diversi di tutela delle aree marine. In alcune di esse è infatti proibita qualsiasi attività antropica, dalla pesca alle estrazioni, che sono invece consentite in altre. E evidente che così la soluzione è lontana.

La gestione delle terre emerse come dei mari deve invece essere rivista in un'ottica globale, poiché le minacce all'ambiente e le conseguenze riguardano l'umanità tutta. Urgente, dunque, una sinergia di azioni tra governi, scienziati ed economisti al fine di regolare la gestione delle acque internazionali, restituire un quadro approfondito dello stato di salute degli oceani e proporre nuovi modelli di sviluppo sostenibile «Gli oceani richiedono la nostra attenzione e una volontà di cooperazione per l'attuazione, da un lato, di un serie approccio interdisciplinare e, dall'altro 'del principio di sussidiarietà, che coinvolga i contesti locali, nazionali e regionali, nonché il livello internazionale». Così l'arcivescovo Piero Pioppo, nunzio apostolico in Indonesia e capo delegazione della Santa Sede alla Conferenza «Our Ocean, Our Legacy» tenutasi a Bali, Indonesia, nell'ottobre 2018. Il prelado pone l'attenzione anche su tutte quelle questioni aperte che ruotano attorno al tema della tutela dei mari, quali «i flussi migratori, l'esplorazione e lo sfruttamento delle risorse marine, nonché le questioni relative al commercio marittimo e ai trasporti».

Ma non ci sono interessi tecnologici, di sicurezza, di profitto e nemmeno meramente ambientali che tengano «se il ruolo della persona umana - spiega monsignor Pioppo - è lasciato da parte». Il monito, in finale, è quello di adottare «comportamenti responsabili», offrire assistenza ai più vulnerabili, monitorare gli impegni assunti per proteggere l'oceano e, «last but not least», insegnare «ai giovani a prendersi cura degli oceani ma anche, per quanto possibile, aiutarli a crescere nella conoscenza, nell'apprezzamento e nella contemplazione della loro vastità e grandezza».

Maria Elena Finessi



POLITICA E COMUNICAZIONE

Se simboli religiosi diventano simulacri o portafortuna

enorme disponibilità di contenuti e la facilità di uso e riuso degli stessi può provocare disorientamento e può farci cadere in errore alimentando così quel processo di analfabetismo funzionale che, secondo alcune ricerche, "affligge" un italiano su quattro. E che può snaturarci rendendoci diffidenti verso chi riteniamo diverso, degli odiatori seriali o dei vendicatori fai da te. Magari seguendo i proclami e le promesse del politico attrezzato (social)mediaticamente senza renderci conto che ognuno di noi dispone degli stessi mezzi e potenzialmente delle stesse competenze. Prenderne coscienza è il primo passo per non ritornare indietro e per propagare quel bene che inevitabilmente scaturisce dalla nostra umanità.

Che la politica sia ormai da più un secolo orientata dai media è fatto innegabile. Così come è evidente che i social network rappresentino oggi la modalità di comunicazione più praticata dai politici di ogni schieramento. Ciò che, nell'ultimo decennio, invece è cambiato è il livello di mediazione delle tecnologie comunicative. Se i media di massa contribuivano alla costruzione dell'identità del personaggio politico esaltandone o demolendone la personalità pubblica, oggi il rapporto tra gli attori politici (governanti e cittadini) si gioca esclusivamente su un piano orizzontale, quasi paritario. Ne sono riprova i selfie e tutti gli innumerevoli contenuti postati o twittati quotidianamente dal parlamentare di turno. Il politico diventa uno di noi e, all'inverso, noi diventiamo personaggi politici condividendo fotografie, video, opinioni in modo immediato ed efficace. La linea di demarcazione tra istituzionale e privato è diventata così sottile da inglobare tutto l'esistente in un calderone comune, una sorta di catino sociale dal quale è possibile attingere storie, immagini, simboli e, nello stesso tempo, produrli, moltiplicarli, mescolarli a proprio piacimento. Il Rosario esibito dall'ormai quasi ex Ministro dell'Interno è il tipico caso di come un oggetto (per un credente è certamente molto di più) sia delegittimato della propria identità originaria, decontestualizzato e riutilizzato in una chiave nuova. Non è questo un meccanismo certamente recente. La storia è piena di segni religiosi usati come simulacri o portafortuna. La differenza è che, quelle che prima erano pratiche private, oggi tendono a collettivizzarsi assumendo processi di significazione completamente nuovi. La cultura digitale si alimenta, infatti, grazie alla fusione di contenuti differenti che poi convergono in un unico prodotto che non sarà mai definitivo e chiuso ma si presterà sempre a ulteriori processi di riuso. Questa formula di remix culturale è definita "mash-up" (mescolare, ridurre in poltiglia) e riguarda soprattutto i beni audiovisivi. Il web è pieno, ad esempio, di video o immagini che riutilizzano frammenti preesistenti (spezzoni di film, canzoni, foto) per creare nuove storie con un senso completamente diverso da quello originale, quindi mai univoco e che si presta a molteplici interpretazioni. La foto in bikini di Maria Elena Boschi che risponde a Salvini che la definiva "mummia" oltrepasserà di sicuro le intenzioni di chi l'ha creata e verrà ripubblicata, ritagliata e riproposta in chiavi differenti e opposte da quelle originarie. Sta succedendo anche all'istantanea che ritrae Aldo Moro in abito elegante in spiaggia, adoperata non per quella che è (una semplice e tenera rappresentazione familiare) ma come bandiera di una politica considerata dignitosa, sana, giusta rispetto ai drink, alla musica da discoteca e agli eccessi del Papeete salviniano. Insomma, i media hanno sempre meno funzione di costruzione e di filtraggio della realtà e favoriscono sempre più meccanismi di personalizzazione così forti da confondere anche il nostro ruolo sociale. Ma adattare tutto l'esistente a ciò che ci piace comporta anche dei rischi. L'enorme disponibilità di contenuti e la facilità di uso e riuso degli stessi può provocare disorientamento e può farci cadere in errore alimentando così quel processo di analfabetismo funzionale che, secondo alcune ricerche, "affligge" un italiano su quattro. E che può snaturarci rendendoci diffidenti verso chi riteniamo diverso, degli odiatori seriali o dei vendicatori fai da te. Magari seguendo i proclami e le promesse del politico attrezzato (social)mediaticamente senza renderci conto che ognuno di noi dispone degli stessi mezzi e potenzialmente delle stesse competenze. Prenderne coscienza è il primo passo per non ritornare indietro e per propagare quel bene che inevitabilmente scaturisce dalla nostra umanità.

Massimiliano Padula

VITA

Il padre di Ignazio Okamoto, morto dopo 31 anni in stato vegetativo

L'amore ha prevalso su tutto

uella che era stata una bella serata in compagnia, a causa di un colpo di sonno, si trasformò in una tragedia. In quell'incidente stradale perse la vita anche un amico di Cito, mentre altri tre si salvarono. I primi anni sono stati difficili, drammatici, racconta al telefono Hector, ma l'amore per quel figlio immobilizzato nel letto li ha supportati sempre, aiutandoli ad accettare una condizione che per molte persone sarebbe stata inaccettabile.

Un sabato notte del marzo 1988 ha segnato per sempre la vita di Cito (il diminutivo che usavano in famiglia per Ignazio Okamoto), il giovane di Collebeato, a Brescia, morto nei giorni scorsi, a 54 anni, 31 dei quali passati in coma vegetativo, ma da sempre circondato dall'amore del padre Hector, 77enne originario del Messico, della madre Marisa e del fratello minore che lo hanno accudito sino all'ultimo. Quella che era stata una bella serata in compagnia, a causa di un colpo di sonno, si trasformò in una tragedia. In quell'incidente stradale perse la vita anche un amico di Cito, mentre altri tre si salvarono. I primi anni sono stati difficili, drammatici, racconta al telefono Hector, ma l'amore per quel figlio immobilizzato nel letto li ha supportati sempre, aiutandoli ad accettare una condizione che per molte persone sarebbe stata inaccettabile.

Da più parti si registra un'avanzata di quella che Papa Francesco definisce la "cultura dello scarto". Il ricorso all'eutanasia viene visto, spesso, come l'unica soluzione in casi simili a quelli di suo figlio. Cosa vi ha spinti a non abbracciare una decisione così drammatica, scegliendo di stare accanto a "Cito" 24 ore su 24 per 31 anni?

Il pensiero dell'eutanasia non ci ha mai sfiorati. Forse saremmo stati anche incoscienti, ma l'amore per nostro figlio ha prevalso sempre su tutto. Ho imparato da mio padre che la perdita di un figlio è la cosa più atroce che possa accadere a dei genitori.

Abbiamo scelto di assisterlo e accudirlo nella nostra casa, senza mai pensare minimamente a scelte drastiche, ma tentando di alleviare il più possibile il suo dolore, fisico e morale.

Quando gli somministravamo i pasti, caldi e freddi, non posso dimenticare le smorfie dalle quali traspariva tutta la sua sofferenza. Per questo gli sono stati estratti tutti i denti, affinché non sentisse più quel dolore. Del resto alleviare i suoi tormenti è sempre stata la nostra unica ragione di vita. Abbiamo fatto di tutto.

Quale forza vi ha aiutato a non lasciarvi travolgere dallo sconforto, continuando a lottare? Possiamo parlare di fede?

Sicuramente, le nostre origini sono cattoliche. Talvolta mi sono trovato a rimproverare mia moglie perché, dopo ciò che era accaduto, si rifiutava di credere in Dio. Poi, con il passare del tempo, grazie alla calma e



alla tranquillità che mi hanno sempre contraddistinto, anche lei ha capito, sostenendo quelle che sono state le nostre scelte. Questi anni accanto a nostro figlio non sono stati uno sforzo, anzi. Al contrario di quanto molti potrebbero pensare, posso dire che accudirlo non è stato un sacrificio. Abbiamo fatto tutto con il cuore, pensando esclusivamente a lui.

Spesso i familiari di una persona in coma vegetativo si accorgono di espressioni, impercettibili ai più, dei propri congiunti. In tal senso ci sono degli aneddoti che le piace ricordare?

Nei primi tempi, dai suoi occhi, talvolta, sgorgavano delle lacrime. In quei frangenti l'ho rimproverato, convincendolo ad essere forte e coraggioso. Gli abbiamo sempre detto che tutta la famiglia gli sarebbe stata sempre accanto. E così è stato. Ignazio non avrebbe mai voluto trovarsi in quelle condizioni, ma le espressioni del suo viso, con il tempo, sono cambiate. Si era rassegnato. Notavo una certa calma, una certa serenità nel suo volto.

Percepiva il vostro stato d'animo?

Certamente percepiva il nostro sconforto all'inizio, ma poi abbiamo fatto di tutto per non mostrarlo. Con mia moglie ho affrontato questa situazione come un qualcosa di naturale, ci siamo adattati. È questo spirito di adattamento che ci ha portato a non giungere a conclusioni delle quali, un domani, avremmo potuto pentirci.

Nessun pentimento?

Absolutamente no.

In una recente intervista ha ricordato l'aiuto della Caritas diocesana e il supporto di don Armando Nelli...

È stato un angelo. Dal 1990, in quegli anni era direttore della Caritas diocesana, don Armando ha indirizzato a noi Stefano Sbardolini, il primo obiettore di coscienza a darci una mano. Ne sono seguiti tantissimi, sino al 2000. Gli sarò sempre grato per ciò che ha fatto. Al conforto spirituale ha accompagnato un evidente aiuto materiale.

Romano Guatta Caldini
("La Voce del Popolo" - Brescia)

RETE ECCLESIALE PANAMAZZONICA

Situazione critica e Sinodo amazzonico

La Rete ecclesiale Pan Amazzonica (Repam), in una nota diffusa domenica scorsa, firmata dal presidente, card. Cláudio Hummes, dal vicepresidente, card. Pedro Barreto Jimeno, e dal segretario esecutivo, Mauricio López, ringrazia tutti coloro, tra organismi ecclesiali e mezzi di comunicazione, che in questi giorni hanno espresso vicinanza per "la situazione critica di tutta l'Amazzonia, specialmente in Brasile e in Bolivia, per gli incendi di grande dimensione" e per "il cammino verso il Sinodo amazzonico". La Repam, cosciente che in questo momento "il cambiamento climatico e l'aumento dell'intervento dell'uomo stanno conducendo l'Amazzonia verso un punto di non ritorno", si unisce ai differenti pronunciamenti che in linea con il magistero di Papa Francesco "fanno appello a tutta l'umanità perché prendiamo coscienza delle gravi minacce di questa situazione e perché ci impegniamo nella cura della casa comune, alzando la voce e cercando strade concrete d'azione pacifica, ma ferma, esigendo che si ponga fine a questa situazione".

nuova
SCINTILLA

Direttore responsabile: Vincenzo Tosello

Direzione e Redazione:

Rione Duomo 735 - 30015 CHIOGGIA

Tel: 041 5500562 - Fax 041 5506502

nuovascintilla@gmail.com

www.nuovascintilla.com

Amministrazione:

Rione Duomo, 1006 - 30015 CHIOGGIA

Tel: 041 400513 - Fax 041 401321

amministrazione.nuovascintilla@gmail.com

CCP-137455 intestato a Nuova Scintilla Chioggia;

C/C Banc. "Diocesi di Chioggia - Nuova Scintilla"

IBAN: IT 47R 08728 20901 000 0000 21667

Editrice: Ente Diocesi di Chioggia

Nuova Scintilla C.V.

C.C.I.A.A. VE n.166609;

P. Iva 02615530272

Cod. Fisc. 91004810270

Stampa: Centro Stampa delle Venezie

Via Austria 19B - 35127 Padova

Iscrizione Trib. c. p. VE, reg. stampa n.184

Iscrizione Reg. Naz. stampa n. 02059 v. 21, f. 545

Iscr. Reg. Pref. Editori e Stampatori n.106 del 23/3/1994

Iscrizione al ROC n.5884 del 30/6/2001

La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria

"Nuova Scintilla" ha aderito tramite la Fisc

allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria,

accettando il Codice di Autodisciplina della

Comunicazione Commerciale.

Abbonamenti 2019:

annuale € 49 | sostenitore € 100 | digitale: € 28

digitale + cartaceo: € 59 | una copia cartacea € 1,20

PUBBLICITÀ:

modulo: mm 50x50: € 15

(ultima pagina: + 20%)

La Direzione si riserva il diritto

di rifiutare in ogni caso

qualsiasi inserzione.

Concessionaria

Cubika S.r.l.s.

Via Torino, 40 - Mestre/Venezia (VE)

Info +39 3478409339

bertaggiaegidio@gmail.com

cubika@pec.it

Membro della FISC
Federazione Italiani
Settimanali CattoliciAssociato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

PROGETTO INTERREG ITALIA-CROAZIA "ML-REPAIR"

Un appello dell'ISPRA patrocinato dal Comune di Chioggia: le sei "buone pratiche" da diffondere

Ridurre la plastica nel mare Adriatico

Una notizia che non ha scadenza ma sempre attuale e utile da ricordare, ma soprattutto da applicare, per aiutare questo mondo così tanto inquinato. L'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) ha presentato il 9 agosto scorso in Municipio l'iniziativa "Aiutaci a ridurre la plastica nel Mare Adriatico!", patrocinata dal Comune di Chioggia. Essa rientra nell'ambito del progetto internazionale Interreg Italia-Croazia ML-REPAIR e invitava e invita cittadini e turisti a seguire sei "buone pratiche" per una vacanza più sostenibile. All'incontro erano presenti: l'assessore al Turismo Isabella Penzo, l'assessore alla pesca e alle partecipate Daniele Stecco, i ricercatori ISPRA Francesca Ronchi, Eugenia Pasanisi e Tomaso Fortibuoni, la presidente del consorzio di promozione turistica "ConChioggiaSi" Silvia Vianello, il presidente di GEBIS "SE.GE.AR" Fabrizio Boscolo Nale e la direttrice del Consorzio Lidi di Chioggia Francesca Pinelli. "Sono tante le iniziative di collaborazione con ISPRA, tutte con un unico obiettivo di ridurre la plastica nel nostro mare - ha commentato l'assessore al turismo Isabella Penzo. - Ringrazio l'Istituto per aver voluto coinvolgere il Comune e il territorio e ringrazio le associazioni di categoria e le attività turistiche ricettive che, anche singolarmente, da tempo adottano tante buone pratiche per sensibilizzare i loro clienti sul tema

Plastic Free e non solo". "L'Amministrazione è attenta ai temi ambientali, - ha aggiunto l'assessore alla pesca e alle partecipate Daniele Stecco. - Ricordo ad esempio le campagne di sensibilizzazione in collaborazione con Veritas come "Io lo riciclo e tu?" per promuovere la raccolta differenziata di cartoni per bevande e plastica, oppure quelle tuttora in corso come "Ecoattivi", che premia con sconti nei negozi i comportamenti virtuosi come la raccolta differenziata o "Chioggia pulita" con gadget a fumatori e proprietari di cani. Chioggia poi è pioniera nella pulizia del mare, grazie



all'impegno dei pescherecci a strascico della nostra marineria". La ricercatrice ISPRA Francesca Ronchi ha ricordato i tre obiettivi principali del progetto Marine Litter Repair (ML-Repair) ovvero: la gestione condivisa dei rifiuti marini, il sostegno alla crescita sostenibile del turismo e della pesca e la promozione di cambiamenti comportamentali. Inoltre ha dato ai presenti le coordinate della nuova iniziativa del progetto che chiede alle strutture ricettive di esporre l'elenco delle 6 "buone pratiche" in un punto ben visibile, di invitare i turisti a leggere le buone pratiche suggerite e di condividere sui social le relative foto per diffondere il messaggio. ISPRA è attivo da molti anni sulla problematica dei rifiuti marini, sia tramite incarichi istituzionali, come l'implementazione della Direttiva Europea per la "Strategia Marina", sia tramite progetti di ricerca europei come "DeFishGear" e lo stesso "ML-REPAIR". La partecipazione ad esempio dei pescatori alla raccolta dei rifiuti accidentalmente pescati ha permesso, grazie all'impegno quotidiano di un gruppo di pescatori, di 6 pescherecci a strascico e al supporto del Comune di Chioggia, di Veritas e di SST, di ripulire il fondo del mare da più di 14 tonnellate di rifiuti solo negli ultimi 10 mesi. Non solo, ma ISPRA e la cooperativa Limosa-Slow-Venice coinvolgendo più di 750 studenti e 200 abitanti del Comune di Chioggia, hanno organizzato conferenze, tavole rotonde, l'installazione della mostra Plastica(mente), 59 laboratori sul tema nelle scuole, 8 uscite in spiaggia per il monitoraggio dei rifiuti con i ragazzi e diverse altre azioni di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti marini. L'iniziativa "Aiutaci a ridurre la plastica nel Mare Adriatico!" è nata proprio dal confronto del progetto ML-REPAIR con alcuni rappresentanti delle associazioni turistiche. L'entusiastica adesione all'iniziativa di associazioni, consorzi e singoli esercenti di Chioggia e Sottomarina ha sottolineato la volontà del settore turistico di impegnarsi per l'ambiente e per aiutare il mare, individuato come bene naturale prezioso da conservare, non solo come risorsa economica. **R. D.**

COMITATO NO GPL. Ancora lavori al deposito nonostante l'assenza di autorizzazione

La navigazione di navi gasiere non prevista nel PEE Il Comune predisponga subito un piano efficace!

È state tempo di vacanza, ma non per tutti, assicura il Comitato No Gpl a Chioggia che, sempre attivo e vigile, scrive: "Il deposito non è ultimato e ci risulta ci siano lavori in corso nonostante l'assenza di autorizzazione. Per questo noi continuiamo la battaglia. Siamo ancora in attesa della comunicazione da parte dell'Amministrazione Comunale dell'avvio dello studio per la valutazione dei rischi nel transito delle navi gasiere e delle autobotti". "Questa valutazione - dice **Roberto Rossi** - è indispensabile soprattutto dopo quello che è emerso dal nostro ultimo accesso agli atti del terzo tavolo tecnico organizzato dalla Prefettura di Venezia il 16 luglio con l'oggetto: "3° incontro tavolo tecnico per Piano Emergenza Esterno ditta Costa Bioenergie di Chioggia". Leggere il verbale delle riunioni fa veramente venire i brividi. "L'iniziale prevaricazione di pochi a danno di molti continua nella totale inerzia politica, nell'immobilismo e incapacità di fare qualsiasi cosa o prendere posizioni. Si prosegue nell'enorme sottovalutazione dei rischi che questo GPL comporta per Chioggia ed i chioggiotti, vista la specificità del nostro territorio", si legge su facebook! Nell'ultimo verbale del Tavolo è detto esplicitamente che l'impianto non ha un accesso che consenta alle autobotti di entrare ed uscire dall'impianto senza violare il Codice stradale e che è necessario "modificare la viabilità ordinaria su via Maestri del Lavoro". Ma come si è fatto una simile opera senza nemmeno avere la porta d'ingresso? Ci chiediamo tutti! Ma davvero il Comune, invece di ordinare la chiusura dell'impianto, sarà costretto a concedere ancora una cosa che ci recherà danni e pericoli di tutti i tipi? Se uno si costruisce una casa senza la porta, saranno affari suoi se butta al vento i suoi soldi. Perché devo pensarci io, il principale danneggiato? Ma la logica e la giustizia non contano nulla in finanza! Conta solo il profitto. Ma quello che spaventa è il verbale della riunione del maggio scorso dove tra l'altro si rileva che il disagio della popolazione sarà enorme, penalizzante per la città. Per contrastare l'entrata in esercizio dell'impianto ancora nessun Ente pubblico ha presentato un qualche documento che contrasti quell'unico fino ad oggi prodotto da Socogas. L'Amministrazione Comunale quando darà seguito alla variazione di bilancio che ha fatto il mese scorso per commissionare lo studio di un documento che descriva in maniera forte e chiara quanto la Città va sostenendo da sempre e cioè quali sono i rischi delle navi gasiere quando entrano in porto e lungo il canale Lombardo esterno? Il tavolo di lavoro è stato costituito solo per avviare l'iter per la predisposizione del PEE (Piano Emergenza Eva-

cuazione, ndr) della ditta Costa. Il Prefetto ha l'obbligo di farlo entro due anni al fine di pianificare gli interventi degli organi coinvolti nelle operazioni di intervento e soccorso in caso di incidente a rischio rilevante come previsto dal D. Lgs 105/2015. Purtroppo gli scenari previsti dal piano sono solo due: quello dello scarico da nave gasiera ad impianto e quello del carico da impianto ad autobotte. Non si prevede il possibile incidente di una nave gasiera all'entrata in porto o durante il percorso in laguna dove ogni giorno transitano concomitanti centinaia di pescherecci, barche da diporto di varie misure e fogge di residenti e turisti ospitate presso le decine di darsene presenti a Chioggia, lungo i canali e le aste dei fiumi Brenta e Adige su fino a Valli e Conche. Per non parlare dei vaporetti della linea ACTV di trasporto pubblico che si incrociano con le navi gasiere davanti alle saline a qualche centinaio di metri da piazzetta Vigo. Non è previsto neppure possa accadere qualche incidente lungo il canale Lombardo esterno stretto neanche 80 m e lungo ben 5 km? Eppure, qui se ne sono già verificati tre con navi che, per fortuna, trasportavano altre derrate. Se questa non è una tragedia annunciata! Nel verbale del tavolo di maggio il Comandante Giuseppe Chiarelli chiede, tra l'altro, "se nel PEE verrà considerato lo scenario della nave carica di GPL attraccata adiacente al deposito che prenda fuoco e quali misure si dovranno intraprendere, tenendo conto che, come alternativa e unica via di fuga, resta quella di tornare indietro lungo il canale che passa davanti ad un centro abitato... Lo stesso ha evidenziato poi che Val da Rio è quotidianamente percorso da navi mercantili e chiede se va valutato in questa sede lo scenario derivato dall'impatto di una nave in uscita in avaria su una nave che sta scaricando GPL nel deposito". Nel verbale si sottolinea che la viabilità dell'area, in caso di incidente, dovrebbe essere preclusa, quando invece essa presenta un traffico soste-



nuto per il flusso di camion di cemento per la rotonda di accesso allo stabilimento e che la stessa è pure svincolo per Val da Rio dove ci sono tre terminali attivi con viabilità interna ed esterna e un asse ferroviario passeggeri, che la nuova autorità portuale vuole riattivare anche per il traffico merci e che nell'area, con alcuni cantieri, è presente il depuratore di Chioggia. "Dulcis in fundo", nel verbale si sottolinea che: **la navigazione della nave gasiera non è prevista nel PEE**. Vengono i brividi al pensiero che c'è anche chi sostiene, per fortuna subito smentito dallo stesso verbale, che il piano di emergenza portuale è stato abrogato dal D. L.vo 105/2015 e che per quello stradale c'è solo l'ADR (l'acronimo sta per "Accord european relatif au transport international des marchandises dangereuses par route", normativa europea redatta in francese che regola il trasporto internazionale di merci pericolose su strada, ndr). Per fortuna, sembra invece che il Piano Comunale di Protezione Civile generale preveda quasi tutti gli scenari possibili sopra descritti. Esso appare al momento l'unico strumento giuridicamente valido per predisporre un piano di emergenza utile ed efficace e soprattutto per dire che un simile impianto è incompatibile con il territorio dove è sorto. Ma a tale proposito cosa si è fatto sino ad oggi? **R. D.**

EUROLETTRA
Impianti Elettrici

Gli oggetti sono intelligenti e parlano con te

Località Brondolo, 13/N - 30015 Chioggia (VE)
Tel. 041 4968148

amministrazione@euroelettra.info

WWW.EUROELETTRA.INFO

ULSS 3 - DISTRETTO DI CHIOGGIA

Un altro tassello nell'opera di ammodernamento dei servizi sanitari clodiensi iniziata nel 2012

L'ospedale di Chioggia ha la nuova Oncologia

E' stato inaugurato venerdì 2 agosto il nuovo reparto di Oncologia dell'Ospedale di Chioggia. La nuova opera si inserisce all'interno di un piano progettuale più ampio di restauro sanitario, che sta interessando questo presidio ospedaliero dal 2012, grazie ad un importante investimento regionale pari a € 27.104.811,44 (di cui € 19.049.262,92 già investiti e altri € 8.055.548,52 in via di investimento). A tagliare il nastro, insieme al Direttore Generale della Ulss 3 Giuseppe Dal Ben, era presente l'Assessore alla Sanità della Regione Veneto Manuela Lanzarin che ha detto: "Questo ulteriore e nuovo tassello è la testimonianza che la sanità veneta, non solo è una eccellenza, ma è una sanità che guarda sempre avanti, senza lasciare indietro alcun ospedale, continuando ad investire per soddisfare i bisogni del territorio". La nuova Oncologia, che è ubicata al quarto piano del blocco nord dell'Ospedale, comprende un'area di 427 metri quadrati (per un totale, per l'intero quarto piano ristrutturato, di 647 metri quadrati) che si sviluppa in un triplo corpo di fabbrica: ci sono due serie di locali che sono prospicienti verso un corridoio centrale, dove si articola l'attività. Il reparto è suddiviso in spazi accoglienti e confortevoli - grazie anche ai nuovi arredi - sia per i pazienti che vi recano per i propri trattamenti, che per i familiari che li accompagnano. Ad accogliere i pazienti oncologici c'è una apposita se-



greteria che si apre su un'ampia e confortevole sala di attesa. Il day hospital è organizzato in un'ampia sala con vista laguna di 65 metri quadrati, in cui trovano spazio le dieci poltrone per le terapie. Qui i pazienti hanno la possibilità, durante il tempo di permanenza, di poter usufruire del servizio Tv. Pur essendo una stanza progettata perché i pazienti possano condividere il momento della terapia, che può essere per alcuni anche moralmente terapeutico, c'è la possibilità di garantire attraverso appositi pannelli anche momenti di totale privacy. Accanto alla sala delle terapie, c'è una stanza con due posti letto, con bagno dedicato, per il post trattamento; una stanza prelievi e cinque ambulatori, con spazi dedicati agli infermieri e ai medici. Lo spazio che l'Oncologia lascerà libero al sesto piano sarà invece dedicato ai sette posti letto per la riabilitazione, previsti dalle schede regionali, servizio che sarà adiacente quindi a quello della Medicina Fisica e Riabilitativa. La ristrutturazione dell'intero quarto piano è avvenuta tramite un finanziamento regionale di 800mila euro (solo il reparto oncologico è costato circa 550mila euro).

"I continui interventi che stiamo sviluppando su questo Ospedale - ha evidenziato il Direttore Generale della Ulss 3 Giuseppe Dal Ben - e che possiamo realizzare grazie al continuo investimento della Regione Veneto, si traducono poi in nuove inaugurazioni con servizi più moderni e accoglienti per questa cittadinanza e per quanti scelgono, nel periodo estivo, di trascorrere le proprie vacanze nel litorale di Sottomarina e Isola Verde. Ricordiamoci che l'Ospedale di Chioggia è l'unico ospedale "completo" del Veneto che

si trova in spiaggia: presenta tutte le sue specialità, con gli anni, anche rinnovate tecnologicamente e strutturalmente, garantendo così una risposta veloce ed efficace". Nella stessa occasione si è inaugurato l'ampliamento del parcheggio dell'Ospedale (in totale ora conta di 500 posti auto) e si è dato il via al proseguo dei lavori per l'adeguamento sismico.



SCHEDE.
2012-2019: gli interventi sull'Ospedale "Madonna della Navicella" - Chioggia.

Il vasto intervento di riqualificazione del complesso ospedaliero clodiense è iniziato, grazie ad un importante finanziamento regionale, nel marzo 2012. Inizialmente la ristrutturazione ha interessato tutti i Reparti dell'ala ovest del monoblocco, che sono ora dotati di stanze a due letti - tutte con arredi moderni, ciascuna con servizio igienico interno - di ambulatori medici e di segreteria di accoglienza. E' stata inoltre rifatta la portineria esterna dell'Ospedale, realizzando un edificio dalle forme contemporanee, dotato di una copertura ad arco in acciaio e vetro che ricorda le imbarcazioni chioggette. Completamente rivisti anche l'ingresso e l'atrio dell'Ospedale con un nuovo CUP, moderno ed accogliente, dotato di un'ampia sala di attesa. Mentre si lavorava all'interno dell'Ospedale, tra il 2012 e il 2013, gli interventi migliorativi hanno interessato anche il perimetro esterno della struttura ospedaliera: la piazza antistante l'ingresso è stata ridisegnata, con la riorganizzazione dell'area dei parcheggi e della viabilità interna, completata recentemente con la separazione tra parcheggi per utenti interni (quelli che entrano per fare una terapia o sono portatori di handicap) e quelli cosiddetti esterni. La ristrutturazione ha poi toccato la sala di attesa del Poliambulatorio, il Centro Prelievi, e infine la Radiologia che è stata anche ampliata e riorganizzata nei suoi spazi (dotata di una nuova TAC e recentemente di una RM aggiornata tecnologicamente). Si è provveduto a trasferire in Villa Bianca il Centro trasfusionale, dai locali in cui era ospitato in Ospedale, dotandolo di spazi più confortevoli. Successivamente è stato ultimato il nuovo Pronto Soccorso, all'avanguardia per struttura e dotazione tecnologica, ed è stato rivisto il vecchio Pronto Soccorso, dove sono stati realizzati ex novo l'ambulatorio pediatrico e l'ambulatorio infermieristico avanzato. Contemporaneamente sono stati costruiti il nuovo blocco operatorio, con quattro sale operatorie e la centrale di sterilizzazione: l'operazione ha permesso di ristrutturare le tre sale operatorie esistenti in origine al primo piano dell'Ospedale, per dedicarle all'attività chirurgica di day surgery. In parallelo sono stati inaugurati i nuovi locali della Terapia Intensiva, servizio che era prima collocato al piano terra nell'area dove poi è sorto il nuovo polo ambulatoriale di Cardiologia ed Ortopedia con palestra riabilitativa. Completano il quadro i lavori per l'adeguamento sismico del complesso ospedaliero con la realizzazione di setti in cemento armato collocati in alcuni punti strategici degli edifici. Oggi, 2 agosto 2019, è stata inaugurata la nuova Oncologia. Successivamente i lavori di ristrutturazione interesseranno i piani secondo e terzo.

LAVORO NEL VENETO - ASS. DONAZZAN

Qualifiche difficili da trovare per una assunzione su tre
I posti ci sono ma mancano i lavoratori

Tornitori, saldatori, operai specializzati, capocantieri, gruisti, carpentieri difficili da trovare in Veneto. In Italia sono le imprese del Nordest quelle che incontrano maggiori difficoltà nel reclutamento del personale, dice l'assessore regionale all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità **Elena Donazzan** in un suo comunicato di agosto. Fatta qualche eccezione, da noi i posti di lavoro ci sono, ma mancano i lavoratori. Il Veneto è tra le regioni italiane in cui non c'è incontro tra le esigenze occupazionali delle imprese e le caratteristiche dei lavoratori disponibili per l'effetto concomitante di un buono sviluppo



economico, una buona occupazione, una crescita che incentiva la ricerca di competenze specialistiche e non ultimo l'invecchiamento della popolazione lavorativa e la conseguente obsolescenza delle competenze, che contrasta con l'avanzamento tecnologico in molti settori e mestieri tradizionali. "Tutto questo - dice l'assessore - emerge dal report a cura di ClicLavoro Veneto e Veneto Lavoro sul tema della mancata corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e dei fattori che lo alimentano". Secondo i dati dell'indagine di Excelsior-Unioncamere sui programmi occupazionali delle imprese, circa il 31% delle assunzioni previste in Veneto si riferisce a figure professionali difficili da trovare; nel resto della penisola la percentuale è del 26%. Le maggiori difficoltà si riscontrano in relazione a profili tecnici e a elevata specializzazione e vanno ricondotte alla mancanza di candidati o a una preparazione considerata non adeguata. "La principale causa del mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro risulta, infatti, il disallineamento delle competenze, ovvero il cosiddetto "skill mismatch", che si verifica quando le caratteristiche dei candidati risultano non in linea con le richieste del mondo produttivo". Secondo l'Ocse, l'Italia è uno dei Paesi europei con la quota più elevata di lavoratori con competenze al di sotto (underskilled) o al di sopra (overskilled) di quelle richieste per la posizione occupata. "In Veneto stiamo rivedendo i contenuti dell'offerta formativa professio-

nale, che coinvolge in media 20 mila allievi e rappresenta uno dei punti di forza del sistema educativo regionale - conferma l'assessora regionale alla formazione Donazzan. - Finalmente, dopo anni, i Ministeri dell'Istruzione e del Lavoro hanno aggiornato il repertorio delle qualifiche e dei diplomi, prevedendo nuovi profili tecnici in linea con le attese del mercato del lavoro e in particolare dei settori più innovativi della manifattura e del terziario. Da parte nostra siamo già pronti a partire con i bandi per i Centri di formazione professionale, perché formulino i nuovi piani di offerta formativa, dettagliando indirizzi e corsi attivabili per il prossimo anno scolastico, possibilmente in partnership con le aziende del territorio. Il secondo importante strumento sono gli Its Academy, i sette istituti veneti di formazione tecnica superiore, parallela ai corsi universitari, che offrono a circa 2 mila allievi percorsi formativi progettati e gestiti direttamente con le aziende, in piena alternanza tra insegnamento teorico ed esperienza diretta di lavoro". "Il mancato incontro tra domanda e offerta - evidenzia il report di Veneto lavoro - ha varie

sfaccettature: lo scollamento tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro (educational mismatch), fattori geografici legati alla distanza tra il posto di lavoro e la disponibilità del lavoratore a spostarsi (mismatch territoriale), un'offerta economica insoddisfacente e non congrua alle aspettative del candidato (mismatch salariale), condizioni contrattuali non appetibili per il candidato selezionato (mismatch contrattuale), questioni legate alle modalità di ricerca e selezione dei candidati da parte delle aziende (sourcing mismatch)". Identificare la causa del mismatch diventa quindi il primo passo per individuare una possibile soluzione. "Aggiornare l'offerta formativa di corsi e diplomi e avvicinarli alle richieste del mondo del lavoro è il primo intervento, indispensabile e indifferibile, - sottolinea l'assessora. - Ma bisogna lavorare anche su altri fronti, tra azioni immediate e piani di intervento di medio-lungo termine che tengano conto dei cambiamenti e degli scenari futuri del mercato del lavoro". Politiche abitative e infrastrutturali; interventi per favorire la mobilità dei lavoratori; percorsi formativi ad hoc per i disoccupati; academy aziendali per la formazione dei dipendenti, tra le azioni immediate. Diffusione di una maggiore conoscenza dei servizi per il lavoro e delle possibilità offerte a imprese e disoccupati con l'obiettivo di mettere in sinergia i Centri per l'impiego, le agenzie per il lavoro e i centri di orientamento per le azioni di medio-lungo periodo. **R. D.**

FESTIVAL LAGUNA SUD

Successo della quinta edizione. Proiezioni, laboratori, concorso di "corti"

"Cinema fuori dal Palazzo"

Si è tenuta dal 21 al 25 agosto, presso l'auditorium di Chioggia e il chiostro di San Domenico (salvo maltempo), la quinta edizione del "Festival Laguna Sud. Il cinema fuori dal Palazzo". Ideato da Andrea Segre e Giorgio Gosetti, questo ormai immancabile appuntamento per i cinefili della città si è arricchito con la presentazione dei libri "Craking" di Gianfranco Bettini e "Le vite potenziali" di Francesco Targhetta a Palazzo Grassi. Altra novità di questa edizione: il voto del pubblico e di una giuria di esperti su una selezione di corti per il primo Concorso internazionale: "Lagune, vite sull'acqua" che ha visto trionfare il corto "Manara" di Zayn Alexander, il video vincitore verrà proiettato al Lido di Venezia. Fra i corti presentati anche quello di Giulia Zennaro: "Felici e Fortunati" che ha proposto una immersione nell'attività del Comitato NoGPL ed ha ricevuto, assieme a "Sabbia di fine estate" di Albanese, una menzione speciale. Organizzato da Zalab (associazione culturale di Segre) con Giornate degli Autori e Pro Loco, ospitato dal Comune di Chioggia, con il contributo di Fondazione Clodiense

Onlus e Boscolo Tour, questo Festival ha permesso agli spettatori di accostarsi ad un cinema d'autore che difficilmente sarebbe stato visibile nei normali circuiti distributivi. Anche quest'anno si è tenuto il laboratorio di cinema proposto a giovani videomaker provenienti da tutta Italia. Il tema sul quale quest'anno gli aspiranti registi si dovevano cimentare era: "Vastu o Stastu?" (cioè vai o resti?). Il laboratorio era coordinato da Andrea Segre (nella foto col presidente della Pro Loco), Michele Aiello e Davide Crudetti. I film presentati sono stati: "Ricordi?" di Valerio Mieli, il trailer del nuovo film di Segre: "Il pianeta in mare", "Dove bisogna stare" di Daniele Gaglianone e Stefano Collizzoli, "Tito e gli alieni" di Paola Randi e "Selfie" di Agostino Ferrente. Durante la serata inaugurale l'Assessore alla Cultura Isabella Penzo ha ringraziato gli organizzatori per l'atteso appuntamento. Nella serata finale si è svolta



la premiazione dei corti con l'intervento di Giorgio Gosetti Delegato Generale delle Giornate degli Autori che ha visto con soddisfazione crescere e progredire questa manifestazione; a seguire la proiezione dei documentari sui giovani che vogliono andarsene da Chioggia e su chi invece vuole restare. Concordi i giovani registi sulla ospitalità e disponibilità dei concittadini nei confronti dei "cinematografari". **Nella Talamini**

"SAGRA DEL PESCE"

Stand vincitore a sorpresa per l'edizione 2019

Impronta lascia il segno

La cooperativa sociale Impronta trionfa nell'ultima edizione della Sagra del pesce. A sorpresa, dopo le ultime edizioni che avevano visto la coop agli ultimi posti della graduatoria di merito, quest'anno l'Impronta ha sbaragliato tutti i concorrenti conquistando i palati della giuria chiamata a giudicare i sei stand. Tra i requisiti valutati, oltre ovviamente alla qualità dei piatti a base di pesce, il rispetto delle normative igienico sanitarie e le scenografie marine proposte che devono riproporre le tradizioni e la storia della città. L'Impronta ormai da qualche anno allestisce lo stand in campo Duomo. I Fasolari, dati per favoriti dopo i risultati eccellenti degli ultimi anni, quest'anno sono invece scesi al secondo posto, mentre la Sciabica, altro stand favorito, si è piazzato addirittura all'ultimo posto. Terza posizione per la coop Vongolari, quarta per l'associazione sportiva Uisp e quinta per Asi Ciao Generazione Controvento. Lo stand che si aggiudica il primo posto è certo della presenza all'edizione successiva della Sagra. Per la prima volta quest'anno gli stand erano anche tenuti all'utilizzo di stoviglie compostabili, riciclabili o bio in ossequio all'ordinanza plastic free firmata dal sindaco Alessandro Ferro qualche mese fa per ridurre il consumo di plastica usa e getta.



Elisabetta Boscolo Anzoletti

L'araldista miniaturista romano con la famiglia nella nostra città

Parrino in visita a Chioggia

Domenica 18 Agosto, Enzo Parrino - unanimemente considerato tra i migliori araldisti miniaturisti in Italia, nello sparuto numero - è stato a Chioggia, accolto dal nostro collaboratore, Gr. Uff. Giorgio Aldrighetti. Nel corso della breve sosta, assieme alla sua famiglia, l'araldista Parrino, che risiede a Monterotondo (Roma), ha visitato, con grande interesse, la cattedrale di santa Maria Assunta, la basilica di san Giacomo ap.lo e la torre dell'orologio di sant'Andrea che, come noto, conserva la macchina d'orologio più antica del mondo. Per la nostra comunità, tale insigne araldista ha curato le miniature degli stemmi del vescovo mons. Tessarollo, del Seminario diocesano,



della basilica di san Giacomo ap.lo, delle parrocchie di san Domenico conf., Patrocinio di Maria e san Filippo Neri, sant'Andrea ap.lo e Maria Ss.ma Ausiliatrice, senza dimenticare lo stemma in uso al Comune di Chioggia, il tutto in forma liberale e secondo le norme blasoniche. In tale occasione, Parrino - che ha all'attivo, tra l'altro, decine e decine di stemmi di porporati, arcivescovi, vescovi, tra i quali ricordiamo anche il patriarca di Venezia e i vescovi di Vicenza e di Adria-Rovigo - ha ricevuto, con riconoscente gesto, da parte della civica amministrazione, il crest ufficiale della città di Chioggia, unitamente a significative pubblicazioni. **G.A.**

Nella foto: da sx. Giorgio Aldrighetti e Enzo Parrino.

Presto in arrivo la mobilità alternativa

Ecco i riscioù turistici

A Chioggia arrivano i riscioù turistici. Nei prossimi mesi anche a Chioggia, come in decine di altre città italiane come Milano, Torino e Parma, i turisti potranno essere accompagnati con questi curiosi veicoli alla visita della città. Nei giorni scorsi la Giunta comunale ha approvato la delibera che costituisce un atto di indirizzo per la definizione del bando volto a individuare soggetti idonei a svolgere servizio di riscioù, con mezzi elettrici a pedalata assistita, per il centro di Chioggia, con la possibilità di poter trasportare due o tre persone. «Queste "carrozze moderne" a tre ruote sono una risposta perfetta non solo per muoversi in centro lungo i percorsi preferiti dai visitatori, ma anche per valorizzare il territorio e i suoi monumenti, migliorare e diversificare l'offerta turistica e incentivare la mobilità alternativa e sostenibile. Sperimentiamo questa nuova attività - commenta il sindaco Alessandro Ferro - che propone al turista, ma perché no, anche ai cittadini che hanno voglia di conoscere meglio la città in cui vivono, un modo "slow", eco-sostenibile e anche simpatico per apprezzare le tante bellezze e peculiarità di Chioggia». A seguito dell'approvazione del "regolamento per il servizio di trasporto di persone di tipo turistico-ricreativo effettuato con velocipedi", verrà indetto un bando per il rilascio dell'autorizzazione, dedicato a titolari di impresa artigianale (iscritti all'albo) e imprenditori privati, siano essi persone fisiche o giuridiche. Il servizio con velocipedi comprenderà in totale 25 unità, numero modificabile dopo i primi tre anni sulla base dell'effettiva domanda/offerta cittadina. Questo servizio di trasporto di tipo turistico-ricreativo di velocipedi a tre ruote, che non sarà né sostitutivo né integrativo ai bus di linea e dei taxi, è autorizzato per la zona del centro storico di Chioggia e le frazioni di Sottomarina, Borgo San Giovanni e Brondolo.



CASA DI RIPOSO "F. F. CASSON" - RINGRAZIAMENTO

I famigliari di Rita Valeria Pagan ringraziano tutto il personale medico e paramedico del nucleo "Rubino" della casa di riposo "F. F. Casson" per l'amorevole assistenza riservata alla loro cara nel periodo in cui è stata ospitata e per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti nel difficile momento del commiato. Grazie di cuore!

NUOVA APERTURA a ROSOLINA PUNTO VENDITA MOLLUSCHI

VONGOLE - COZZE
OSTRICHE
E MOLLUSCHI
DI OGNI SPECIE

dal produttore al consumatore



ROSOLINA (RO) - Via Dell'Artigianato, 20/22 - Tel. 0426.270034

VERSO L'ESCAVO DEI CANALI PER IL PORTO

Dovrà seguire ora il nuovo Piano morfologico della laguna

Protocollo fanghi lagunari

Approvato dalla giunta comunale il protocollo per lo smaltimento dei fanghi in laguna. La procedura era attesa per dar corso all'escavo dei canali e delle banchine da cui dipende la ripresa del porto commerciale di Val da Rio, in sofferenza ormai da anni, e la possibilità di far arrivare a Chioggia le grandi navi che Venezia non può più sopportare. Alcuni giorni fa la giunta ha approvato i due testi inviati dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, utili per la "Definizione di nuove linee guida per la gestione dei sedimenti della Laguna di Venezia", il cosiddetto "Nuovo protocollo fanghi lagunari" e per i nuovi "Criteri di gestione e le modalità applicative del nuovo protocollo fanghi lagunari". Ora i documenti torneranno al Provveditorato e agli uffici legislativi dei due ministeri competenti per la redazione del Decreto interministeriale (Ambiente e Infrastrutture) che chiuderà l'iter. I due documenti, che sono il frutto di molti tavoli tecnici tra i due ministeri, Provveditorato,

Regione, Città metropolitana, comune di Venezia e comune di Chioggia, sostituiscono il vecchio "Protocollo fanghi 1993" e forniscono una nuova classificazione dei fanghi secondo una valutazione integrata dei dati chimici e ecotossicologici finalizzata a un riutilizzo compatibile dei sedimenti dragati in laguna, secondo le nuove normative italiane e europee che nel frattempo sono intervenute. «L'approvazione in giunta è un primo passo affinché si adotti il nuovo Protocollo fanghi», spiega il vicesindaco Marco Veronese, «a cui dovrà seguire il nuovo Piano morfologico della laguna, necessario sia per tutelare l'equilibrio lagunare, ma anche per dare il via all'escavo dei canali che attendiamo da troppi anni. Attendiamo risposte concrete per le attività economiche che aspettano il rilancio del porto clodiense. Spero che la crisi di Governo si risolva presto, affinché questi provvedimenti non subiscano un'ulteriore battuta d'arresto».

Elisabetta Boscolo Anzoletti

Ritrovo presso la palestra Hip Hop New Project in via S. Marco

Nasce una Runner's School

Anche a Chioggia nasce una opportunità per gli appassionati della corsa e, più in generale, per gli amanti dello sport all'aria aperta. Da settembre aprirà a Sottomarina la prima Runner's School. Promotrice di questa iniziativa è Sara Zanetti, chioggiotta di origini, neo laureata a Ferrara in Scienze Motorie che ha già "allenato" presso la Runner's School di Ferrara.

Questa scuola, infatti, nasce proprio a Ferrara grazie al signor Massimo Corà che per primo ha sostenuto la Zanetti per la nascita di questo progetto sul territorio lagunare.



L'idea è quella di avvicinare alla corsa persone neofite nel modo più corretto e, nell'arco di 15 settimane, portarle a correre i loro primi 10 km (livello 1). Ci sarà anche un livello 2 per persone che già corrono e vogliono migliorare la loro performance. Le lezioni saranno divise in quadrimestri: il primo sarà da settembre a dicembre il sabato mattina dalle ore 9.30 alle ore 10.30 con ritrovo presso la palestra Asd Hip Hop New Project di Gianluca

Frezzato a Sottomarina in via S. Marco 1937, che è anche titolare del progetto. La prima lezione ufficiale è programmata per il 2 settembre. **L. Z.**

BREVI DA CHIOGGIA

Multati venditori di cocco - Tra le attività di contrasto al commercio abusivo, alle multe e ai sequestri di merce ai soliti venditori ambulanti non autorizzati si sono aggiunte multe salatissime a due venditori abusivi di cocco, italiani, multati entrambi per 10.328 euro.

Cani bagnino - Gruppo Turismo Chioggia e Unionmare hanno organizzato una dimostrazione di cani da salvataggio. Veri cani bagnini sono stati impegnati nell'affiancare i colleghi umani in



simulazioni di salvataggio di bagnanti in mare. La dimostrazione ha avuto luogo sulla battigia dello stabilimento Astoria.

Gelato in piedi in corso del Popolo - Scaduti i termini concessi per pagare il canone previsto e

produrre documenti atti ad aprire nuovamente l'istruttoria per la concessione del plateatico in piazza, la gelateria Carpe Diem dovrà sgomberare le sue panche da Corso del Popolo, inoltre sconterà la chiusura forzata per 10 giorni (fino al 4 settembre). Sono pendenti anche delle somme dovute a Veritas: la società Infinity Srl potrà ricorrere nei termini previsti di 60 giorni, nonché contestare il conteggio della TARI.

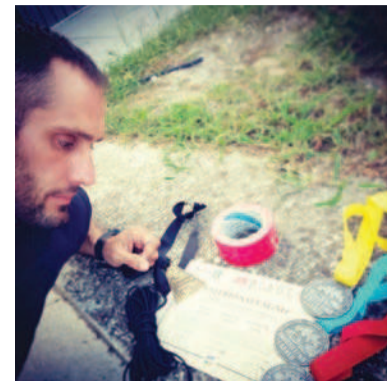
Esposto per il megatubo - Esposto alla Procura della Corte dei Conti di Venezia da parte del consigliere della Lega Marco Dolfin a proposito del ritardo di due anni (!) con il quale il comune di Chioggia non sta provvedendo alla messa in opera del megatubo che dovrebbe risolvere i problemi idraulici di Sottomarina dove, in caso di acquazzone, le strade rimangono allagate per ore. L'opera costa 22 milioni di euro finanziati in gran parte dal ministero dell'ambiente. **E. B.**

SPORTIVI IN CITTA'

Importante e impegnativo traguardo per Valerio Salvagno

Robur, prima parte

Mental Endurance Trident, prima parte della Robur, è questo il traguardo raggiunto da Valerio Salvagno - primo chioggiotto a riuscirci - dopo aver superato le prime tre tappe del percorso Endurance di Italian Blade (Basic Learning for Adaptation Domination Endurance), associazione specializzata in eventi endurance fisico e mentale. Valerio, già esperto in Spartan Race, quest'anno ha voluto alzare ancora di più l'asticella partecipando a quelli che tutti considerano gli eventi più difficili in Italia sviluppati in un arco di tempo che va da un minimo di 6hr ad un massimo di 72hr no stop! Il primo evento a giugno con **Knife 6hr** durato circa 9 ore è stato nella Necropoli di Cerveteri (RM), a luglio **Dagger 12hr** si è svolto per la maggior parte in notturna sulle colline di Cava dei Tirreni (SA), più di 14 ore dove è stata messa a dura prova la resistenza fisica dei partecipanti. **Machete 24hr** svolto per la prima volta in un contesto completamente urbano tra Vicenza, Arzignano e Chiampo domenica scorsa che ha visto il ritiro di diversi partecipanti per le condizioni difficili da sopportare, dopo 25 ore, più di 56km e diversi workout ha concluso il **M.E.T.** Come detto, questa è la prima parte, i pensieri e la preparazione sono già proiettati alla **Physical Endurance Trident (P.E.T.)** gli eventi più difficili in assoluto. Nel frattempo a settembre parteciperà alla Spartan Race Super di Misano e a novembre alla Black Caiman 6hr di Italian Blade con i Consubin della Marina Militare. Chiunque fosse interessato a partecipare e a prepararsi agli eventi Italian Blade e/o alle Spartan Race può contattare Valerio a: info@hurricaneft.it.



TRATTORIA Da Momolo
di TIOZZO VIRGINIA FASIOLO

..e la tradizione continua...

Via S. Felice, 126
Sottomarina Lido 30015 (VE)
Tel./Fax 041 400880
www.momolo.eu

TERRAZZA PANORAMICA CON ATTRACCO BARCHE

BAGNI EUROPA
ACQUAPARCO IDROFOLLIE

L.mare Adriatico - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) - Tel 041.5542688
www.bagnieuropeaidrofollie.it

Seguici su facebook

PARK
RISTORANTE PIZZERIA

Tutti i giorni escluso il sabato
MENÙ A 10 EURO
E MENÙ PROMOZIONALI

Situato a pochi metri dalla spiaggia di Sottomarina

Lungomare Adriatico 74
30015 Chioggia (VE)
Tel 041490687
parkristopizz@yahoo.it

UNITÀ PASTORALE DI CA' VENIER

Il sincero grazie alla Congregazione delle Poverelle che lasciano la comunità

Presenza attenta e solerte

Il 15 agosto scorso l'Unità pastorale di Ca' Venier-Boccasette ha dato il saluto alle suore delle Poverelle. Riportiamo il testo con le espressioni di affetto e di riconoscenza rivolte dalla comunità alle religiose.

Oggi, giorno di grande festa alla Madonna Assunta, non potevamo immaginare di ritrovarci a leggere una lettera di saluto alle nostre care suore della Congregazione delle Poverelle. E' difficile per noi accettare le decisioni che ci sono state comunicate, anche se siamo consapevoli che la situazione storica della Chiesa non assicura più presenze stabili, né una sostituzione di vocazioni per le quali ci impegniamo a pregare secondo l'invito di Gesù. Noi desideriamo solo esprimere, per quanto possibile, in poche righe, tutto il nostro affetto e la nostra gratitudine per quello che voi avete fatto nella nostra comunità che comprende tutte le frazioni dell'Isola di Ca' Venier. Ricordiamo con nostalgia il 4 ottobre del 2004, giorno dell'apertura della Comunità religiosa a Ca' Venier. Come possiamo dimenticare le prime due suore, giunte qui, in questa piccola striscia di terra nel cuore del Delta del Po veneto, piene di vita e di voglia di fare? E poi tutte le altre religiose che si sono succedute accettando con amore e dedizione il loro mandato. Infine le nostre, ora qui presenti, che negli ultimi anni si sono prodigate con instancabile solerzia per portare una parola di conforto agli anziani, una giusta catechesi ai più piccoli, una presenza consolante agli ammalati e una preghiera sincera verso tutti gli abitanti della

nostra isola. Sono passati da allora quindici anni ed è difficile racchiudere in poche parole tutto il lavoro che è stato svolto. Si può solo dire in tutta certezza che voi siete state suore itineranti; sempre pronte a spostarsi da una chiesa all'altra per garantire un servizio equilibrato in ciascuna delle frazioni: da Ca' Venier a Boccasette, da Pila a Ca' Zuliani ed ancora a San Giorgio. Siete state il nostro punto di riferimento, il nostro "faro"; ed è difficile pensare ad un futuro in cui non sarete più qui con noi. Carissime Suor Gian e Suor Clara, vi vogliamo salutare con un grazie sincero. Avete sempre avuto una parola di conforto per tutti, soprattutto esprimendo particolare attenzione alle persone che stavano vivendo situazioni difficili e dolorose. Siete riuscite a parlare nei momenti giusti e mantenere un doveroso silenzio quando era necessario. Avete collaborato con il parroco e con i sacerdoti della Comunità missionaria di Villaregia creando un clima di gioiosa letizia. Ora Suor Gian dovrà spostarsi di parecchi chilometri, mentre Suor Clara si allontanerà di poco per rendere meno duro il distacco. Noi sicuramente non dimenticheremo questa vostra sensibilità e cortese attenzione nei confronti di tutti. Riusciremo a mantenere vivo il ricordo di voi e ringrazieremo sempre il Signore per averci dato la possibilità di fare la vostra conoscenza e per averci mostrato, attraverso il vostro operato, quanto grandi possono essere i frutti della Grazia Divina. Un abbraccio forte da tutti i fedeli dell'Unità pastorale dell'Isola di Ca' Venier.

GRIGNELLA

Celebrata in corte la festa del patrono San Rocco

Protettore della campagna

Il 16 agosto scorso la comunità di Grignella, località in parrocchia di Passetto, ai confini con i comuni di Adria e di Loreo, ha celebrato il suo patrono San Rocco. Come ormai da tradizione, presso l'azienda agricola del conte Emo Capodilista si sono riuniti gli abitanti della zona e anche delle zone limitrofe che, dopo un momento di ascolto sulla figura di San Rocco, in processione si sono recati presso l'Oratorio dell'Azienda Silimbani per assistere alle 18,30 alla S. Messa celebrata dall'arciprete don Achille De Benetti e dal collaboratore parrocchiale don Benvenuto Orsato. La figura di San Rocco è molto venerata nelle campagne circostanti, è il santo protettore contro la peste e contro le malattie del bestiame e le catastrofi naturali. Tutte le famiglie una volta tenevano nelle loro case un'immagine di San Rocco col caratteristico tabarro, con la zucca dell'acqua a tracolla e l'inseparabile cane accucciato ai suoi piedi e spesso questo santo veniva confuso (o chiamato e venerato) con San Bovo la cui immagine troneggiava in tutte le stalle e nei luoghi abitati da animali. Una statua di San Rocco è collocata all'interno dell'Oratorio della tenuta Silimbani che è dedicato allo stesso Santo. Al termine della celebrazione liturgica un ottimo rinfresco offerto dal Comitato Cittadino e dalle famiglie della zona.



Raffaella Pacchiega

I GIORNI

Meeting di Rimini: i volti e gli sguardi

"Ho visto i mosaici di Monreale nella mostra spiegata da Samuele: bellissimi!", racconta l'amico al gruppetto che incrocia nei giri della Fiera di Rimini. "E noi abbiamo visto quella meraviglia dell'Ospedale degli Innocenti presentato da Mariella Carlotti", replicano quelli. Due altri hanno partecipato a un incontro sulla funzionalità del cervello, scoprendone le relazioni al suo interno e in rapporto a tutto il corpo umano. Vedremo insieme la mostra sull'incontro tra San Francesco e il sultano. Il Meeting si dipana per i padiglioni in un intreccio di voci, di immagini e di sguardi. Ogni giorno ne percorri un frammento e l'indomani scopri nel 'Quotidiano Meeting' e in altri giornali quante ti sono sfuggite o avevi appena intravvisto: l'esperienza di Rose Busingye che attraverso l'associazione Avsi ha creato in Uganda una scuola modello per la formazione di giovani che formano il nuovo volto dell'Africa; gli incontri tra medici, farmacisti, imprenditori, ricercatori; la presentazione di libri con i rispettivi autori, come Daniele Mencarelli e Marina Corradi, o con gli studiosi di Flannery O'Connor e Elena Bono; le proposte artistiche, con le foto di Tony Vaccaro e le performance di pittori in presa diretta e via di seguito, con la flotta dei volontari. "Il tuo nome nacque da ciò che fissavi": è il

titolo del Meeting. Il nome, il volto, il cuore della Veronica, nacque dal volto di Cristo che la donna fissò e asciugò sulla via del Calvario. La realtà dei volti, l'evidenza delle cose, l'accadere dei fatti non sono treni in corsa che ti corrono davanti senza lasciare traccia, ma stendono pennellate di colore e depongono tracce di vita in chi guarda, ascolta, incontra. Al Meeting percorri le vie di un mondo grande, penetri nel senso dell'esistenza di persone che hanno intensamente vissuto, come il giapponese Paolo Nagai vittima della bomba di Nagasaki e protagonista di una rinascita cristiana in Giappone, o la giovane Hetty Hillesum che continua a parlare dalle lettere e dal diario al di là della sua offerta sacrificale nel lager. Il nostro cuore è il campo descritto dalla parabola del buon grano e della zizzania, presentata in varie tornate dai seminaristi e sacerdoti della Fraternità San Carlo. La semente, buona o cattiva, fa maturare il campo del cuore nel bene o nel male. Che cosa crescerà nel cuore dei bambini che nello 'spazio ragazzi' vedono rappresentare il Vangelo da quattro splendide ragazze che impersonano la Veronica, la Samaritana, la Maddalena, Elisabetta? Quale fascino di Cristo comincerà a brillare nella loro mente e a fiorire nel loro desiderio? Il Meeting è uno scambio di sguardi,

Impresa Funebre Ferrari Marco
Il modo migliore per onorare la memoria dei tuoi cari

REGISTRO ITALIANO CREMAZIONI

P.zza Matteotti, 54 Porto Viro (RO)
P.zza Marconi, 4 Porto Viro (RO)
V.le del Popolo 47/b Rosolina (RO)

Tel. 0426 320818 - 323416
Fax: 0426 364048

e-mail: info@impresafunebreferrari.it
www.impresafunebreferrari.it

Seguici anche su Facebook

di incontri tra persone che vivono e operano, un concentrato di umanità che raccoglie un mondo in costruzione. Nell'incontro con l'altro, con gli altri, nasce il nostro nome e ciascuno ritrova se stesso. Perché la semente gettata nel campo della vita cresca come grano e diventi buon pane per tutti.
don Angelo

COME NANI SULLE SPALLE DEI GIGANTI

Di fronte alla morte: "Perché?"

Questione di vita o di morte. Ci si inciampa sempre con maggiore frequenza su questa questione soprattutto quando si sperimenta la perdita di una persona cara. La nascita di un bambino, la notizia di una gravidanza sembrano avere un impatto meno forte su questo mistero che accomuna l'umanità. Di punto in bianco quella persona che salutavi tutti i giorni, che abitava vicino casa, ti viene tolta dall'orizzonte della vita e nasce quell'insidiosa e salutare domanda del "perché"? La catechesi di un tempo ci parlava dei novissimi, la tradizione postconciliare ci regala l'escatologia in chiave antropologica, l'esperienza umana ci dona il dramma dell'esistenza in cui l'umanità della vita incontra il mistero della morte. Credo che l'esperienza cristiana, ad immagine di quella di Cristo, fatta di incarnazione, passione, morte e risurrezione sia una buona chiave di lettura per rileggere la nostra vicenda spirituale con gli occhi della fede. Mi capita di ascoltare amici e parenti che in occasione di un funerale scelgono di non far partecipare i bambini (ad esempio, i nipoti) alla celebrazione del funerale stesso, giustificando questa scelta in termini di opportunità: "E meglio non far vedere queste cose ai piccoli". In questo modo lasciamo che questa esperienza sfugga all'universo simbolico che ognuno di noi ha ricevuto fin dalla tenera età: i colori e i profumi, il piatto più buono della nonna, la macchina del nonno, le gite col papà, i punti fermi della mamma e così via, assieme all'esperienza della nascita del fratel-

lino e della sorellina. Tanta vita, a cui viene però tolto il mistero della morte. Ecco il salto della fede cristiana con il mistero stesso di Cristo. Gesù non si è tirato indietro, non ha scelto una strada diversa, non ha donato la sua vita in modo nascosto, ma dall'alto della croce, con tutta Gerusalemme che guardava, grandi e piccoli, ha detto che quella non sarà l'ultima parola, anzi nel momento della morte ha donato misericordia. Perché allora non dirlo anche ai più piccoli? Perché non offrire loro questo "simbolo" da rileggere e interpretare poi nella vita adulta? Nella vita pastorale la celebrazione dei funerali, i rosari in suffragio recitati a casa o in chiesa o nella cappella dell'ospedale, hanno ancora un valore importante e potrebbero essere davvero un'occasione pedagogica per la formazione di una coscienza cristiana che sa unire vita e morte come ci ricorda ogni anno, ogni domenica, il mistero pasquale! Un'occasione in più per rileggere con fede il dolore, la sofferenza, la fatica del distacco, l'esperienza del limite e della malattia in una cordata generazionale in cui grandi e piccoli sperimentano la grandezza del mistero umano. Nella notte di Pasqua intoniamo a gran voce la sequenza del *Victimae Paschali* e crediamo fermamente che "la morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello, ma il Signore della vita era morto, ora regna vivo"! Cantiamolo insieme anche ai bambini perché fin da subito abbiano come chiave di lettura dell'esperienza umana la bellezza della vita di Cristo.

Damiano Vianello

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

Paolo Cesare, agente generale
sede principale: 45014 Porto Viro (RO) - Corso Risorgimento 160
Tel. 0426/320186 - e-mail: adriaportoviro@cattolica.it
sede secondaria: 45011 Adria (RO) - Corso Mazzini 88/6
Tel. 0426/21330 - Fax. 0426/900980

AL SERVIZIO DEGLI ENTI RELIGIOSI
PARROCCHIE
SACERDOTI

PER OGNI ESIGENZA
E/O PREVIDENZIALE

LO SGUARDO PASTORALE

“Quante sono le tue opere Signore!”

“**Q**uante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature” (Sal. 104, 24).

Questa prima domenica di settembre, che coincide con la data della 14ª Giornata nazionale per la Custodia del Creato (ogni 1° settembre), ci lasciamo provocare dalla citazione del Salmo 104 con la quale, nel loro messaggio per questa giornata, i vescovi italiani “riassumono” la sezione dell’enciclica *Laudato si* dedicata alla biodiversità (nn. 32-42).

La prima idea che rimbalza all’evidenza, nella nostra riflessione, è che l’immagine usata dall’apostolo Paolo per parlare della Chiesa come Corpo di Cristo, costituito da molte membra, deve doverosamente essere applicata anche alla creazione. Certamente deve essere intesa, analogamente al testo paolino, in riferimento all’intreccio e alla correlazione fra le diverse membra di un unico corpo, a cui l’uomo appartiene in modo pieno. Nella vita spirituale come nella vita naturale il nostro rischio è quello di “vederci” come

spettatori di quello che ci attorna se non addirittura padroni assoluti, mentre chiaramente in entrambi i versanti della vita terrena tutto ci dice che siamo parte di ciò che viviamo o per natura o per Grazia divina. Nel momento in cui cediamo all’idea che per noi è possibile estraniarci, allora quello è il momento in cui combiniamo i guai più seri. Così nella vita spirituale si insinua il peccato e nella vita naturale lo sfruttamento insensato delle risorse. Di conseguenza ci meraviglia un’altra idea forte e cioè che tutto sia per la gloria di Dio e che tutto possa rendere gloria a Dio. Siamo chiamati a convertirci dall’individualismo, nel quale il peccato ci ha relegati, alla correlazione delle nostre storie e vite, per poter esprimere il frutto maturo della grazia dello Spirito Santo che è la comunione con Dio. Cristo, nostro capo, è il coronamento o meglio ancora il volto più autentico di questo corpo trasfigurato. In fondo, il cammino della nostra vita spirituale è quello di far crescere Cristo in noi. Nella vita naturale, o creaturale, siamo chiamati alla custodia

di ciò che ci circonda perché tutto possa arrivare al suo compimento: dare gloria al Creatore! Ecco cosa attende il creato: che l’uomo, animato da Cristo e dal suo Spirito, sia veicolo al suo compimento. Nel messaggio dei vescovi il primo invito è quello ad avere uno sguardo contemplativo che ci aiuti a vedere veramente il tesoro riposto nel vaso di creta della creazione. Come, infatti, potremmo essere conquistati dalla bellezza e dalla sapienza che tutto governa? Ma vogliamo lasciarci condurre anche da alcune domande che ci vengono poste dai vescovi perché è il momento che ogni comunità si impegni in una puntuale opera di discernimento e di riflessione: Qual è la realtà più preziosa – da un punto di vista ambientale e culturale – che è presente nei nostri territori e che oggi appare maggiormente minacciata? Come possiamo contribuire alla sua tutela? Occorre infatti conoscere il patrimonio dei nostri territori, riconoscerne il valore, promuoverne la custodia.

Zocca don Simone

CLARISSE DI PORTO VIRO

I giovedì di Santa Chiara

In preparazione della festa di Santa Chiara quest’anno le suore Clarisse di Porto Viro, guidate da madre Chiara Ivana, hanno organizzato “I giovedì di Santa Chiara” nel loro monastero, aperti a tutti i fedeli che volessero partecipare. Sono state serate molto diverse tra loro, sempre interessanti e coinvolgenti, con buona partecipazione di persone.

Si è iniziato con l’incontro “Altera Maria” un concerto spirituale, i cui pezzi musicali, diretti dal maestro Paolo Sottovia, sono stati eseguiti dal soprano Mirando Bovolenta, dal mezzo soprano Elisabetta Fantinati e la giovane trombettista Gloria Sottovia. La scelta dei brani sottolineava il legame tra la vita della Vergine Maria e Santa Chiara. La straordinaria esecuzione ha incantato i presenti in un clima di ascolto e di preghiera. Il secondo incontro ha avuto il tema

“Ti chiami Chiara? Conosci Chiara?”

In un clima di raccoglimento e di silenzio le suore si sono sedute a lato dell’altare sotto la statua del Cristo Risorto, quindi si potevano vedere, e ci hanno raccontato la loro chiamata, la loro storia che le ha portate a seguire Gesù come Clarisse scegliendo di vivere in monastero.

Poi ci sono state alcune preziose testimonianze, da parte di persone presenti, che hanno raccontato l’aiuto spirituale e morale ricevuto dalle suore in passaggi difficili della loro vita.

E’ stato un momento toccante di scambio di emozioni dei cuori, uniti tutti dalla fede e dalla preghiera.

Il terzo incontro “Chiara donna appassionata e ardente” è stato animato dalla pastorale Giovanile. Don Yacopo ha portato un folto numero di persone a questo appuntamento. I ragazzi, un po’ spaesati all’inizio, hanno rallegrato la serata con canti accompagnandosi con la chitarra, alternati a letture di brani biblici. E’ stata una serata gioiosa con un po’ di quella confusione giovanile che vuol dire vita che cresce. Per alcuni il monastero e le suore sono state una scoperta. Il quarto incontro ha avuto per tema la

Tavola del maestro di santa Chiara, icona agiografica del XIII secolo, presentata dalla sorella Clarissa Emanuela Roberta. L’icona è stata spiegata con molta competenza da suor Emanuela Roberta, con l’aiuto della proiezione di diapositive che dalla immagine della pala intera mostravano poi i dettagli in modo da comprendere lo straordinario racconto in essa raffigurato. Abbiamo potuto ammirare l’arte che diventa storia e preghiera.

Il quinto incontro: Inaugurazione nel chiostro della “Mostra della storia del Monastero”, accompagnati dalla prof. Luisa Borgato che, con molta passione, ci ha raccontato e documentato la nascita del monastero, voluto dal Vescovo Piasentini nel lontano 1952. È stato interessante capire perché e come le suore siano approdate a Porto Viro e quanto il Vescovo Piasentini le abbia volute nonostante le difficoltà del tempo. In breve è stata costruita l’attuale chiesa con l’opera di moltissime persone che si sono prodigate generosamente. La mostra è tuttora esposta nel chiostro del monastero e siamo tutti invitati a visitarla. Al termine della serata le suore hanno offerto a tutti i presenti il libro “Ascoltando il silenzio” (di don Vincenzo Tosello) con tutta la storia del monastero: chi fosse interessato può richiederne una copia.

Per terminare “Lettura del testamento di Santa Chiara e brani con arpa”.

Le suore hanno letto il Testamento di Santa Chiara suddiviso in varie parti, alternandolo con brani d’arpa, interpretati magistralmente dalla prof.ssa Elda Stoppa di Adria. Il suo “tocco artistico” ci ha incantato e si è creato un bellissimo clima di raccoglimento, preghiera e commozione.

Durante tutti questi incontri si sono intrecciate le voci delle suore Clarisse con le voci

dei fedeli in un meraviglioso incontro di fede, di preghiera, di arte e di cultura: saremo sempre loro grati di questa splendida opportunità.

Primi vesperi Messa prefestiva ore 21. Questa santa messa è sempre molto frequentata. In questa serata particolarmente solenne si è celebrata la prima messa del giorno di Santa Chiara, alla quale è seguita la memoria del “beato transito” della santa, la memoria del suo passaggio dalla vita in questa terra alla vita del Cielo. Al termine la numerosa folla ha potuto prendere il “pane di Santa Chiara”, piccoli panini benedetti che ricordano la benedizione della santa, portandoli nella propria casa come segno dell’amore provvidente del padre celeste. Celebrante è stato padre Lorenzo Zanfaverò della Comunità di Taglio di Po

Domenica 11 agosto: Messa solenne presieduta dal vescovo Adriano Tesarollo. Tutte le persone che frequentano il monastero hanno affollato questa bellissima celebrazione; davvero numerosissimi i fedeli che hanno partecipato con fervore e devozione al solenne rito. Anche al termine di questa Eucaristia sono stati offerti i panini benedetti.



RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA

Apostolato della preghiera

Convegno Triveneto

Non solo gli appartenenti alla “Rete Mondiale di Preghiera del Papa” (già Apostolato della Preghiera) ma sono invitati anche simpatizzanti, gruppi parrocchiali e singole persone che intendono trascorrere una giornata di spiritualità, di conoscenza reciproca e fraternità e di formazione nello spirito della Rete Mondiale di Preghiera. L’incontro si svolge nella bella città di Verona presso la **Basilica Santuario S. Teresa di Gesù Bambino** con la guida-riflessione del Direttore Nazionale della ReteMPP, P. Alessandro Piazzesi, S.J. e con la presidenza dell’Eucaristia da parte del vescovo di Verona Mons. Giuseppe Zenti. Santa Teresa di Gesù Bambino e del Santo Volto (Teresa di Lisieux) è patrona dell’Apostolato della preghiera e delle Missioni, nonché la più giovane dottore della Chiesa. Questo il programma di **sabato 28 settembre**: partenza da Porto Viro ore 7.00 e da Chioggia (Campo Marconi) ore 7.20. E’ previsto l’arrivo a Verona alla Basilica Santuario Santa Teresa di Gesù Bambino verso le 9.30, seguirà la visita guidata agli affreschi della sala superiore dove è collocata l’urna che contiene la statua in cera della Santa, raffigurata nell’atto di dare l’estremo respiro e gli occhi socchiusi a guardare le migliaia di pellegrini che ogni anno ricorrono fiduciosi a lei. Alle ore 10.30 è previsto



l’intervento del Direttore Nazionale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, P. Alessandro Piazzesi S.J. sul tema: “Nel cuore della Chiesa sarò l’amore”. Dopo una breve pausa seguirà l’Adorazione Eucaristica (“Una via del cuore”) che si concluderà poco prima del pranzo (ore 12.30 presso il ristorante “Grotta Azzurra”). Alle ore 14.30 visita guidata al Santuario e concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo di Verona Mons. Giuseppe Zenti e conclusione del Convegno (ore 16.30). Nel pomeriggio proponiamo di salire al colle Belvedere di Verona, che sovrasta la città, dove sorge il santuario “Nostra Signora di Lourdes”. In origine era un forte austriaco, ora luogo di pace e benedizione per tutta la città di Verona e che per chi vi fa visita. In serata (non troppo tardi) rientro nelle nostre sedi.

Alcune note tecniche:

- iscrizioni: presso i sacerdoti e i responsabili vicari del Movimento Rete mondiale di preghiera del Papa (Apostolato della preghiera); per tutti, ci si può rivolgere anche al direttore diocesano don Massimo Ballarin (cell. 3381662905).

- quota di partecipazione: € 35,00 (comprensiva di pranzo e spese organizzazione del Convegno (€ 20,00), viaggio granturismo “GRANATA” (€ 15,00).

- termine ultimo per l’iscrizione non oltre l’8 settembre per necessità organizzative richieste dal Centro Triveneto. Tengo a precisare che la notizia del Convegno, con allegato il depliant che illustra il programma dettagliato, è stata inviata a tutti i parroci (per e-mail) e ai responsabili parrocchiali del RMPP (tramite posta) a metà giugno di quest’anno.

d. Massimo Ballarin
Direttore Diocesano

ESPERIENZE DI VITA

Vacanza a Greccio

Ho trascorso una settimana a Greccio, piccolo comune della valle reatina, che custodisce il santuario del Presepio. Tommaso da Celano narra che proprio qui San Francesco nel Natale del 1223 ottenne che si celebrasse l'Eucaristia nell'ambiente stesso in cui Gesù era nato, cioè in una stalla. Centro della celebrazione fu la mangiatoia, con un bue e un asino; non c'erano figuranti che impersonassero la Madonna e San Giuseppe, pastori furono gli abitanti della zona, e il Bambino apparve come segno della particolare predilezione divina per il santo e la sua scelta a favore della povertà. Nessun elemento coreografico, quindi, ma un dialogo d'amore tra il poverello di Assisi e il Signore della storia che vi è entrato con umiltà e in spirito di servizio. Più che sufficiente per stimolare la riflessione di un gruppo di uomini e donne che hanno risposto alla chiamata di testimoniare con la vita il mistero dell'Incarnazione, sull'esempio di Francesco. La loro regola di vita il Vangelo, il campo di apostolato il mondo, la struttura della loro spiritualità la professione dei consigli evangelici, pro-

getto formativo la teologia sul laicato, la fraternità come stile e la secolarità come mezzo. Persone da conoscere perché incarnano pur con le loro fragilità quel progetto di Chiesa in uscita, presente agli aneliti del cuore umano, operatrice di misericordia e costruttrice di pace, che l'attuale Pontefice va delineando e promuovendo. Non trovi in loro tracce di ingannevole e sterile devozionalismo, né immatura sudditanza, bensì spirito critico e progettualità concreta. Sono insegnanti e dirigenti scolastici, operai e imprenditori, persone giovani e non più giovani impegnate politicamente e socialmente, sia nel campo della sanità che della cultura. Un modo diverso di vivere le ferie. Riposo e svago vengono interpretati non solo come sospensione dell'attività ordinaria, ma anche come "ricreazione" delle motivazioni e delle spinte ideali. Ci siamo nutriti ancora una volta di Parola di Dio ma abbiamo cercato nello stesso tempo di leggere i segni dei tempi e le provocazioni della storia. Abbiamo capito che non è evangelico "restare al balcone", che è pericoloso lasciar prevaricare le "tendenze di massa", riduttivo

seguire l'emozione senza riferimento a un'antropologia condivisa. Nello stesso tempo abbiamo riconfermato lo spirito della parabola evangelica del lievito che fermenta tutta la pasta: non manifestazioni di piazza, quindi, né cordate di influencers possono cambiare gli orientamenti etici, ma la testimonianza umile e per questo credibile del primato della persona su ogni forma di egoistica chiusura. Non occorre neppure dar vita a particolari strutture, perché il luogo della testimonianza è il vissuto quotidiano, destinatari i compagni di lavoro, i propri familiari, la comunità cristiana e civile in cui siamo inseriti. Se cercate un nome, un distintivo, uno schieramento, non li troverete, ma se vi lasciate sorprendere da scelte controcorrente, presenze gratuite, serio impegno professionale, gesti genuini di carità, avrete incontrato questi uomini e queste donne che hanno fatto della loro vacanza un tempo di ricarica fisica e spirituale per rinnovare il proprio "sì" alla consacrazione secolare, dono per la Chiesa e per il mondo sul modello del mistero di Betlemme.

don Francesco Zenna

AGENDA DEL VESCOVO

Domenica 1 settembre, ore 10 a Fasana presiede immissione in servizio di amministratore parrocchiale dell'UP Fasana, Ca' Emo, Botti Barbarighe di don Lucio Pollini.
Lunedì 2, ore 9.30-14.30 a Milano: partecipa al Consiglio Federazione Istituto secolare Mericiano; ore 20 in Seminario presiede Consiglio diocesano affari economici.
Giovedì 5, ore 10.30 all'Oratorio san Giusto di Portoviro incontra i pp. Salesiani; ore 20,45 al santuario di Pettorazza Papafava tiene meditazione mariana.
Domenica 8 settembre, ore 11 al santuario di Pettorazza Papafava presiede concelebrazione eucaristica.

VICARIO GENERALE

Il vicario generale sarà presente in curia nelle mattinate dei primi tre giorni della settimana, da lunedì 2 a mercoledì 5 settembre.

NOMINE

In data 22 agosto il vescovo ha provveduto ad altre nomine che si sono rese necessarie:
Cremonese don Giuseppe, in seguito alla rinuncia dell'ufficio di parroco in solido per le parrocchie di S. Bartolomeo e Ca' Cappello con Mea, è stato nominato vicario parrocchiale nell'Up di Taglio di Po e Mazzorno Destro.
Boscolo don Alfonso è stato confermato parroco delle parrocchie di S. Bartolomeo e Ca' Cappello con Mea.
Tosello mons. Vincenzo, in seguito alla scadenza del suo mandato novennale, e **Ballarin don Massimo** sono stati nominati parroci in solido dell'Up Chioggia Nord; Tosello mons. Vincenzo in qualità di moderatore.
Ghion don Vanni, salesiano, è stato nominato parroco della parrocchia Maria Ausiliatrice in Chioggia.

AVVICENDAMENTI

Don Andrea Rosada rimane fino al 31 agosto a Ca' Emo e Fasana;
Don Lucio Pollini celebra a Fasana il 1 settembre alle 10 e la domenica successiva a Botti Barbarighe e Ca' Emo; Nella parrocchia Maria Ausiliatrice dei Salesiani di Chioggia domenica 1 settembre alla messa delle 9 **don Rossano Zanellato** saluta la comunità, mentre fa il suo ingresso il nuovo parroco **don Vanni Ghion**.
I frati di Taglio di Po salutano la comunità domenica 15 settembre alle 18.30.
Don Damiano Vianello e don Stefano Nardelli rimangono nell'isola di Pellestrina fino al 16 settembre e faranno l'ingresso insieme a don Giuseppe Cremonese a Taglio di Po il sabato 21 settembre alle 18.30;
Don Achille De Benetti saluta le comunità il 15 settembre a Ca' Briani alle 9 e a Passetto alle 10.30; il 22 a San Mauro alle 10.30; fa l'ingresso a Ca' Lino il 6 ottobre alle 10;
Don Luigi Dalle Nogare saluta la comunità di Foresto il 21 e il 22 settembre alle messe di orario;
Padre Adriano Busatto saluta la comunità di Ca' Lino il 22 settembre alle 10; e farà l'ingresso a Foresto la mattina del 29 settembre alle 10.30;
Don Andrea Rosada e padre Adriano Busatto entrano a San Mauro di Cavarzere il 29 settembre con la messa delle 18;
Don Paolo Lanza farà l'ingresso ufficiale nell'UP di Pellestrina il 12 ottobre alle 18.

MESSA PER MADRE TERESA

La annuale messa in memoria e onore di Madre Teresa di Calcutta, proposta dal gruppo "Famiglie di Madre Teresa" di Chioggia, sarà celebrata in basilica di San Giacomo nel giorno della festa liturgica (e 22° anniversario della morte), **giovedì 5 settembre** alle 18. Amici, devoti e fedeli della città sono invitati a partecipare.

RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA (ADP)

Intenzioni per il mese di settembre

Intenzioni del Papa (universale)

Perché i politici, gli scienziati e gli economisti lavorino insieme per la protezione dei mari e degli oceani.

Intenzioni dei Vescovi

Perché la ripresa in ogni settore della vita comunitaria si esprima con la testimonianza di fede e la generosa apertura ai fratelli.

(per il clero)

Cuore di Gesù, ristora e delizia l'anima dei Tuoi ministri, perché essi siano strumento di Grazia a beneficio di tanti. In unione di preghiera e di offerta per l'armonia della Creazione, Dono di Dio all'umanità, perché tutti contribuamo anche nelle piccole cose al rispetto della natura pensando anche al domani di chi verrà dopo di noi.

"È possibile che oggi l'umanità non avverta la serietà delle sfide che si presentano, e che l'uomo sia male della sua potenza, quando esistono solo pretese necessità di utilità. Si passa poi facilmente all'idea di una crescita infinita e che gli effetti negativi delle manipolazioni si possono facilmente assorbire. (Papa Francesco, Lettera Enciclica. "Laudato si'", dal cap. III).

Vergine Maria, umile Ancella di Dio, insegnaci il rispetto dei doni preziosi; recita quotidiana di una decina di Rosario per questa intenzione e per Papa Francesco.

Primo venerdì del mese: **6 settembre**.

RIFLETTENDO SUL VANGELO

DOMENICA XXII DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

LETTURE: Sir 3, 19-21.30-31; Sal 67; Eb 12, 18-19.22-24; Lc 14, 1.7-14

Preferire la logica della gratuità

Nel vangelo di questa domenica (Lc 14,1.7-14) Gesù prende spunto ancora una volta da un momento di vita quotidiana: un invito a nozze. È la seconda volta, mentre è in cammino verso Gerusalemme, che Gesù riceve ospitalità. Qualche domenica fa, commentando la sosta di Gesù nella casa di Marta e Maria, diceva che Gesù amava stare con la gente e accettava di buon grado l'invito di fermarsi a casa e consumare il pasto con i componenti della famiglia. Non solo da amici, ma anche a casa di avversari, come in questo caso: un capo dei farisei. Infatti: "Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo" (v. 1). Il momento del pranzo, si sa, è sempre l'occasione propizia per discutere, per dialogare con le persone. Questa volta Gesù inizia il suo dialogo e il suo insegnamento osservando, in particolare, come si comportavano gli invitati. Essi erano preoccupati di cercare e scegliere i primi posti. È un atteggiamento molto comune questo. Non solo quando si è invitati per un banchetto, anche in tante altre occasioni siamo spesso alla ricerca del primo posto nell'attenzione e nella considerazione degli altri.

Gesù, osservando il modo di comportarsi, esorta ad astenersi dall'agire in questa maniera: "Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te..." (vv. 8-11). Certamente Gesù non intendeva dettare regole di galateo o suggerire norme di buona creanza, ma intendeva porre l'attenzione sulla virtù dell'umiltà: non cercare il proprio interesse e la logica del tornaconto. Ciò che il Signore propone, in risposta a ciò che osserva, è uno stile di vita diverso, che deve essere proprio del cristiano e deve riguardare il modo di impostare l'intera propria esistenza. Insomma nella mensa del Regno di Dio, nella grande famiglia di Dio, ci si entra se si è umili, capaci di mettersi all'ultimo posto. In questa famiglia conta chi serve, non chi sgomita per arrivare primo ed essere considerato, entra chi non si vanta di essere grande e importante. Nel Regno di Dio ciò che conta è l'amore e su questo saremo giudicati. L'insegnamento di Gesù continua anche nella seconda parabola del Vangelo di oggi. Quando entriamo in relazione con qualcuno per aiutarlo, guardiamoci bene dal farlo con il nascosto desiderio di essere ricambiati.

L'attenzione, ci suggerisce Gesù, va data all'ultimo in ordine di importanza, ad uno cioè di quei "poveri, storpi, zoppi, ciechi" (v. 13) di cui parla la lettura evangelica di oggi.

Ed ecco la seconda verità di Gesù: Dio non sta dalla parte degli orgogliosi, di coloro che pensano soltanto ai propri interessi, ma con coloro, possiamo dire, che agli occhi degli uomini non valgono nulla. È la scelta che Gesù stesso ha fatto, come ci ricorda San Paolo: egli, "pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte" (Fil 2,6-8).

Gesù ci esorta, cioè, a preferire la logica del dono e della gratuità alla logica dello scambio e dell'interesse e ci invita a spezzare lo schema meschino del dare per ricevere o del salutare solo in risposta al saluto ricevuto.

In fondo è un invito a renderci conto che la vita cristiana è fatta di umiltà e gratuità, non è un arrampicarsi verso il podio, magari facendo anche a gomitate, perché soltanto così avvertiremo la gioia di confidare nella misericordia e nella magnanimità di Dio.

don Danilo Marin

MONS. GEORG GANSWEIN AD ALBARELLA

Il Prefetto della Casa Pontificia alla ricorrenza patronale

Festa di S. Nicolao della Flüe

Domenica 4 agosto Albarella ha celebrato la tradizionale festa del patrono San Nicolao della Flüe, ricordando i 50 anni dalla posa della prima pietra della sua chiesa parrocchiale. A celebrare la messa il vescovo Georg Gänswein "il braccio destro di due Papi", segretario particolare del Papa emerito Benedetto XVI e Prefetto della Casa Pontificia per Papa Francesco. A concelebrazione anche il parroco di Rosolina don Lino Mazzocco, che ha fortemente voluto la presenza di monsignor Gänswein, don Giuliano Marangon e don Michele Mariotto che, con rigore e decoro, hanno animato la messa. La Corale Adriese, diretta dal maestro Massimo Siviero ha cantato durante la celebrazione. Una celebrazione toccante e piena d'emozione quella che hanno vissuto i fedeli presenti nell'Isola di Albarella. A prendere la parola inizialmente per salutare i presenti Orazio Bertaglia che ha ringraziato il segretario di Papa Benedetto XVI per la sua presenza e ricordato quel lontano 1969 quando fu posata la prima pietra della chiesa. Negli anni l'Isola di Albarella si è trasformata in luogo di turismo e relax con investimenti e scelte di sviluppo che la integrano perfettamente in quel Delta del Po che ha ottenuto il riconoscimento di riserva di biosfera dell'Unesco. "Vorremmo che al suo ritorno a Roma, nei momenti in cui si intratterrà con Papa Francesco, gli raccontasse questa nostra terra, vista la sensibilità del pontefice emerito nei confronti dell'ambiente: siamo certi la saprà apprezzare" le parole di Bertaglia. Il vescovo Georg all'inizio della messa ha spiegato il collegamento della sua famiglia con il santo patrono, San Nicolao. "Vengo dalla foresta nera, dal sud ovest della Germania - ha detto - e sono cresciuto vicino alla frontiera Svizzera e per tantissimi anni i miei genitori hanno fatto pellegrinaggio alla tomba di San Nicolao in Svizzera. Io ero il primo di 5 figli e potevo andare con loro in quel luogo dove è nato, vissuto, morto e venerato il vostro patrono". Tra i presenti il vescovo della diocesi di Chioggia Adriano Tassarollo; il sindaco di Rosolina Franco Vitale e i sindaci di Loreo, Moreno Gasparini; di Porto Viro, Maura Veronese; di Porto Tolle, Roberto Pizzoli; di Taglio di Po, Francesco Siviero; di Ariano nel Polesine, Luisa Beltrame; di Padova, Sergio Giordani; il vice sindaco di Corbola, Fabrizio Milani. E ancora il vice sindaco di Rosolina Daniele Grossato; gli assessori di Rosolina Anna Frasson, Stefano Gazzola e Alessia Zaninello; il consigliere di Rosolina, Daniele Vallese. Poi la presidente dell'isola di Albarella, Emma Marcegaglia; il Prefetto Luigi Vitetti; l'onorevole Arianna Lazzarin; il comandante provinciale dei carabinieri Antonio Rizzi; il capitano della finanza di Rovigo, Francesco Rizzo; il maresciallo della capitaneria di porto Andrea Del Vecchio; Giorgio Basili dei vigili del fuoco; Layla Marangoni, presidente della Corale Adriese; una delegazione di Mosebich e tanti altri ospiti come importanti associazioni del territorio tra cui i bersaglieri di Rosolina. A monsignor Gänswein è stata consegnata un'opera a ricordo della giornata, da parte dell'artista Graziano Donà, visibilmente commosso. Presente anche Emma Marcegaglia a rappresentare la famiglia che da decenni guida l'Isola di Albarella, a partire dall'indimenticato padre, Steno Marcegaglia. Emma Marcegaglia ha ringraziato i presenti e in particolare il prelo per la disponibilità e le profonde riflessioni suggerite durante la sua omelia.

Barbara Braghin



LA PARTECIPAZIONE DEL TERRITORIO ALLA FESTA DI ALBARELLA

In prima fila il sindaco di Rosolina per un progetto coltivato da molti

Il desiderio di invitare il papa

In margine alla straordinaria giornata che ha visto l'isola di Albarella al centro della vita civile ed ecclesiale del delta con la partecipazione di numerosi sindaci e consiglieri alla annuale festa patronale, coincidente quest'anno con il 50° della consacrazione della chiesa, solennizzata dalla presenza del Prefetto della Casa Pontificia mons. Georg Gänswein, abbiamo voluto registrare le impressioni di alcuni tra i sindaci presenti, anche in riferimento all'ipotesi, circolata nell'occasione sull'onda della presenza del prelo vaticano, di un eventuale invito a papa Francesco a visitare il nostro territorio.

Franco Vitale, sindaco di Rosolina. "Abbiamo fatto un lavoro di squadra - spiega il primo cittadino di Rosolina e quindi di Albarella -. In primo luogo devo dire grazie a don Lino Mazzocco, parroco di Rosolina, che ha sposato la teoria dei sindaci, cioè del "male che vada ci diranno di no". E nel modo di amministrare e di portare avanti le iniziative, visto che abbiamo il mandato da sindaci, siamo stati onorati di avere portato a compimento uno dei sogni che avevamo nel cassetto. Ora stiamo lavorando a capofitto per raggiungere l'obiettivo di portare nel nostro territorio la presenza importante di Sua Santità Papa Francesco. E' un invito che facciamo a tutti i cittadini dei nostri comuni affinché ognuno di noi sia consapevole prima di tutto delle potenzialità che il nostro territorio ha e soprattutto possa capire che l'unione fa la forza. Questo deve essere uno sprone per tutti noi affinché tutti ci impegniamo con i nostri ruoli e le nostre responsabilità per il bene comune. Quindi non divisioni ma aggregazioni con la finalità di creare un futuro per i nostri figli e dare loro stimoli per impegnarsi ogni giorno sempre di più nel nostro territorio e non fare le valigie e andare all'estero. Ringrazio anche il vescovo Adriano Tassarollo che si è reso parte attiva per questo evento e che da sempre è da esempio per la sua semplicità. Infatti è sempre presente nel territorio e ci fa capire che i tempi sono cambiati. Il nostro vescovo Tassarollo non ha mai avuto l'autista e quando si sposta guida lui stesso la macchina, e questo è un grande insegnamento per noi. E' dalla parte dei poveri e lui stesso dà il buon esempio".

Maura Veronese, sindaco di Porto Viro. "Penso che l'organizzazione è stata impeccabile - afferma -. Si è festeggiata la nascita dell'isola, in più il vescovo Georg ci ha affascinato per essere il collaboratore di due Papi.

Roberto Pizzoli, sindaco di Porto Tolle. "E' stata una bella esperienza partecipare alla messa celebrata dal vescovo Georg - dice -. E' una persona carismatica di estrema intelligenza. Si è visto dalla sua omelia che è entrato nella situazione del momento. Ha visto la nostra realtà e restiamo speranzosi che un giorno arrivi Papa Francesco in visita da noi. E' stato molto bello ascoltarlo perché il suo grande spessore ci ha dato da riflettere".

Moreno Gasparini, sindaco di Loreo. "Ho la consapevolezza che è stato un bell'evento qui nel nostro territorio - afferma -. E' stato festeggiato il 50° anniversario della chiesa di Albarella con il riconoscimento di San Nicolao. Un'esperienza positiva per tutto e per tutti".

Francesco Siviero, sindaco di Taglio di Po. "Una mattina intensa ed emozionante - dice -. Abbiamo conosciuto il vescovo Georg, una persona interessante e disponibile e anche affabile. Abbiamo visto da parte sua anche una certa disponibilità verso la gente. Quindi è una figura importante che ha dimostrato di essere legata alle sue tradizioni, ai ricordi dell'infanzia, quando ha spiegato i suoi trascorsi in riferimento al patrono della Svizzera, San Nicolao".

Fabrizio Milani, vice sindaco di Corbola. "Mi ha fatto pensare che è l'unica persona al mondo che ha a che fare con due papi contemporaneamente - sostiene -. Nella storia non è mai accaduto, e il vescovo Georg sta già facendo la storia. Lo abbiamo visto dalle sue doti, ha delle capacità che personalmente non ho mai visto. Nella storia sarà ricordato. Vorrei leggere un libro dove viene descritta una sua giornata con due Papi, è una cosa talmente bella e importante che ne sarei affascinato. Ha delle qualità non da poco, parla benissimo italiano e ha una grande capacità di accostare le persone che lo circondano in modo normale. Ha parlato con tutti".

B. Braghin



PARROCCHIA DI CA' LINO

Ultimo saluto a Loredana

Si sono svolti mercoledì 21 agosto nella chiesa parrocchiale di Ca' Lino i funerali di Loredana Calore, sorella di don Fabio. Pubblichiamo un ricordo della sua figura.

La cara amica Loredana nasce a Solesino (PD) il 31 maggio 1934, cresce con la sua mamma e il fratello Fabio, il papà purtroppo morì in guerra, il fratello diventò sacerdote e lei una brava maestra. Don Fabio fu chiamato a compiere il suo ministero come sacerdote a Contarina (RO) e così Loredana insieme alla mamma lo seguirono. Loredana da sempre sentì una grande devozione per San Francesco e Maria a cui dedicò le sue intense preghiere, essa fu una maestra affettuosa e competente con i suoi alunni, ma lei, così sensibile e generosa, pensò anche di animare la parrocchia offrendosi come animatrice delle ragazze dell'Azione Cattolica, diventandone la presidente. Il suo impegno sociale

non era ancora completo per lei, tanto che fu eletta consigliere del comune di Contarina nel partito della Democrazia Cristiana, dove cercò sempre di dare il meglio di sé. Sensibile e generosa scriveva poesie e dipingeva la natura che tanto amava. Loredana io l'ho conosciuta negli anni '70 quando suo fratello don Fabio, dopo aver svolto per qualche anno nella parrocchia di San Martino a Sottomarina (VE) il suo ministero, venne a Ca' Lino, piccola frazione di Chioggia, con la mamma Maria. Così ho avuto il piacere di conoscere delle persone specia-



li... Qui Loredana insegnò con amore ed entusiasmo ai bambini del mio paese. Giunta alla pensione, si dedicò alla catechesi dei bambini che si preparavano a ricevere i Sacramenti, sempre pronta ad aiutare gli altri, con buoni consigli e con aiuti concreti. Ha amato la chiesa come fosse la sua "Casa Preziosa" prendendosene cura per la pulizia e adornando sempre l'altare con meravigliosi fiori, disposti con cura ed estrema eleganza. Ha pregato quotidianamente per tutti, recitando il Rosario, anche durante le tante notti in cui non riusciva a dormire. Il suo spirito francescano si notava anche nell'amore con cui si prendeva cura di tutti i gattini che vivevano nella piazzetta della chiesa dando a loro cibo e cure veterinarie. Se le portavi della frutta o della verdura degli orti, lei sapeva sempre a chi darle. Una splendida persona, molto schiva, che non amava parlare di sé, sempre all'ombra del suo adorato fratello; ma ora è giusto e doveroso dare merito alla sua persona ora che è nelle braccia di Dio Padre. Un grazie speciale alla signora Maria Grazia che soprattutto in questi ultimi anni di malattia di Loredana si è presa cura di lei.

Eleonora e Annamaria

Grafiche TIOZZO


via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497

via polonia, 9 - zi piove di sacco - pd info@grafichetiozzo.com. tel. +39 049 970 4497

PERIODICI
STAMPA LIBRI
IMPAGINAZIONE
PUBBLICAZIONI D'ARTE
PROGETTAZIONI EDITORIALI

L'UNITÀ PASTORALE DI CA' TIEPOLO E LE SUE "SETTE CHIESE"

Gli appuntamenti annuali a Pisana, Oca Marina, Ca' Tiepolo, Donzella, Ivica S. Giulia, Gorino Sullam, Molo

Feste patronali: gioia della comunità

Anche quest'anno l'Unità pastorale di Porto Tolle ha compiuto il suo "pellegrinaggio" tra le sue sette chiese attraverso la testimonianza dei Santi. È questo il senso che abbiamo dato in questi anni alle feste patronali delle singole parrocchie e chiese: momenti di sosta, di ritrovo, di ascolto, di ricarica, di unità. Momenti, seppur brevi, di una grande intensità. Le feste patronali sono occasioni in cui anche la comunità civile si stringe al proprio patrono. Riconosciamo che le due amministrazioni comunali, nel cui territorio sono sparse le nostre parrocchie, hanno sempre manifestato la loro vicinanza con la propria presenza.

Ma non solo, la caratteristica delle nostre feste patronali sono le processioni fuori dalla chiesa, dove tutti sentono il desiderio che il proprio santo possa passare per le vie del paese. Scaramanzia? Devozionismo? Richiesta di intercessione? Ognuno dà il proprio valore, ma la processione ha sempre il compito di rendere pubblica e manifesta la nostra fede, ricordando che la parrocchia è sempre casa tra le case. Inoltre la presenza della Banda comunale di Taglio di Po rende ancora più solenne il camminare lungo le strade.

La coincidenza vuole che al termine dell'anno pastorale, nel giro di un paio di mesi, si riesca a compiere questo breve ma significativo pellegrinaggio. Già le soste quaresimali portano a ritrovarci settimanalmente a turno in una delle nostre chiese per vivere il tempo forte della Quaresima prima della S. Pasqua. Anche l'estate, allora, diventa un tempo forte: animazione estiva, campi scuola e feste patronali.

Il nostro pellegrinaggio si apre il sabato più vicino al 18 giugno, in cui si festeggia il card. Gregorio Barbarigo, Vescovo di Bergamo e di Padova. È il titolare della piccola chiesa nella borgata di **Pisana**, comune di Taglio di Po,

un tempo sotto la giurisdizione del parroco di Donzella.



Procede poi sulla stessa linea stradale San Luigi Gonzaga, co-patrono di **Oca Marina**. Quest'anno ha coinciso con la solennità del *Corpus Domini*, vissuta assieme ad altre parrocchie del vicariato. È stato il Vescovo Adriano (nella foto in alto) a presiedere a questa solenne liturgia, per ricordarci il valore dell'Eucaristia nel cammino dei discepoli del Signore. È stato facile cogliere l'esempio di Luigi come innamorato di Cristo e dell'Eucaristia. Passando il Po di Donzella, il 28 giugno abbiamo celebrato il Santo dei Santi: il Sacro Cuore di Gesù, e la giornata per la Santificazione del Clero. È il patrono di **Ca' Tiepolo** e del comune di Porto Tolle. Don Luigi dalle Nogare (nella foto accanto) ha aiutato a

vivere questa tappa ricordando "quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, dell'amore di Cristo che supera ogni conoscenza" (cfr Ef 3,18-19).

Il mese di luglio ha visto altre due tappe. Il 16 luglio la Beata Vergine del Monte Carmelo, dal 1697 Patrona di **Donzella**. È stato don Simone Zocca, cancelliere vescovile e delegato per la pastorale diocesana, ad aiutarci a incoraggiare il passo verso la salita della santa montagna per raggiungere le vette della santità.

A 14 km di distanza, confinante con Donzella, c'è la parrocchia di San Giuseppe sposo di Maria, che comprende le località di Cassella, **Ivica-S. Giulia**, che il 30 luglio da molti anni celebra la giovane vergine e Martire Giulia, bresciana. Il nome del piccolo paese deriva dalla figlia dei titolari dell'azienda padronale che gestiva quel territorio di terre emerse. La piccola statua che viene portata in processione, assieme alla sua reliquia, è posta in un pregevole capitello all'interno dell'azienda Rosetti. È stato don Stefano Donà, parroco dell'unità pastorale di Donada, Taglio e Fornaci ad



invitare i fedeli a rendere ragione della propria fede, attraverso un'autentica testimonianza di vita.

Infine, il 16 agosto, oltrepassando il ponte di barche, sul Grande Fiume, e ritornando nel territorio di Taglio di Po, a **Gorino Sullam** abbiamo onorato il co-Patrono San Rocco confessore, esempio di grande carità e operatore di misericordia. Anche lui, come Luigi Gonzaga, avvicina gli appestati e i moribondi portando conforto, sostegno e cure. In questa penultima tappa è stato p. Giorgio Parenzan responsabile della Comunità missionaria di Villaregia, con la sua esperienza di missionario, ad aiutarci a comprendere che ancora oggi è la carità che ci spinge ad annunciare l'amore del Signore (2 Cor 5,14).

A concludere il pellegrinaggio sarà il piccolo oratorio di **Molo**, consacrato da mons. Piasentini nel 1976, ultimo atto da Vescovo diocesano, intitolato alla Madonna del Po. Il primo sabato di novembre, vicino alla solennità di Tutti i santi onoriamo la Santa dei Santi, la piena di grazia, colei che, discepolo del figlio, ci aiuta a comprendere che la santità, come ricordava S. Giovanni Paolo II è la "misura alta della vita cristiana ordinaria".

Riconosciamo, che man mano che passano gli anni, l'Unità Pastorale si ritrova in queste occasioni sempre più unita, perché ci si aiuta vicendevolmente nel preparare l'evento religioso e il momento di fraternità che segue. Ma non solo, la casualità vuole che le nostre chiese siano sette come le chiese dell'Apocalisse. In questi anni abbiamo spesso sentito rivolto verso di noi quell'appello: "Ascolta ciò che lo Spirito dice alle chiese". Ripercorrendo la vita dei nostri santi, ogni anno riconosciamo che il santo non è solo una persona eccezionale, ma la santità è dono e chiamata per tutti, e non privilegio di pochi. La chiamata alla santità non è motivata da particolari qualità o meriti, ma dal dono di grazia che nel Battesimo abbiamo ricevuto. Siamo chiamati alla santità perché potenzialmente santi: si tratta dunque di diventare ciò che siamo.

don Jacopo a nome dell'U. P.

UNITÀ PASTORALE S.MARTINO-MADONNA DI LOURDES - LE COMUNICAZIONI DI PADRE CESARE

Il prete che ci verrà in aiuto

"vocazionalmente" deve ancora nascere

Riportiamo quanto comunicato da Padre Cesare, monaco-eremita di città, ai fedeli domenica 11 agosto durante le Messe nella chiesa Madonna di Lourdes.

La convalescenza del parroco don Pierangelo ci ha aiutati a riflettere insieme io e lui e io e alcuni fedeli delle nostre comunità dell'Unità Pastorale di San Martino-Madonna di Lourdes. Occasionalmente e con semplicità mentre tanti di voi, parrochiani e non, mi chiedevano notizie sullo stato della sua salute, comune era la litania: "Adesso il Vescovo deve mandarci qualcuno che aiuti don Piero". E io ad ascoltare pazientemente con la mansuetudine del mio Santo Padre Benedetto e poi a dire con la semplicità e la fermezza dell'altro mio Padre San Francesco: "Povero Vescovo Adriano con 50 preti diocesani dei quali solo 30 in piena attività... chi volete che ci mandi? Ci manderà il prete che vocationalmente deve ancora nascere, perché attualmente il Seminario è vuoto".

Proviamo invece con le nostre risorse a rimboccarci tutti le maniche e vedere cosa ciascuno può fare. In questi mesi, davvero, è accaduto "il miracolo" della corresponsabilità e della partecipazione dei laici: l'Estate Ragazzi con animatori adulti e giovani è stata speciale; i soggiorni dei ragazzi nella nostra Casa alpina di Lorenzago di Cadore, gestita in

toto dai nostri bravi adulti collaboratori e da catechisti e animatori al seguito dei ragazzi, sono stati splendidi; il foglietto parrocchiale è sempre uscito tutte le settimane, con la raccolta delle notizie facente capo a me e poi preparato in bella grafica dai nostri "informatici"; il coordinamento con tanta fatica di preti lontani per la celebrazione delle Messe, trovati pazientemente da don Giovanni o celebrate da lui, è andato filato; i funerali e i battesimi celebrati in buona dose da me o condivisi con don Angelo Busetto e don Giovanni; le nostre chiese aperte e con le pulizie sempre ben fatte... villeggianti felici e compiacenti per le tante belle iniziative spirituali e culturali... e avanti. E don Pierangelo sereno nel vedere - dal balcone o scendendo brevemente - il procedere di tutto. Emergenza ben gestita, ma (qui viene il bello!) tra un po' arriva l'ordinario parrocchiale con il tempo che chiamiamo "invernale". Questo bel miracolo svanirà? Sarà stata tutta emotività o sentimento del momento verso il nostro buonissimo e speciale parroco? Continueremo a metterci in gioco vivendo con gioia e non con lamentela la nostra fede e il nostro amore a Gesù tutti insieme e don Pierangelo con il suo ministero "parrocchiale" ed io con il mio "monastico" di suo collaboratore? E qui ecco forte il problema delle Messe. Abbiamo deciso di dare un po' di respiro anche al nostro ministero pren-

dendo queste decisioni, condivise con i nostri Superiori, fatte non a cuor leggero ma dopo averci pregato sopra. La **Messa feriale** a San Martino diventerà unica (prima erano due) e sarà celebrata alla sera alle 18.30, anche il mercoledì quando celebriamo (solo il mercoledì) anche a Madonna di Lourdes la Messa "delle Anime" al mattino alle ore 8.30. La scelta dell'orario serale è per favorire chi lavora e anche il trovarsi di parenti che ricordano ricorrenze dei loro cari defunti facendo celebrare l'Eucaristia. Siamo fortunati ad avere ancora qualche possibilità di Messa feriale mattutina "a poca distanza": Spirito Santo, Navicella, Cattedrale, Salesiani, S. Andrea... le Comunità delle Suore... e basterà mettere in moto il cuore, i piedi, la bici o l'auto. Per chi è ammalato o anziano basterà il tocco di un dito per accendere la tivù in orario buono. **Di domenica** daremo respiro e un po' di fantasia al nostro ministero: don Pierangelo favorendo qualche uscita "serena e senza orologio" con i ragazzi dell'Iniziazione cristiana, o l'incontro con qualche testimone nei luoghi dove vive, o lo stare in dialogo con i fidanzati preparando i documenti per il sacramento del Matrimonio, o visitando con i ragazzi fra-telli malati o anziani... o personalmente qualche casa piena di dolore... e io



(alternandoci nella celebrazione dell'unica Eucaristia festiva serale) vivendo il mio proprio monastico di spezzare la Parola per qualche gruppo che mi chiede questo servizio nel fine mattina o pomeriggio all'interno di un ritiro spirituale, o un'esperienza di preghiera individuale o di coppia anche in chiave di discernimento vocazionale.

Pertanto, celebriamo l'**Eucaristia festiva** del sabato sera in tutte e due le Comunità (ore 17 a Madonna di Lourdes e ore 18.30 a San Martino) e la domenica alle 10.00 a Madonna di Lourdes (sospendendo la celebrazione delle ore 17) e a San Martino alle ore 9.00, 10.30 e 18.30.

Conserviamo a San Martino il momento pomeridiano dell'Adorazione Eucaristica e del Vespro sentendolo come un "riposo" dello spirito e talvolta anche del corpo.

Bussiamo insieme al Cuore del Signore chiedendo il dono di nuove vocazioni e facciamo la nostra parte per favorirle e pregate anche per i vostri preti, per la loro santità e anche per la loro salute.

ZONA DI SAN GIUSEPPE

I tanti problemi che assillano la comunità alla sinistra dell'Adige

Una piazza dimenticata

La piazza di San Giuseppe, se ancora si può chiamare così da quando è stata ricoperta, decenni fa, da una specie di "piroscafo" in cemento armato, si sta letteralmente sgretolando sotto gli occhi quasi increduli degli abitanti, senza alcun intervento da parte del comune per fermare l'indecenza. E dire che quando è stata realizzata era stata presentata come un nuovo look, un motivo per la rinascita dopo l'ultimo conflitto mondiale e la ricostruzione della sua chiesa, del centro urbano sulla sinistra dell'Adige. La nuova piazza, di qualche metro più alta rispetto alla base, dotata di due lunghe panchine laterali sempre in cemento, avrebbe dovuto permettere nei mesi estivi la rappresentazione all'aperto di spettacoli vari, ma la realtà è che non se ne fece che poco o nessun uso a questo scopo. La si è lasciata deperire lentamente, nonostante qualche modesto tentativo per evitare lo sfaldamento che si andava preannunciando. A nulla sono servite le proteste per la situazione di degrado e di abbandono, se non a far essiccare la fontanella, che era parso un pericolo latente per i bambini, mai curata da rifiuti che vi finivano dentro e ora occupata da erbacce varie... Mentre il selciato della cosiddetta piazza, realizzato con mattoni ad intaglio, è diventato un ad-dentellato impercorribile senza

inciampare, e un pericolo per le persone anziane; negli interstizi tra un mattone e l'altro cresce l'erbetta, sintomo di altri danni prevedibili. La situazione che si



è creata è che la presunta piazza, con gradini di accesso a loro volta in evidente disfacimento, è diventata perfino di ingombro allo svolgimento delle cerimonie religiose, funerali in particolari... Per entrare in chiesa bisogna prima girarci attorno fino al piano che precede la gradinata d'entrata. San Giuseppe, con le sue attività industriali e commerciali, con i suoi esercizi pubblici e le sue due sagre annuali, era un tempo uno dei centri più frequentati del paese. La distruzione del ponte pedonale sull'Adige, durante un bombardamento aereo dell'ultima guerra, e la sua sostituzione per anni con un traghetto natante sul fiume in attesa del nuovo ponte, le è stato fatale e le stesse sagre annuali che un tempo rallegravano la piazza sono emigrate sulla sponda opposta dell'Adige, in San Mauro. A tenere ancora



in vita l'antica comunità giuseppina sono rimasti la farmacia Tamassia, la presenza di un medico di famiglia e di un pediatra, un bar, un ufficio commercialista, un panificio, una parrucchiera e poco altro.

Questa è San Giuseppe che molto in passato ha dato con le sue industrie (zuccherificio e linificio) all'economia paesana, ma che poco ha ricevuto in cambio. La stessa rampa che mette sull'argine sinistro dell'Adige per recarsi nel centro storico è un problema da affrontare per le auto, per la sua ristrettezza, che da anni attende un intervento, nonostante incidenti verificatisi. La stessa via Vittorio Veneto è da decenni spezzata in due, ovvero interrotta, a causa di un argine eretto di traverso dallo zuccherificio per coprire gli scarichi dell'industria nel fiume. Un blocco che non è stato più tolto e che costringe la gente a salire la scalinata che porta sull'argine dell'Adige (spesso coperta di erba) per poi ridiscendere oltre il blocco stradale... Che ne pensano gli amministratori comunali? **Rolando Ferrarese**

I bambini della scuola materna andranno alla "Alighieri"

Soluzione per la "Collodi"

Soluzione in vista per la scuola dell'infanzia "Collodi" di Cavarzere, attualmente in condizioni igienico-sanitarie precarie, come hanno fatto presente i genitori con un esposto in comune e una interrogazione del capogruppo consiliare della Lega, Pierfrancesco Munari. Dall'anno prossimo i bambini potranno usufruire di due padiglioni della scuola primaria "Alighieri" del capoluogo, e quindi potranno frequentare un ambiente sano e adatto alle loro esigenze. Ne ha dato notizia agli stessi genitori il sindaco Tommasi: i locali a disposizione sono stati recentemente ristrutturati e i bambini della "Collodi" potranno anche usufruire del refettorio comune con gli scolari della "Alighieri".

Contento della solerte soluzione scaturita si è detto il rappresentante dei genitori Mauro Giorio, che ha ringraziato "i tecnici comunali e gli amministratori pubblici che ci hanno dato ascolto". Nella loro petizione i genitori avevano lamentato le pessime condizioni in cui da tempo versava la "Collodi": muffe e incrostazioni sui muri, infiltrazioni d'acqua dagli infissi e dal tetto quando piove, pavimenti sollevati, pasti scodellati da una ditta esterna, in mancanza del servizio di cucina interna. Una situazione certo precaria, tutt'altro che adatta a dei bambini di una scuola dell'infanzia, e per la quale urgeva una soluzione adeguata, come quella prospettata con un lodevole impegno comune. **Rolando F.**

Ex comandante dei vigili urbani morto in agosto

Addio a Paolo Bergantin

Mercoledì 14 agosto ci ha lasciati anche l'ex comandante dei vigili urbani Paolo Bergantin, a 78 anni, che era subentrato nella carica a Salvatore Maida. Una persona cordiale, semplice, di stile misurato: nonostante il suo impegno pubblico, si era impegnato anche in soccorso dei malati, nella cultura e nello sport, come presidente del circolo culturale e del tennis club, nonché delegato del Coni per diversi anni. Si era anche impegnato ad estendere la vigilanza dei vigili urbani nelle frazioni comunali, con altrettanta assiduità, incrementandone l'organico. Cordoglio per la scomparsa hanno manifestato l'amministrazione comunale e i dipendenti, il tennis club e l'Auser. Le esequie funebri, in un duomo di San Mauro affollato di parenti, amici e conoscenti, hanno voluto esprimere ai familiari la loro vicinanza e solidarietà nel lutto: sono state celebrate da don Achille De Benetti, il quale al vangelo ha rivolto, in particolare alla moglie Anna e ai figli Nicola e Roberto, parole cristiane di conforto e di speranza. Nobili espressioni alle quali aggiungiamo anche la nostra sincera partecipazione di cordoglio per l'amico scomparso. **Rolando Ferrarese**

MODI DI DIRE

* **"Intavanarse" o "tavanarse"**: arrabbiarsi (da "tavan": tafano).

* **"Tacoìn"**: taccuino, portamonete (dal latino medievale "tacuinum": ordine, lunario, dall'arabo "taqwim": giusto). "Vere el tacoìn gonfio": avere il portamonete pieno.

* **"Tafanario"**: sedere, deretano (da "tafan": tafano, col significato di "posto preferito dai tafani per quanto concerne cavalli o bovini per succhiare il sangue").

* **"Tajapiera"**: scalpellino (da "tajare" e "piera": pietra). Termine dal quale è derivato il cognome, molto diffuso, Tagliapietra.

* **"Orbo cofà 'na talpa"**: affetto da forte miopia (dal latino "talpa", voce prelatina). Ma "el ze cofà 'na talpa" significa stupido, non avveduto, lento. "Talpon": zotico, sciocco, ceppaia, ceppo, pioppo, piedaccio, scarpa larga.

* **"Tajadea" o "tagiadea"**: tagliatella, scherzosamente "cambiale" (dim. di "tagliata": fettuccia). "El

pare 'na tajadea": riferito a persona alta e magra. In tempi ormai dimenticati, in cui la fame era una realtà e pochi mangiavano la pastasciutta, si affibbiava il nomignolo "tajadea" agli adriesi, perché spesso si appuntavano una tagliatella sul vestito per far vedere o dare ad intendere che avevano mangiato bene.

* **"Paparéa"**: pappa liquida o panbollo (talvolta con qualche goccia di olio), usati un tempo per dare da mangiare (al posto degli omogenizzati odierni) ai bambini di pochi mesi (da "papa": pappa). "Paparéa" si dice anche di una pasta all'uovo fatta in casa, a strisce, lasagne. "El gà el sarveo in paparéa": è uno stupido. "Mescoéa dee paparéa": mattarello. "Marco paparéa": marchese del bacchanale del gnocco; detto di persona sciocca.

* **"Pàparo"**: labbro. "El gà pì pàcioe che pàpari": parla più del necessario, è un parolaio, ovvero "un pàcioeoso". "Paparòn": chiccherone (da "paparare": parlare a vanvera). Da "pa-pa" espressione onomatopeica per indicare chi parlotta. **R. F.**

SPAZIO SPORTIVO PER TUTTI

Nuova area per ginnastica all'aperto

Street workout

Si è svolta nel pomeriggio di venerdì 9 agosto l'inaugurazione ufficiale della nuova stazione di "street workout" alla presenza di un pubblico numeroso, nonostante il pomeriggio molto caldo ed afoso, di una rappresentanza delle Società Sportive, dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine. La "Street workout" è una installazione sportiva, innovativa, che è stata realizzata a Cavarzere, grazie al contributo di "Ali Supermercati", a testimonianza della voglia e della passione dell'Amministrazione comunale di rendere questo paese un luogo con maggiori opportunità ludico sportive e con un occhio di riguardo ai giovani. L'idea è quella di poter "fare" palestra all'aria



aperta e di poterlo fare in un contesto "sociale", ossia assieme ad amici e conoscenti, in una sorta di connubio ideale di allenamento del corpo e dello spirito. L'attrezzo è "modulare" e in futuro potrà essere ulteriormente ampliato, in quanto inserito appositamente al centro di un'area che ha le caratteristiche per accogliere anche altre installazioni. Il momento di presentazione ufficiale durante il quale il sindaco Henri Tommasi e l'assessore Andrea Orlandin, hanno ringraziato i presenti e lo stesso Supermercato Aliper per aver contribuito, oltre che per l'attrezzatura anche per il momento di festeggiamento, si è chiuso con la benedizione di rito dell'arciprete don Achille De Benetti. Alla fine c'è stato spazio anche per una dimostrazione durante la quale un ragazzo ha dato sfoggio di tutte le sue qualità atletiche passando da sbarre più o meno impegnative fino ad arrivare anche agli attrezzi con gli anelli. Il sindaco Henri Tommasi e l'assessore Andrea Orlandin hanno infine ricordato come vi sia già un impegno anche su altri parchi pubblici, spesso al centro di discussioni e polemiche, dove sono in fase di acquisto nuovi giochi dedicati ai bambini più piccoli, in un'ottica di riqualificazione del territorio. **Raffaella Pacchiega**

Pettorazza Grimani. La richiesta del comitato "Il Tarassaco"

Chiarezza sulla "Coimpo"

Il comitato cittadino "Il Tarassaco" ha allertato i cittadini di Pettorazza Grimani invitandoli a mobilitarsi, assieme alle istituzioni locali, per chiedere che sia fatta chiarezza sull'inquinamento del territorio e sulle sue conseguenze in seguito all'operato dell'azienda "Coimpo".

Il comitato, presieduto da Matteo Cesaretto, chiede che "le analisi in corso siano estese a tutti i terreni che hanno subito spandimenti" al fine che si rendano possibili "azioni concrete di bonifica". Al comune pettorazzese si domanda di procedere all'analisi del rischio emergente, in seguito alla notizia di valori inquinanti che sono stati resi noti. E precisamente investigando "nelle falde acquifere presenti nei sottosuoli agricoli contaminati e nelle acque dei fossati" del territorio interessato.

R. Ferrarese

PORTO VIRO. A COLLOQUIO CON L'EX-SINDACO GIACON

L'attuale amministrazione si limita alla gestione ordinaria

Oggi incontriamo **Thomas Giaccon**, geometra di 43 anni, Sindaco di Porto Viro per 27 mesi, messo in minoranza dal suo stesso partito, il Pd; ora fa parte della minoranza consiliare. Con la sua consueta calma, ma molto preciso nel suo dire, traccia la strada fin qui svolta dall'attuale "strana maggioranza" che governa con il sindaco Maura Veronese (ancora Lega?) la città di Porto Viro. Sentiamolo.

Un lavoro fin qui svolto senza una programmazione e pochissime novità. Tra queste (ma è mia la proposta) quella di aver incamerata l'Imu dal rigassificatore dell'Ind di Porto Levante 1 milione subito e 130.000 euro ogni anno su un mio ricorso e da Polesine Acque 1.500.000 euro per gli affitti delle condotte mai pagati. Poi un po' d'asfalto a macchia di leopardo ma senza risolvere il problema delle brutte strade sparse sul territorio come l'entrata in città per chi proviene da Ca' Venier. Ha perfino rotto i rapporti con l'imprenditoria locale per via di un incrocio che dava sulla Romea, voluto da loro ma non accolto da Anas e la sindaca le ha dato ragione. 30 imprenditori che ricorrono al Tar per tale questione. Poi registro una normale amministrazione senza quelle novità

che io prima avevo tentato di portare avanti e di cui qualcosa era anche nel programma che ha vinto le elezioni nel 2017.

Esempi?

Molti. Una riqualificazione urbanistica soprattutto di Contarina; una politica sociale verso il sostegno alle famiglie in difficoltà ma anche un disegno realistico verso le Associazioni che svolgono questo tipo di lavoro; un occhio di riguardo verso le nostre imprese per le quali è necessario qualche intervento per possibili assunzioni di giovani che non trovano lavoro e che escono magari dalla scuola Enaip che molto fa per preparare i giovani al lavoro: meccanici, ristorazione, estetiste e parrucchiere; preparare insieme al mondo produttivo una progettazione che veda uno sviluppo più importante per tutta l'area portuale di Ca' Cappello e Porto Levante e con il turismo. Per l'area portuale esiste ancora la questione dell'escavo del Po per far defluire a mare le navi in costruzione nel cantiere navale di Visentini. Ma anche per la Compagnia Sali che si vede costretta ad avere il carico di sale nel porto di Chioggia e da lì arrivano a Ca' Cappello in fabbrica



a mezzo autotrasporto. E qui bisogna coinvolgere la Regione.

E ancora...

È stato costituito il tavolo della pesca che ha anche a Porto Viro la sua importanza, ma non si è visto alcuna intenzione per farla decollare. Grazie invece alle numerose aziende ittiche che operano in importo ed export con molti posti di lavoro che segnano la migliore occupazione sul territorio. Qui posso inserire il mondo giovanile completamente allo sbando quando invece facendo squadra con l'Ente Parco, il Consorzio di sviluppo, la Regione si possono creare condizioni per dare qualche risposta in aree come Borgo Porto Levante, area commerciale, industriale e artigianale in Romea.

E Giaccon parla anche di sport.

"A Porto Viro è stata fatta la Cittadella

dello sport dove sono in forte espansione sia il Palazzetto dello sport che la Piscina comunale, veri gioielli per la nostra città. Però lo stadio di calcio è diventato un problema e la situazione è "da Striscia la notizia", un sito abbandonato, una cattedrale nel deserto e non si conoscono le intenzioni dell'amministrazione. E sì che lo sport portovirese sta dando molte soddisfazioni, vedi la Pallavolo in serie nazionale, lo stesso calcio è ancora molto seguito, il Karatè con il campione del mondo Fabrizio Gazzignato e gli altri campioni Stefano Moregola e Andrea Fregnan.

E infine l'ex sindaco tocca la scuola

Bisogna essere vicini e seguire le varie scuole: Enaip, scuole pubbliche come l'Istituto Colombo - turistico, la Ragioneria; le scuole paritarie di Scalon, Donada e Taglio di Donada; l'asilo nido comunale e i due asili comunali. Voglio ringraziare tutti gli amici della minoranza consiliare per il difficile lavoro che svolgono cercando di far uscire dal guscio un'amministrazione amorfa, che non ascolta i bisogni della gente, che non risolve i problemi, soprattutto quelli della viabilità sempre carente e che fa solo un'ordinaria gestione della cosa pubblica senza dimostrare con uno scatto di reni la voglia di lavorare veramente e di rispettare il programma che aveva presentato per vincere le elezioni appena due anni fa".

a cura di L. Z.

FLASH DA PORTO TOLLE

* Si sono conclusi i lavori di costruzione delle **cavane dei pescatori lungo il canalone dell'ex idrovora di Boccasette**. Circa un milione di euro per la costruzione di 19 cavane per la Cooperativa pescatori di Pila; 14 per la "Maistra" e 6 per l'"Eridania" di Porto Viro. I posti a cielo aperto sono 6 per la Cooperativa Eridania e 5 per la Cooperativa pescatori "Maistra". In tutto 50 posti per una spesa di circa 1 milione di euro. E ora si pensa che il Comune di Porto Tolle possa portare dei punti luce lungo i trecento metri del porticciolo dei pescatori di vongole.

* È stato presentato presso la sala conferenze dell'ex Ospedale di Adria, il **corso di laurea in Scienze infermieristiche dell'Università di Ferrara** per 99 posti disponibili con lezioni proprio negli ambienti del vecchio ospedale adriese. Il progetto è stato presentato alla presenza del direttore generale dell'Uls5 Polesana Antonio Compostella, dal Rettore dell'Università di Ferrara Giorgio Zauli con il Coordinatore del corso prof. Stefano Volpato, il presidente della conferenza dei sindaci Franco Vitale, i sindaci di Adria Omar Barbierato e di Porto Tolle Roberto Pizzoli. Moltissime le adesioni dando quindi la certezza che il corso partirà.

* La Regione del Veneto ha liquidato al Comune di Porto Tolle la somma di euro 279.000 per i danni del **maltempo dell'autunno 2018**. Entro 30 giorni avrà luogo la liquidazione agli interessati per i danni subiti.

* Il sindaco Pizzoli, in un comunicato, ha relazionato sui **lavori effettuati sul territorio**. Eccoli: Strada Scoetta per 70.000 euro; per le scuole, due parcheggi vicino alla scuola di via Brunetti, e tinteggiatura delle scuole elementari (non ancora iniziati) per 240.000 euro. In settembre partiranno poi i lavori di rifacimento degli spogliatoi del campo sportivo di via Brunetti per un importo di € 300.000.

* "a gentile richiesta..." il Comune di Porto Tolle ha posto un **autovelox lungo la strada provinciale Ca' Venier-Pila**. Dal 10 agosto è attivo, in prossimità dell'"Ultima spiaggia" e proprio davanti al B&B Mazzocco. Lungo la strada vige il limite dei 70 km.

* Arrivano anche a Porto Tolle i **nuovi contatori della luce targati E-distribuzione**.

Circa 6100 nelle famiglie e nei servizi del territorio. In provincia di Rovigo saranno ben 163.000.

* **Un uomo di 61 anni di Ca'Tiepolo si è tolto la vita davanti alla scuola**. In segno di lutto la manifestazione in programma a Porto Tolle è stata annullata.

* Abbiamo dunque il **calendario della 56ª Fiera del Delta a Porto Tolle**. Si svolgerà dal 5 all'8 settembre. Giovedì 5, Voglio tornare negli anni '90, 90'S live music; venerdì 6, Ilaria Veronese e il Senso unico in una serata danzante; sabato 7, Queen Mania, tributo ai Queen con una tombola di 3.000 euro; domenica 8, Ascolta, tributo ai Pooh. Tutte le sere dalle 19.30 stand gastronomico gestito dai Comitati fiera. Un menu con le migliori specialità del territorio. Non mancheranno mostre-mercattini e luna park. Per info: www.prolocoportotolle.org. La giunta comunale ha concesso alla **Pro loco** di Porto Tolle per l'organizzazione della Fiera del Delta 2019, la somma di € 15.000 e per il Piano istituzionale della comunicazione, pubblicità e comunicazione, la stessa giunta ha concesso al giornale "La Voce di Rovigo", fino a fine anno, un importo di tremila euro.

* C'è un personaggio a Porto Tolle e nel Delta che spesso non si vede perchè la preparazione degli impianti avviene prima degli spettacoli: è **Lucio Tessarin, 54 anni, tecnico degli spettacoli nei vari siti e piazze**. Un lavoro serio e responsabile per il quale merita sicuramente i migliori auguri per il suo delicato ed essenziale lavoro.

* Il Comune di Porto Tolle e Pro Loco organizzano la **9ª Festa del Riso**, dal 19 al 22 settembre 2019. Il luogo? Donzella di Porto Tolle (Ro) presso l'Azienda agricola Basson dei F.lli Silimbani. Funzionerà uno stand gastronomico con piatti a base di riso e non solo. Sabato e domenica aperto anche a mezzogiorno. Info: www.prolocoportotolle.org

* La Regione del Veneto è riuscita a riunire al tavolo, sindacati e i dirigenti della **Florsystem** azienda florovivaistica in crisi con impegni reciproci per aggiornare in tempi brevi la situazione. Speriamo bene.

* Il **giocatore polesano di Porto Tolle Fabio Maestro** si è ben inserito in serie B con la Salernitana allenata dal tecnico Ven-

tura. Nella prima giornata di campionato, pur entrato nel secondo tempo, ha svolto il suo ruolo di centrocampista nel migliore dei modi. Complimenti al giovane deltino.

* **E' deceduto, a Bosaro, Ido Celestino Bellesia** di 87 anni. Lascia la moglie Albertina, 5 figli e tanti nipoti. Uomo forte e dai profondi valori cristiani, si è dedicato per tutta la vita al lavoro e alla famiglia. Da Ca' Venier a Bosaro, è stato sempre in famiglia nella sua località dov'era nato. Molti anche da Porto Tolle i partecipanti al funerale svoltosi nella chiesa di San Sebastiano. Era il padre di Elena ed Elia, dipendenti della Col-diretti polesana.

* L'ex presidente della provincia e sindaco di Ceneselli **Marco Trombini è il nuovo presidente di Ecoambiente Rovigo**.

* Il **Comitato "Tolle in festa"** ci ha rilasciato la seguente nota al termine della riuscitissima sagra paesana: "Ogni anno ci mettiamo in gioco per regalare al nostro paese 5 giorni di festa e allegria. Lo facciamo con amore per accontentare al massimo le numerosissime persone che calcano la fiera. Ricordiamo coloro che ci hanno lasciato come Teresa Veronese e Stefano De Stefani consegnando alle famiglie un riconoscimento. 60 volontari per l'organizzazione di tutto il programma dove ha primeggiato lo stand gastronomico con ottimi piatti e prodotti locali. Tanta amicizia con tutti diventa facile e un grazie a tutti i cittadini, sponsor, le orchestre, i giochi per tutti."

* Il **Consvipo di Rovigo** dopo le tante polemiche ha un nuovo consiglio: Presidente dottor Guido Pizzamano; consiglieri: prof. Francesco Musco e avv. Anna Osti. E ora al lavoro in favore dell'economia del Polesine.

* Domande presentate nei nostri territori per il **Reddito di cittadinanza**: Loreo 29, Pettorazza 3, Porto Tolle 53, Porto Viro 124, Rosolina 45, Taglio di Po 62. Totale in Provincia di Rovigo 1.887.

* Una **vincita eccezionale** a Porto Tolle. Un cittadino con una schedina da 2 euro nel gioco Win for Life ha vinto ben 720.000 euro in totale, ma li riceverà per 20 anni in 3.000 euro al mese fino al 2039. La ricevitore vincente è l'Arcobaleno dei coniugi Sonia e Giando Ambrosio titolari anche di un'edicola dal 1992.

* Il consigliere regionale del Veneto Graziano

Azzalin che ha preso a cuore la recente legge regionale che ha aumentato il **canone delle case popolari**, si è reso interprete delle difficoltà delle famiglie promuovendo una serie di riunioni con gli inquilini. A Porto Tolle giovedì 29/8 ore 17.30 presso la Camera del lavoro; il 30/8 alle ore 17.30 a Porto Viro presso il circolo Auser.

* **È ancora chiusa la strada che collega Boccasette a Ca'Zuliani** provocando grandi disagi a quanti devono andare a lavorare a Pila, soprattutto i pescatori. Ma anche i collegamenti pubblici e privati sono costretti a fare un giro vizioso. Sembrava molto vicina la soluzione della questione che riguarda più enti pubblici ma pure un privato. Ma a tutt'oggi sembra tutto dimenticato e intanto secondo molti "manca il rispetto verso i cittadini". Non sarebbe il caso di fare una riunione con i cittadini per spiegare la situazione?

* Un anno di successi per la **palestra Xenia Center** di Porto Tolle. Alla rassegna nazionale di Rimini la scuola è salita sul podio per le discipline di ballo. La palestra svolge anche le discipline di ginnastica artistica, Hi hop e yoga, Jump around e Lost Ones.

* Il Veneto di Zaia ha presentato, **in anticipo, il bilancio di previsione della Regione**. Un volume d'affari di 16 miliardi di euro per i diversi capitoli di bilancio e senza tasse in più o addizionali. Per i giochi olimpici del 2026 il Veneto ha stanziato in questo primo anno 35,9 milioni di euro.

* Domenica 15 settembre si svolgerà sulla spiaggia di Barricata una manifestazione per liberare il litorale dai rifiuti con ritrovo presso il porto alle ore 8.30. La manifestazione s'intitola: **"Barricata Mareadamare"** e fa parte del progetto Mare pulito.

* Si sono svolti a **Taglio di Po i funerali della signora Cecilia Fuolega di 107 anni**, nipote di don Federico Fuolega arciprete del Delta molto noto e sul quale sono stati scritti anche dei libri per evidenziare l'opera che ha svolto nelle parrocchie di Porto Tolle. La signora Cecilia, che si trovava presso la Casa di riposo di Ariano Polesine, lascia nipoti e pronipoti e tanti ricordi di quello che era una volta il vero spirito cristiano nei veri territori e nelle famiglie di tutto il Delta Padano.

L. Z.

Temi ed eventi di agosto

ESTATE

Un pienone sulle nostre spiagge: Barricata, Boccasette, Villaggio turistico di Bonelli prese d'assalto dai turisti che non hanno voluto perdere queste suggestive località con acque pulite, tanto che anche quest'anno hanno fatto la loro apparizioni i delfini. Molte le iniziative di spettacolo, in tutte le salse; migliaia le foto diffuse sui social nei diversi momenti del giorno e della sera. Tra ambiente ed eventi si è inserita, com'è naturale, la buona cucina locale. Quasi una gara sulle spiagge ma anche nelle sagre paesane (tante), nei locali in terraferma. Citiamole le località delle sagre: Santa Giulia, Polesine Camerini, Tolle in festa, Ca' Tiepolo, Scardovari con la festa del pescatore e Boccasette con quella del mare, Donzella, i tanti karaoke, il food in piazza (una novità), Musicassociando da record, che porterà verso l'evento clou dell'anno cioè la 51ª Fiera del Delta in programma dal 5 all'8 settembre per concludere la stagione con la 9ª Festa del riso che si svolgerà a Donzella di Porto Tolle dal 19 al 22 settembre 2019. Dappertutto tantissima gente nonostante il maltempo, che qualcosa ha pur rovinato nell'organizzazione degli eventi; ma la passione, la volontà e la voglia di fare non hanno impedito di avere risultati positivi in ogni località territoriale, dimenticando, o quasi, i momenti difficili creati in questa pazzata estate.

MALTEMPO

Siamo costretti in questa cronaca a dare notizia che in questa estate deltina il maltempo ha provocato danni ingenti in tutto il Comune. Una sottolineatura la dobbiamo dare subito al settore della pesca che, oltre alle ben note vicende del rinnovo dei diritti esclusivi di pesca (su cui riferiamo più sotto), ha subito i danni più ingenti causati dalle forti piogge e da un vento quasi "triestino". Cavane spazzate via, allevamenti danneggiati, barche a motore affondate, preoccupazioni nei porti di Santa Giulia, Scardovari e Pila. Ma molti i danni anche in terraferma, alle abitazioni sui tetti, divelte piante, nei parchi giochi delle frazioni. In più punti la Protezione civile è intervenuta così come a Ca' Zuliani nelle vecchie case popolari sono intervenuti i Vigili del Fuoco. I danni sono sicuramente ingenti tanto che il Comune di Porto Tolle ha chiesto lo stato di calamità alla Regione, mentre nella sede municipale è stato aperto un ufficio ad hoc per la raccolta delle domande tendenti ad ottenere il ristoro dei danni. Danni anche agli impianti di energia elettrica: in alcune frazioni la luce è stata data il giorno successivo all'evento. Anche le strutture delle sagre paesane, vedi Boccasette, hanno subito danni importanti. Il sindaco Pizzoli sulla base di quanto accade per le piogge così forti sul territorio, in accordo con il Consorzio



di bonifica, ha lanciato l'idea di un "Piano Pioggia" che possa dare a tutti un pizzico in più di tranquillità. Una delle tante soluzioni che emergeranno nel progetto in via di studio, quello di creare un'ulteriore fognatura per le acque bianche o dei bacini di lagunaggio. Intanto Acquevenete ha avviato la pulizia di oltre 500 caditoie dopo le 300 che sono state pulite lo scorso anno.

PESCA

Una storia infinita da noi scritta più volte sulle pagine del nostro giornale. E purtroppo, ancora, la questione dei diritti esclusivi di pesca al Consorzio è in alto mare. E' vero che il Consiglio provinciale ha respinto la non applicazione dei quindici anni richiesti dai pescatori in seguito all'applicazione della legge di bilancio 2019 che prevede appunto che le concessioni possono essere prorogate di 15 anni. Ma il Presidente della Provincia Dall'Ara con la funzionaria preposta, hanno respinto tale applicazione adducendo il fatto che il provvedimento non vale per la pesca in acque demaniali bensì per attività produttive di aziende commerciali e artigianali e marittime ma non della pesca delle vongole e dei mitili nelle lagune. Di diverso avviso la maggioranza del consiglio provinciale che invece ritiene l'applicabilità del provvedimento anche alla pesca. Ricordiamo che tutta la questione era nata da un ricorso di un privato alla concessione dei diritti esclusivi di pesca al Consorzio pescatori del Polesine di Scardovari forte di 1500 addetti e 14 co-

operative mentre il Prefetto di Rovigo De Luca riteneva valida l'applicazione del provvedimento nella Legge di bilancio dello Stato e addirittura sia l'Avvocatura dello Stato che il Ministero delle politiche agricole e della pesca erano del medesimo avviso. Da qui il tira e molla

della burocrazia della Provincia di Rovigo per la non applicabilità del provvedimento non tenendo conto che i pescatori, in tremila, manifesteranno nei primi giorni di settembre, fatto davvero insolito per la categoria, almeno in queste dimensioni. Ma arriviamo al voto in Provincia di questi giorni in cui il Presidente è stato messo in minoranza: ha già riferito che non si dimetterà; ma ora dovrà essere ripresentato un ulteriore provvedimento che veda accolte le richieste della categoria. Nei giorni prossimi se ne saprà di più, fermo restando che i pescatori sono sul piede di guerra. Tutte le forze politiche sono a fianco dei pescatori; da rilevare che sia il Gruppo Pd in Regione che l'ass. Corazzari spingono per l'applicazione della concessione per 15 anni. La Regione poi ha pure comunicato che dal 1° ottobre tutte le competenze della pesca passeranno alla Regione che dovrà preparare la Carta ittica regionale come strumento fondamentale di pianificazione delle attività di pesca e acquacoltura nelle acque interne e marittime della Regione: sarà conclusa a fine 2020 per entrare in vigore nel 2021. Cosa farà ora la categoria dei pescatori? Si accontenteranno di alcuni anni di deroga? Faranno ricorso al Tar? Questioni che potranno, se non tutte, essere chiarite al più presto. Intanto la crisi di Governo sicuramente allungherà gli eventuali e sacrosanti chiarimenti in merito all'applicazione o no di quanto previsto dall'art. 1 della legge di bilancio dello Stato 2019.

L. Z.

BREVI DAL DELTA

*** MARE, SPIAGGIA, PRANZI, CENE : TUTTI CONTENTI - [Delta].** Non è facile riportare tutti gli incontri e feste svoltisi nel Delta in questo periodo. Diciamo che tutti gli operatori balneari si sono veramente "dati da fare" per i turisti e per i residenti. E diciamo pure che turisti e residenti sono concordi nel riconoscere loro una sincera gratitudine. Ma un doveroso grazie deve andare anche a tutti i veri volontari (= cioè quelli che lavorano gratis) che hanno consentito di realizzare grandiose feste paesane con minime spese per le finanze comunali.

*** TRE SERATE D'AGOSTO - [Loreo].** Nella Corte di Tornova, gentilmente messa a disposizione dalla famiglia Vianelli, la Pro Loco (come ormai si ripete da anni) ha organizzato tre serate di divertimento, cucina, musica, ballo, gonfiabili per i bambini, bancarelle. Il sindaco Gasparini, e il presidente della Pro loco Siviero hanno evidenziato che le feste tradizionali locali, nel mentre valorizzano la cultura paesana, sono anche un'occasione per "stare insieme"

*** PERDITA DI UN AMICO : JOHANNES HENGSTENBERG - [Rosolina].** L'amministrazione Comunale ha espresso il suo cordoglio per la morte dell'imprenditore e ambientalista tedesco, sempre ospite gradito a Rosolina Mare, suo luogo preferito nel tempo libero. Per onorare la sua figura e la sua opera di ambientalista, ora il Comune ha in progetto iniziative al riguardo.

*** PESCA: PROBLEMI E NOTIZIE - [Porto Tolle].** Il Consorzio dei Pescatori si aspetta da Provincia e Regione che la concessione della pesca sia valida per 15 anni. A difesa di questa richiesta denuncia che le proroghe annuali e l'incertezza della riconferma purtroppo provocano la paralisi di iniziative sull'acquisto di semina, sull'innovazione tecnologica, sull'espansione commerciale e soprattutto difficoltà ai 1500 soci del Consorzio e alle loro famiglie.

*** FANFARA DEI CARABINIERI IN PIAZZA: GRANDE PARTECIPAZIONE - [Porto Viro].** Nella rassegna estiva del martedì in piazza si è "inserita" l'esibizione della Fanfara del III Reggimento Carabinieri Lombardia. E' stato un successo. E la conferma è data dalla notizia che don Stefano ha dovuto mettere a disposizione sedie parrocchiali, perché quelle predisposte erano insufficienti visto il numeroso pubblico presente.

*** SCOUT: OSPITI ATTIVI E RIFLESSIVI - [Villaregia].** Alternando momenti di servizio a momenti di formazione, un gruppo interregionale di scout-agesci è stato ospite della Comunità di Villaregia. Per tutti è stata un'esperienza che ha loro consentito di aprire gli occhi e di riflettere sui tanti problemi della società moderna che impongono scelte di coraggio e di generoso altruismo se vogliamo migliorare il mondo.

*** UN ADDIO : I FRATI LASCIANO LA PARROCCHIA - [Taglio di Po].** Domenica 15 settembre, con la messa delle 18.30, celebrata dal vescovo Tesarollo, si darà il "saluto ai Frati", che dopo 80 anni lasciano la parrocchia. Poi sabato 21, con la messa delle 18.30 si avrà l'ingresso del nuovo parroco, don Damiano Vianello, che proviene dalla parrocchia di Pellestrina.

*** UNA MANDIBOLA NELLA SABBIA - [Albarella].** Un gruppetto di giovani, mentre passeggiava in spiaggia, ha visto sulla sabbia una strana forma ossea. Informati subito i carabinieri, è risultata essere una mandibola umana. Sono già state avviate indagini da parte della magistratura e di un medico legale per risalire a quella strana presenza di resto umano.

*** CULTURA : RASSEGNA FILOSOFICA - [Rosolina Mare].** A dimostrazione che in vacanza lo svago ha mille declinazioni, come ha detto M. Grossato, presidente della Pro Loco, ne è riprova il grande successo dei tre incontri "Saperi di Mare" su argomenti filosofici svoltisi al centro congressi. Ecco gli argomenti trattati da docenti e ricercatori universitari: 1) Senso sta nei sensi (Massimo Donà); 2) Filosofia dei cartoni animati (Andrea Tagliapietra); 3) Filosofia della cultura (Raffaele Ariano).

Aldo Bullo

PORTO VIRO. In festa per Mattia e per Simone (che entrerà tra i Salesiani)

La laurea per i due fratelli Meggiato

I fratelli Meggiato: Mattia, classe 1993 e Simone, classe 1997, si sono laureati a pochi giorni l'uno dall'altro lo scorso luglio 2019. I due nuovi "dottori" si sono fatti conoscere a Porto Viro qualche anno fa lanciando una proposta "innovativa" per far dotare la città con una "palestra diffusa" lungo le strade cittadine fruibile dai cittadini per "allenarsi" in tutta libertà. Sistemare strumenti ginnici in siti scelti ad hoc e non solo nei parco-giochi. Con ciò migliorando l'ambiente e per migliorare la salute fisica divertendosi fuori dagli schemi. In tale ottica Mattia si è impegnato anche come bagnino in spiaggia. Ora i due giovani si sono laureati seguendo due diversi percorsi culturali. La specialità affrontata da Mattia è nel titolo della tesi di Laurea: "Il valore dell'attività educativa ludico-motoria nella scuola primaria". Come dire: nelle fasi della vita che vanno dal periodo natale alla pubertà. Relatore della tesi il prof. Ales-

sandro prof. Grande. Una laurea che preannuncia l'introduzione legale di un laureato/a nella scuola ma senza sminuire l'importanza della presenza di "maestri e maestre". Per Simone il percorso si è concluso con la laurea "breve" frequentando l'Università degli studi di Padova sul tema "Corso di laurea di ingegneria meccanica relativa all'attività di tirocinio presso il Consorzio di Bonifica Acque risorgive" presente a Mirano. Tesi discussa con la dott.ssa Giovanna Cavazzini come "tutor" e con il dott. agr. Vladi Vardiero quale tutor aziendale. Per Simone si apre un percorso di vita eccezionale perché l'8 settembre entrerà a Torino nell'Istituto salesiano. Si congratulano con loro papà Alberto, mamma Sabrina Gazzetta, la nonna, gli zii e pure Lucia fidanzata di Mattia. Senza dimenticare, per Simone, i tanti ragazzi e giovani dell'oratorio san Giusto.

Francesco Ferro

Nella foto, da sinistra: Mattia e Simone.



UNITÀ PASTORALE DI CA'TIEPOLO - Animazione estiva 2019

L'incontro con il gruppo dei Salesiani. Le gradite visite del sindaco e del vescovo

Bella esperienza di comunità

Anche quest'anno la nostra Unità pastorale ha vissuto l'esperienza dell'animazione estiva, quel tempo speciale dove la comunità cristiana ha l'opportunità prolungata di avere la custodia di bambini, ragazzi, e animatori e così approfondire e diventare parte integrante del cammino di iniziazione cristiana e fare autentica esperienza di una comunità che prega, offre un servizio gratuito, mangia assieme, fa festa. Quest'anno siamo stati accompagnati dalla storia del noto film Disney Ralph Spacca internet. È l'avventura di un gruppo di amici virtuali, la cui abitazione (un vecchio gioco -che si vedevano nei vecchi bar-) si rompe e i due amici scoprono il nuovo, immenso e sconosciuto mondo di internet. È stato per noi l'occasione di riflettere sull'amicizia reale e sincera, e non virtuale. Occasione per educare all'utilizzo dei social mettendo in guardia dai pericoli che essi possono nascondere. Inoltre una particolare attenzione è stata dedicata ai ragazzi di II media, che si preparano ad intraprendere il cammino per aiuto animatori attraverso un ulteriore tempo da trascorrere insieme in spiaggia e in piscina, oltre a momenti di



confronto e dialogo con i loro animatori. Come ogni anno, abbiamo ricevuto la visita del sindaco e per ben due volte il vescovo Adriano che hanno potuto vedere la "macchina" del pranzo settimanale. In particolare il primo mercoledì quando abbiamo ospitato bambini e ragazzi dell'estate ragazzi della parrocchia dei salesiani di Chioggia, che oltre al pranzo hanno condiviso con noi l'intero pomeriggio: quasi 270 tra bambini, animatori e adulti volontari. Oltre agli animatori, una grande risorsa sono le persone volontarie impegnate per lo più nella parte logistica: trasporto dei bambini con i mezzi della parrocchia, pulizie, sorveglianza, cucina e gestione del bar, a loro

va il nostro ringraziamento. Ringraziamo il Signore per la bella esperienza che abbiamo potuto vivere. Malgrado il maltempo che ha interrotto la serata finale (ma recuperata il giorno prima della seconda tempesta che ha colpito il nostro territorio). Da un paio d'anni un grande striscione accoglie i bambini all'ingresso del Patronato con l'affermazione di Gesù: "Lasciate che i bambini vengano a me". L'educazione dei bambini è un grande impegno a cui la Chiesa non potrà mai rinunciare, perché è il suo Maestro che le dice: «In verità vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3). **Presbiteri e animatori**

SOTTOMARINA. Cooperativa "Titoli minori" e ragazzi con lieve disabilità

Spiagge inclusive

La sveglia suona da più di un mese alle 6.30 in quella che è diventata ormai una casa per otto ragazzi veneti con lieve disabilità e per gli educatori della Cooperativa Sociale Titoli Minori onlus. Ci si prepara la tavola e il caffè e poi con l'autobus o il vaporetto, ognuno si dirige nel proprio luogo di lavoro. D. arriva presso la struttura che lo ospita e veste la sua uniforme per entrare in cucina.

Grazie al progetto della Regione Veneto "Turismo Sociale e Inclusivo nelle spiagge venete", per lui come per molti altri ragazzi, c'è la possibilità di svolgere un tirocinio professionale nelle strutture ricettive turistiche di Chioggia e Venezia. Un lavoro di rete e collaborazione tra le ULSS della Regione, le aziende turistiche locali e il Sociale, nel nostro caso con l'ULLS 3. Per D. lavorare in cucina è una passione, durante il tirocinio è stato inserito nella brigata e si è confrontato con chef e pasticceri. Un'esperienza professionale nuova e arricchente, che potrà ampliare il suo orizzonte per il futuro, e che lo stesso



D. testimonia così: "Questa opportunità di tirocinio mi è piaciuta molto, mi sono aperto ancora di più, mi sono sentito pienamente parte di una brigata di cucina, un sogno che si realizza". La passione di D. si sposa pienamente con gli obiettivi della Brigata GustAbili, progetto di job coaching in ambito ristorativo per persone adulte con disabilità, gestito proprio da Titoli Minori: verrà quindi inserito negli eventi estivi della brigata dando continuità a questo fortunato incontro con la cooperativa sociale. "Noi educatori di Titoli Minori - afferma la Presidente Valeria Tiozzo-, nell'affiancare i ragazzi nel percorso di

autonomia in questi cinquanta giorni, possiamo affermare che questo progetto sia stato occasione concreta per dare voce ai diritti delle persone e orizzonte ai loro desideri. Vivere, lavorare, trascorrere il proprio tempo libero insieme per ritrovarsi alla fine del percorso non più sconosciuti ma testimoni, ognuno dell'altro e con l'altro del coraggio, della responsabilità e della voglia di libertà che ci anima". **Alessia Zennaro**

DeBei & Bonacic S.A.S.
DI ALDO DE BEI & C.

**VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO**

Via G. Poli, 11 - 30015 Chioggia (Ve) - Tel. 041.405566 - Fax 041.400097

VILLAREGIA

Route di servizio estiva presso la Comunità missionaria

Grazie, scout!

Come ogni anno nel periodo estivo la Comunità Missionaria di Villaregia ha accolto nella propria casa vari gruppi scout provenienti da varie zone di Italia... Erano presenti: Pesaro 6, Battipaglia 1, Trento 11 e Castel



San Giovanni 1 per vivere la route estiva di servizio. I missionari hanno accolto con gioia i ragazzi desiderosi di rendersi utili nei vari servizi ma anche alternando questi momenti di lavoro con altri di formazione e di ascolto di vari testimoni. Nei momenti di lavoro ampio spazio è stato dato allo smistamento di medicinali e indumenti e alla preparazione di materiali da inviare in Missione. In altri momenti i giovani hanno potuto cogliere l'occasione per ascoltare le testimonianze dei missionari che hanno raccontato l'esperienza della loro scelta di vita, il desiderio di partire lasciando il loro paese e gli amici per andare in vari paesi del mondo quali il Brasile, il Perù, la Costa d'Avorio o Porto Rico. Non è mancato il contatto con alcune realtà più locali che anche nella nostra provincia operano per i più poveri e favoriscono la dignità della persona umana. E' stata interessante ad esempio la visita all'Emporio della Solidarietà di Ca' Venier, l'incontro con gli operatori e i ragazzi della Comunità Impatto di Porto Viro e l'ascolto di Lidia e Marco Pescarolo ideatori della Società Agricola "Laudato Sii" nata recentemente proprio a Villaregia come progetto agricolo di solidarietà. Una serata è stata dedicata al problema della Tratta di esseri umani con la testimonianza di Barbara Penzo di Chioggia capofila del progetto NAVE (Network antitratta Veneto) del comune di Venezia, e recentemente rientrata dopo un viaggio di lavoro e di conoscenza in Nigeria. La gioia di stare e lavorare insieme, la fraternità e la conoscenza reciproca, il cantare e il pregare insieme, il cucinare e il far degustare i cibi tipici della propria terra... tutto ha contribuito a vivere intensamente le giornate per poter poi ripartire da Villaregia arricchiti umanamente e spiritualmente, certi di aver vissuto un'esperienza importante e significativa. Di seguito riporto alcune testimonianze scritte da alcuni ragazzi: "Grazie per i momenti vissuti insieme, per le testimonianze ricche di amore e bellezza. Siete riusciti a farci aprire gli occhi su diverse realtà dimostrandoci che per essere liberi bisogna ogni giorno fare delle scelte di coraggio. Buona strada." (Clan Castelluccio - Battipaglia 1). "Questa esperienza mi ha fatto riflettere sul tema della libertà e sui condizionamenti della mia vita personale. Spero che una volta tornata a casa possa mettere in pratica ciò di cui ho preso coscienza e su cui ho riflettuto in questi giorni. Ho maturato il desiderio (già molto forte) di fare qualcosa di concreto per gli altri, mi è quasi venuta voglia (in futuro però!) di partire per una missione! Si vedrà! Ma intanto ringrazio per i tanti stimoli... Porterò un ricordo bellissimo nel mio cuore." (Virginia, Pesaro 6). **G. Parenzan**

SOTTOMARINA. Unità pastorale s. Martino

Gioco e solidarietà

Nelle varie attività estive, gli adulti, gli animatori, i bambini dell'estate ragazzi ed il gruppo AC Giovanissimi dell'Unità Pastorale San Martino - Lourdes, hanno sostenuto l'Associazione Team for Children Onlus che opera nel reparto di Oncematologia pediatrica di Padova, in ricordo della piccola Aurora. Molti gli sponsor, i privati e le famiglie che hanno accolto questa iniziativa e che vogliamo ringraziare, certi che Aurora continuerà ad essere con noi e a proteggerci da Lassù.



E questo il grazie dell'Associazione: "Grazie alla parrocchia San Martino che durante le attività estive (grest e campiscuola) ha utilizzato gadget e magliette di Team for Children, e con il sostegno di tante famiglie e di alcune aziende ha così contribuito ad aiutare la nostra Associazione. Lo hanno fatto per sentirsi sempre vicini ad Aurora e a tutti i bambini che continuano a lottare. In particolare ringraziamo i responsabili delle varie attività e soprattutto i loro giovani animatori". **(Paola Tiozzo Bon)**

LIBRI E RIVISTE

Una Santa per l'Europa

Conoscere Edith Stein permette di fare con lei un tratto di cammino. La sua intelligenza, l'appassionata e vigile ricerca della verità, lo sguardo e l'attaccamento ai maestri e amici, la disponibilità al cammino e al cambiamento di sé, ci colpiscono come raggi di luce. La presente biografia, stringata ed essenziale, trasmette in pochi tratti una personalità eccezionale: la ragazzina curiosa, la studiosa, la filosofa, l'ebrea che diventa cristiana, la cristiana che diventa carmelitana e percorre il cammino della croce fino ad assumere il destino del suo popolo, morendo ad Auschwitz il 9 agosto 1942. L'autore è un carmelitano scalzo, uno dei migliori specialisti della spiritualità cristiana. Ciascuno dei capitoli del libro è inframezzato o termina con un'ampia citazione delle opere di Edith Stein, divenuta Santa Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa.



CONRAD DE MEESTER, *Edith Stein. Sete della Verità*, Paoline, Milano 2014, pp. 82, € 10,00.

Davide, re guerriero

C'è abbastanza materiale in varie parti della Bibbia per raccontare la storia del re Davide. Si comincia con il libro dei Giudici, si procede con il grande racconto del primo libro di Samuele e con l'inizio del primo libro dei Re. Il racconto viene ripreso nel primo libro delle Cronache. Ma la figura di Davide attraversa tutta la Bibbia, venendo anche a toccare le sponde del Nuovo Testamento. Un esperto narratore, ben rodato da una lunga pratica che gli ha permesso di raccontare la storia di una trentina di personaggi famosi, ha a disposizione tanti mattoni per una costruzione coerente. Gli occorre soltanto una buona fantasia per immaginare gli ambienti e inventare i dialoghi. Louis De Wohl ci regala la storia di un re combattente, che soppianta Saul, suo invidioso predecessore, e vince i nemici di Israele. Il filo della narrazione scorre tra la prima avventura del giovane Davide che vince il leone e, attraverso la scelta e la consacrazione operata da Samuele, ci trasporta nella reggia di Saul, un re stranito e malato, incapace di vincere gelosie e scatti d'ira. Rimarranno impresse al lettore le strategie di Davide, che insieme con un manipolo di fedeli, si sottrae alla persecuzione di Saul e prevale sui nemici di Israele. Per quanto riguarda la corte di Saul e poi di Davide, se ne fa una descrizione ampollosa, che appare poco coerente con i buoni tempi antichi. Non si trascura la debolezza e il peccato di Davide, ma rimane piuttosto nell'ombra la sua figura di cantore e compositore di canti e salmi, qualità che determina la sua chiamata alla corte di Saul. Quando il lettore ritorna sul testo biblico ha l'impressione di entrare in un paesaggio ben noto.

LOUIS DE WOHL, *Davide di Gerusalemme*, BUR Rizzoli contemporanea, Milano 2018, pp. 292, € 13,00.



Omelia, bisognosa di cure

È da oltre 50 anni che la rivista "Servizio della Parola" si interessa a offrire ai suoi lettori (anche abbonati) indicazioni validissime, suggerimenti, stimoli; indica direzioni di riflessione per la preparazione dell'omelia domenicale e festiva. In questo numero speciale e monografico, in 18 capitoli aiuta chi è chiamato a questo delicato e non sempre facile servizio a ripensare l'omelia come un soggetto bisognoso di cura. "L'omelia va curata" è la tesi sviluppata da esperti omileti e pastoralisti nel senso che per fare una buona omelia la preparazione deve essere curata. Va curata nel senso che non poche omelie sono afflitte da difetti che, come ogni malattia, vanno curati. Scrive Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* al n. 135: "Sappiamo che i fedeli le danno molta importanza; ed essi, come gli stessi ministri ordinati, molte volte soffrono, gli uni di ascoltare e gli altri a predicare".

Servizio della Parola, n. 510, numero speciale settembre 2019: "Ripensare l'omelia", ed. Queriniana, Brescia, pp. 144, € 10,00.



d. Massimo Ballarin

Una lucida analisi della vita

“L’isola è uno schiaffo di vento. E’ l’ultima terra. Non ha il conforto di un braccio che la faccia sentire parte della terra grande. Se la deve cavare da sola, al pari di me”. Scrive così Vittorio Scatizza, autore romano, già curatore e Presidente del Premio Letterario Nazionale “Scriviamo Insieme”, nell’inizio di cammino del suo ultimo lavoro editoriale dal titolo “Fado” edito da Giovannelli Edizioni. L’isola, la spiaggia, Fado, paiono gli unici tre punti cardinali di un racconto agile e mobile che in poche pagine scopre e nasconde tutto: un dialogo difficile tra generazioni, il tempo che scorre, il desiderio di non rispettare regole che la quotidianità ci impone, a cui inevitabilmente ci si deve adeguare. Andando oltre... il lettore coglie una analisi lucida della vita, quasi in una mimesi perfetta tra personaggi descritti e il senso dell’esistenza perché poi il bilancio di una vita richiede sintesi e nel testo di Vittorio Scatizza si ritrova tutto, anche una profonda riflessione sulle scelte, spesso verbi difforni difficili da coniugare. Dopo *Il monile indiano*, *Un meraviglioso colpo di fortuna*, *L’ordine della marea*, pubblicate con edizione Simple Macerata, Vittorio Scatizza grazie a Giovannelli Edizioni consegna al suo pubblico un libro per l’estate, e non solo, dove la capacità narrativa agile e dirompente diventa trasparente e lucida quanto la copertina azzecatissima dove l’acqua domina lo sguardo del lettore.



VITTORIO SCATIZZA, *Fado*, Giovannelli, Bologna 2018, € 9,00.

Gianluca Cappellozza

L'amore raccontato e vissuto

“È notte, ci sono due sposi”. E’ l’inizio del romanzo ed è dalla notte che inizia il racconto della giornata di uno sposo, che in ventiquattro ore ripercorre i suoi amori di oltre cinquanta anni fa: la “Mari marina marosa figlia del pescaiolo, la Padoan scout con la coda di cavallo che fuma le stop senza filtro, la Patri e la luxemburghiana Chiarretta e da ultimo Ida la Bislunga. Ma chi non ha nome ed è solo e sempre chiamata “la sposa” è quella incontrata e amata sul serio nell’età della maturità. Lui per la sposa è solo e sempre “lo sposo”: questo è il suo nome. Alla sposa piacciono i racconti dello sposo che gli fanno conoscere le avventure amorose adolescenziali di chi diventerà il suo sposo. Ascolta volentieri la “delicata materia di ciò che è già stato”. Lo sposo attraverso il racconto dei suoi innamoramenti passeggeri e stagionali ripercorre il suo lungo “allenamento a dire ti amo, ti amo, ti amo”. Maurizio Maggiani riesce a raccontare l’amore universale, nei gesti, nelle parole, nelle abitudini, scrivendo un romanzo intimo ma scritto con delicatezza e nello stesso tempo facendo scorrere lo sfondo storico, le canzoni dell’epoca, il lavoro, gli oggetti, i valori religiosi dei nostri ultimi cinquant’anni. Un grande romanzo che è già un classico per la sua rapida seconda edizione.



MAURIZIO MAGGIANI, *L'amore*, ed. Feltrinelli (I Narratori), Milano, prima edizione: agosto 2018, seconda: settembre 2018, pp. 196, € 16,00.

d. Massimo Ballarin

COSTUME & SOCIETÀ

Talmente strampalate da essere chiaramente inaffidabili. Eppure c'è chi le prova

Le diete dell'assurdo

Suonerà strano parlare di diete al debutto del mese di settembre. Da che la società ha iniziato a concentrarsi più sull'aspetto esteriore che sulle qualità morali delle persone, la dieta, qualora la si voglia fare, diventa una conseguenza del brutto esito della prova costume. E per quella siamo decisamente fuori tempo massimo. A meno che non si punti su una vacanza ai Caraibi per Natale. I costumi hanno già fatto il giro di lavaggio finale in lavatrice in quasi tutte le case, si asciugheranno con il caldo rimasto e saranno pronti per l'anno prossimo, salvo nuovi acquisti o montagna. Ma proprio i costumi da bagno, sempre loro,

dopo essere stati insultati sulla bilancia, tirati quasi a strapparne le cuciture e infine graziati, sono stati testimoni dell'avvenuto dimagrimento e della lenta progressione del recupero dei chiletti persi. Perché d'estate, dopo il trionfo del peso forma, si parte per il mare, ci si fanno i complimenti a vicenda, qualche foto, poi si inizia con i pranzi e le cene conviviali, il gelato al chioschetto, la grigliata, la pastasciutta prima di coricarsi dopo aver fatto le tre di notte a chiacchierare, tutto il giorno stesi al sole, giusto qualche passeggiata sul bagnasciuga. E i chiletti tornano ben volentieri a casa, sistemandosi nei punti giusti, e il costume

che alla partenza calzava come un guanto, al ritorno risulta striminzito, di un paio di taglie in difetto. D'estate si ingrassa, soprattutto in vacanza, anche più che in inverno. Ecco perché nel mese di settembre c'è chi è alla ricerca di una dieta valida. E in molti la cercano dove non dovrebbero, dove se ne trovano tante, per tutti i gusti, una più invitante dell'altra perché sembrano facili e dai risultati sicuri, un ossimoro in piena regola. Riviste e siti latori di diete rapidamente miracolose non se ne riescono più a contare. Viaggiano sulle centinaia, e se si mastica qualche lingua straniera il numero cresce a dismisura. Una fucina di programmi d'alimentazione settimanale senza fondamenta scientifiche. Eppure c'è chi le colleziona nel proprio organismo che ne manterrà memoria negli anni a venire. Una dieta sbagliata, infatti, può portare conseguenze magari lievi ma permanenti nella

funzionalità del nostro organismo. I nutrizionisti non sanno più che dire per mettere in guardia dalle “diete fake”, ecco, magari usare il linguaggio più diffuso al mondo aiuterebbe ad evidenziare la loro inaffidabilità in modo efficace. Ma basta leggerne i nomi per capire che non possono essere altro se non delle prese in giro ideate da qualche mente annoiata o che soffre particolarmente le alte temperature. La dieta del bambino, ad esempio, prevede il consumo di 16 vasetti di omogeneizzati al giorno invece dei soliti pasti. La dieta delle otto ore consiglia di mangiare ogni giorno solo durante una finestra di otto ore, per il resto del tempo digiuno assoluto. La dieta del ghiaccio consiste nell'ingerire un litro di ghiaccio al giorno per bruciare in fretta le calorie apportate dai cibi. Poi le classiche diete del mono alimento, da scegliere a seconda delle preferenze: dieta del gelato

(3mila grammi al giorno), dei biscotti (una decina al giorno da 90 calorie l'uno), del tonno (sempre quello, anche a colazione). Infine le stramberie imperdibili: la paleodieta che prevede di nutrirsi come gli uomini primitivi, quindi niente cibi raffinati, solo frutta, verdura, carni magre e pesci piccoli, magari neanche cotti. E la dieta del “copri il tuo naso mentre mangi”: ci si tappa il naso con una molletta per non sentire il profumo dei cibi. Pare che così l'appetito si smorzi, perché senza profumi non c'è neanche gusto. La riflessione rimane sempre la stessa: di tutto un po' tutto l'anno facendosi amica la bilancia, e se proprio non ci si riesce, farsi consigliare da chi si è preparato e lavora per aiutare la gente a stare bene, invece di dar retta a chi si alza al mattino con lo scopo di vedere quanti abbotcheranno alla sua prossima scemenza.

Rosmeri Marcato

Settembre al Forte San Felice

Riprendono in settembre gli appuntamenti del programma di visite guidate al Forte San Felice, realizzate dal Comitato Forte San Felice su richiesta del Comune di Chioggia e autorizzazione della Marina Militare. Il primo appuntamento è per il pomeriggio di sabato 7 settembre, cui farà seguito quello successivo di sabato 21 settembre. Le iscrizioni per il 7 sono già aperte: come il solito, necessaria la prenotazione on line sul sito www.eventbrite.it (digitando Forte San Felice), con la scelta di uno dei quattro turni di visita con ingressi alle ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00. Possono partecipare anche i minorenni dai 10 anni in su, accompagnati dai genitori. Molti cittadini ci chiedono se davvero gli impegni presi dagli Enti con il protocollo d'intesa sottoscritto nel gennaio 2018 si realizzeranno. Già alcuni fondamentali atti sono realtà: l'avvio della smilitarizzazione col passaggio di consegna dalla Difesa al Ministero Infrastrutture della porzione del Forte destinata ad uso pubblico (87%), il piccolo intervento realizzato col finanziamento FAI-Comune su belvedere e pontile di attracco, l'intervento di somma urgenza sul portale monumentale per metterlo in sicurezza, l'approvazione anche dalla Commissione di Salvaguardia del progetto di recupero - 1° stralcio riguardante il restauro del portale e la realizzazione di percorsi sui bastioni. A fronte di (forse inevitabili) rallentamenti di natura burocratica o amministrativa, il Comitato nel luglio scorso ha inviato una lettera a tutti i componenti del Tavolo Tecnico tra gli Enti sollecitando ad accelerare la realizzazione degli impegni assunti, in particolare chiedendo che si avvii quanto prima il cantiere per la realizzazione del progetto approvato in Salvaguardia (il passare del tempo continua la sua azione di degrado, specie con gli episodi sempre più frequenti di eventi meteorologici anche estremi) e sia formalmente sottoscritto l'Accordo di valorizzazione già condiviso tra gli Enti. Alcuni giorni dopo il Comune, con voto unanime del Consiglio Comunale, ha adottato la variante urbanistica, ora in pubblicazione per le pubbliche osservazioni, necessaria per il processo di valorizzazione.

In data 6 agosto, Difesa Servizi, agenzia del Ministero della Difesa per la valorizzazione dei beni dismessibili, ha pubblicato sul suo sito avviso di gara per raccogliere manifestazione di interesse per la valorizzazione di n. 6 beni, tra cui il nostro Forte San Felice. In via informale sappiamo che Kostruttiva, la ditta incaricata dal Consorzio Venezia Nuova per realizzare gli interventi di recupero del Forte, intende avviare il cantiere in settembre. Come Comitato continuiamo a vigilare e a premere affinché si superino le difficoltà. L'afflusso di cittadini alle visite guidate rimane per noi un fondamentale momento di sensibilizzazione e pressione. Anche con la disponibilità a momenti particolari. Dopo la bella visita organizzata con l'ANFFAS a fine giugno con persone disabili per affermare il diritto di tutti ad usufruire di questo patrimonio storico e culturale, anche



la locale sezione della UILDM ha richiesto di effettuare una visita per il 9 settembre. Persone in carrozzina che arriveranno via acqua con la barca di Kapitan Memo. Sarà un'altra giornata molto significativa.

Erminio Boscolo Bibi

PORTO VIRO. Volontari delle Dune

Pranzo di Ferragosto

Giovedì 15 Agosto tradizionale pranzo di ferragosto alle dune all'insegna della migliore cucina del territorio. Tante sono state le famiglie che hanno partecipato, portando le loro tradizioni culinarie di casa, pesce assortito, baccalà, lasagne di pesce, pasticcio di carne, risotti, salame di casa, prosciutto e del buon vino e bevande varie. Nell'occasione le nonne e nuore hanno preparato dei graditissimi dolci, tra essi il salamino di cioccolata, il tiramisù e tanti altri squisitissimi dolci, presenti circa 89 persone tra adulti e bambini. Grande soddisfazione del Presidente e volontari delle Dune, presente anche Don Stefano invitato per l'occasione. Dopo il pranzo i bambini hanno giocato con acqua e sabbia usando la pompa a mano presente, un mezzo che un tempo veniva usata per il far bisogno famigliare, altri hanno steso dei pani all'ombra della vegetazione per un rilassante pisolino, mentre le mamme e nonne hanno giocato a (tombola e al cucco) Mentre altri per concludere soddisfatti di una giornata diversa di relax, lungo i percorsi naturalistici osservando le tantissime specie di piante presenti. Il ferragosto ha origini antichissime, in origine si chiamavano "Ferie Angusti", ossia riposo di Augusto, che fu organizzata dall'imperatore nel 18 a. C. con l'intento di fornire un periodo di relax in seguito alla fine delle attività agricole, in modo tale da rigenerare le energie dopo le faticose mansioni nei campi. In passato alla Mea Frazione di Porto Viro il ferragosto veniva trascorso nelle case dove venivano ospitati i parenti provenienti dal Piemonte e Lombardia, di cui emigrarono dopo l'alluvione del 1951 durante la grande crisi di quel periodo.



RIVISTA "IL REGNO" - COMUNITÀ MONASTICA DI CAMALDOLI

Percorsi di cultura politica

La rivista Il Regno, assieme alla Comunità monastica di Camaldoli, dà vita a una scuola di formazione di cultura politica, destinata soprattutto a giovani. Un appuntamento annuale che sia di fatto un archivio delle memorie e una semina di futuro. Scopo degli incontri è avviare un confronto sui grandi temi della cultura, nazionale e internazionale, consapevoli del crescente vuoto formativo che attraversa anche il nostro mondo cattolico. Si tratta di una iniziativa che non ha carattere partitico. All'interno di un approccio multidisciplinare, particolare cura è data alla lettura storica e culturale degli avvenimenti. L'ispirazione cristiana ne è il criterio orientativo, aperto al confronto con altre visioni culturali e religiose. Abbiamo intitolato questo percorso complessivo: "Non di solo pane vivrà l'uomo", evocando, nella citazione degli evangelisti Luca e Matteo, sia la differenza, sia la corrispondenza tra storicità e trascendenza. Solo quella differenza comunicativa consente di elaborare un giudizio critico circa le dinamiche pericolose del potere, sia esso religioso, economico o ideologico. Il primo ciclo di incontri sarà dedicato al tema:

"Alle radici della crisi attuale. Rivoluzioni e totalitarismi"

Riteniamo che conoscere e riconoscere le dinamiche storico-culturali del Novecento, le tragedie scaturite dai miti e dai simboli delle ideologie di massa, gli ideali che si sono confrontati e combattuti, le categorie interpretative che li hanno sostenuti, i soggetti storici che ne sono stati protagonisti ci possa aiutare a discernere il presente. Crediamo che sia utile farlo attraverso indagini che viaggiano nel tempo - dal momento che ogni presente sceglie un proprio passato per identificarsi e legittimarsi - procedendo per confronti, rispecchiamenti e differenze tra allora e oggi, senza ricorrere a facili e fuorvianti analogie. A Camaldoli, a fine settembre (dal 26 al 29), la scuola di politica de Il Regno e dei Camaldolesi.

Non è una scuola di partito. Questo non ci interessa. Ci interessa riesaminare criticamente la cultura e le ideologie del Novecento per capire la crisi attuale.

Informazioni e prenotazioni:

Foresteria del Monastero
52014 Camaldoli (AR) - Tel. 0575 556013
foresteria@camaldoli.it - www.camaldoli.it
www.ilregno.it

Gli eventi dell'Associazione Lirico Musicale Clodiense

Fine agosto Weekend del Jazz con aperitivo e cenaperitivo

Giovedì 29 agosto: Jazz & Aperitivo - Francesca Bertazzo Quartet - Giardino dei Grassi (Palazzo Grassi) ore 19.30 - Ingresso Libero
Venerdì 30 agosto: Jazz & Aperitivo - Choroderua & Trio De Janiero - Riva Vena - Ponte Scarpa (dietro palazzo Goldoni) ore 19.30 - Ingresso Libero
Sabato 31 agosto: Jazz & Apericena - Luca Zennaro Quartet/Guest Star: Alessandro Lanzoni pianoforte - Giardino dei Grassi ore 19.30 - Ingresso €10*
* Prenotazioni: 327-3324469

Appuntamenti del mese di Settembre

Venerdì 06 settembre: Recital Chitarristico del M° Marco De Santi - Giardino dei Grassi (Palazzo Grassi) ore 21.00 - Ingresso Libero
Venerdì 13 settembre: Soas Ceilidh Band musiche tradizionali irlandesi, celtiche e di altri paesi - Giardino dei Grassi (Palazzo Grassi) ore 21.00 - Ingresso Libero.



PASSIONE PER IL MOVIMENTO

**Cambia
le tue gomme a
prezzi speciali!**

**VENDITA AUTO
NUOVE E KM ZERO
AUTO AZIENDALI
E D'OCCASIONE
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI**



**NOLEGGIO
AUTO
MICROBUS 9 POSTI
FURGONI DI VARIE PORTATE**

**OFFICINA
ASSISTENZA
CARROATTREZZI
DIAGNOSI
COMPUTERIZZATA
CARICA CLIMA
TAGLIANDI UFFICIALI**



**GOMMISTA
CAMBIA LE TUE GOMME
IN TUTTA SICUREZZA
PREZZI SPECIALI**



**CENTRO REVISIONI
AUTO - MOTO - SCOOTER**



**CARROZZERIA
CONVENZIONATA
CON LE MIGLIORI ASSICURAZIONI
RIPARAZIONE GRANDINE
SENZA VERNICIATURA
RIPARAZIONE CRISTALLI
E FARI (OPACIZZATI E INGIALLITI)
VERNICIATURA A FORNO**



CHIOGGIA | Borgo S. Giovanni, 1195 ADRIA | Via E. Filiberto, 27
Tel. 041.4965313 Tel. 0426.42604

www.essediauto.com
info@essediauto.com

Delta Porto Tolle calcio. Le belle gare di precampionato e l'eliminazione in Coppa

Ma si punta sempre al meglio

Ci siamo. Un mese di preparazione con un nuovo allenatore, molte amichevoli e tornei e una preparazione sui campi di Polesine Camerini e Ca' Venier. Ecco il focus del Delta Porto Tolle alla vigilia della stagione 2019/2020. Un tour de force che magari è calato in questi ultimi giorni prima dell'esordio in trasferta nel girone C della serie D, ma che ha ridato fiducia a tutto l'ambiente e anzi qualcuno ipotizza che la squadra è migliore (visti i risultati nella preparazione), che mister Barella ha capito subito i suoi ragazzi e che il girone come ha dichiarato la Ds Lorenza Visentini "è equilibrato, un girone a 20 squadre che ci impiegherà anche per quattro turni infrasettimanali. 38 domeniche in cui bisognerà lottare perché nessuno ci regalerà niente. Quindi testa bassa e pedalare, come si suol dire". Questi alcuni risultati del Delta nella fase di preparazione: Padova-Delta Porto Tolle 2-0. All'Appiani una buona prestazione, alcune occasioni le ha avute ma niente reti; Vigasio-Delta Porto Tolle 1-3. Vince il trofeo del Centro Commerciale il Faro con doppietta di Telesi e Raimondi; Calvi Noale-Delta Porto Tolle 0-7. Senza storia con buone trame di gioco

e la cura di Barella si vede; Alfonsine-Delta 0-0. Un Delta impegnato a fare gioco e mettere in pratica gli schemi del mister. Brutto incidente a Maistrello; Polesine Camerini-Delta Porto Tolle 0-7. Bellissima serata di calcio davanti ad una buona cornice di pubblico. Ai due allenatori che hanno fatto giocare tutta la rosa, la possibilità di vedere all'opera tutti i giocatori in carico. E poi, facendo sul serio, il 25/8 gara di Coppa Italia con il forte Mestre che ha eliminato la Clodiense. Si è giocato al Cavallari: l'incertezza era per i lavori di sistemazione di parte della tribuna centrale ad opera del Comune di Porto Tolle. Risultato: Delta Porto Tolle-Mestre 0-2. Prima delusione per il Delta che viene eliminato al primo turno. E si arriva al via del campionato. Il Delta Porto Tolle giocherà in trasferta a S. Martino di Lupari contro la Luparense. Questi i giocatori a disposizione di mister Barella: Bala, Milan, Mirto, Cuccato, Vitale, Vecchi, Tosi, Garbini, Sarr, Pelliello, Malagò, Episcopo, Corti, Castellan, Anarfi, Telesi, Rosso, Raimondi, Viridis, Pasi, Mortaro. Calcio d'inizio ore 15.

L. Zanetti

CALCIO PORTOTOLLESE

Squadre pronte per ripartire

Vediamo ora la sintesi delle altre squadre che seguiranno nel campionato che partirà domenica 8 settembre: lo Scardovari in Promozione; Polesine Camerini e Zona Marina in Seconda categoria.

QUI SCARDOVARI. Iniziamo con la consegna avvenuta a Roma al Presidente onorario della società cav. Mario Rosestolato del diploma di benemerita per i 50 anni di affiliazione della società delinea alla FIGC. Un riconoscimento per la storia gialloblù finita anche in una bel libro scritto da Damiano Laurenti. Ma occorre ora parlare dello Scardovari di oggi balzato agli onori della cronaca sportiva per aver vinto il campionato di prima categoria con numeri da record e che si appresta ad affrontare il campionato di Promozione, l'anticamera del calcio che conta. Abbiamo seguito la società nella presentazione della squadra e del team e all'inizio della preparazione. Tutti sono convinti di avere una squadra competitiva. Lo dice il presidente Stefano Pandora, gli fa eco l'allenatore Fabrizio Zuccarin: "Parto con i migliori propositi per il campionato che non sarà una passeggiata ma ci saranno avversari sicuramente molto più ostici da mettere in difficoltà". Dal 5 di agosto i gialloblù si sono allenati con impegno e serietà giocando anche alcune partite di allenamento per mettere in pratica i consigli del mister e riprendere la voglia di giocare. La rosa: Ballarin, Banin, Bellemo, Boscolo, Caraceni, Crepaldi Nicola, Crepaldi Nicolò, Ferro, Gherardi, Marandella, Moretto, Passarella, Penzo, Sambo, Tacchetto, Trombini, Vendemmia, Vidali, Zainaghi, Zennaro. In Coppa Veneto: Scardovari - Azzurra Due Carrare 1-0 superando il turno. Prossima gara di Coppa l'1/9: Piovese - Scardovari.

QUI POLESINE CAMERINI. Erano tutti euforici ma con i piedi per terra i dirigenti neroverdi nella serata di presentazione e preparazione della squadra agli ordini del neo allenatore Andrea Piombo proveniente dal Mesola portato proprio da lui in Prima categoria. Euforici per il ripescaggio della società in Seconda categoria. Ne erano talmente convinti che la Lega lo avrebbe fatto, che hanno messo in piedi una competitiva rosa di giocatori, tra vecchi e nuovi, prendendo un buon mister, ristrutturando la dirigenza e preparandosi al via del campionato come si deve. Ma sentiamo il presidente Damiano Tessarin: "Sì, è vero alla notizia del ripescaggio abbiamo stappato un Prosecco, abbiamo fatto tanti sacrifici per consegnare al nuovo mister una rosa di giocatori competitiva, 9 confermati, 12 nuovi con l'obiettivo di andare avanti anche in Coppa e non vogliamo nascondere le nostre ambizioni ringraziando tutti per avere sposato questo progetto. Voglio ringraziare anche il Comune per alcuni lavori all'impianto sportivo come le tribune, i nuovi sponsor, al comitato fiera e gli altri dirigenti della società". Sono state giocate alcune amichevoli, mentre per la Coppa Veneto il Camerini è con Ca' Emo, Papozze e Zona Marina (1ª gara: Polesine Camerini - Zona Marina: 1-3). La società: Presidente, Damiano Tessarin; vice, Mattia Pilotto; d.s., Enrico Zerbin. Dirigenti: Michele Facco,

Samuele Mazzucco, Monica Cavallari, Luca Finotello, Amedeo Boscolo e Raffaele Banin. Staff tecnico: Allenatore, Andrea Piombo; vice allenatore Marco Zanelato; preparatore portieri, Antonio Perrone. Giocatori. Portieri: Nico Mantovani e Fabio Sacchetti; Difensori: Paolo Bertaglia, Michael Azzalin, Alessandro Ferroni, Enrico Turolla, Nico Feggi, Nicola Fabbris; Centrocampisti: Andrea Bergamin, Anthony Paganin, Marco Furlan, Luca Piombo, Felipe Andres Franzoso, Giorgio Perazzolo, Fabio Zerbin, Lorenzo Sponton, Davide Azzalin, Nico Rossi; Attaccanti, Alessandro Codignola, Mattia Paganin, Matteo Trombin, Matteo Gibbin.

QUI ZONA MARINA. Società: presidente, Corrado Crepaldi; vice presidente, Massimiliano Azzalin; presidente onorario, Domenico Lodo; segretario, Marco Crepaldi; direttore sportivo, Andrea Veronese; massaggiatore, Stefano Freguja. I giocatori. Portieri: Elia Ballarini, Damiano Trombin, Filippo Marangon. Difensori: Nicola Marchesini, Matteo Passarella, Francesco Rizzato, Riccardo Zemignani, Claudio Cavallarin, Daniel Varagnolo, Deni Buttini. Centrocampisti: Luca Berti, Nicolò Bonandin, Antony Nalin, Pulium Peza, Ivan Boscolo, Stefano Santin. Attaccanti: Manuel Da Re, Gabriel Andreello, Leonardo Nordio, Morris Carisi. Staff. Allenatore, Alex Zanetti; allenatore portieri, Massimo Baratella; preparatore atletico, Radames Pregolato; collaboratore tecnico, Federico Codignola; custode campo Cesarino Veronese; ass. arbitro, Angelo Greguoldo; addetto spogliatoi, Massimina Rizzo; chiosco, Marangoni e Pozzato. Alla presentazione della squadra per il via al campionato di Seconda categoria 2019-2020 oltre ai dirigenti e giocatori, erano presenti il consigliere regionale Figc Argentino Pavanati, il dirigente di Rovigo della Figc Luca Pastorello. Dopo la presentazione di giocatori e dirigenti da parte del segretario, prendeva la parola il presidente Crepaldi che annunciava il 49° anno di vita dell'Unione sportiva Zona Marina di stanza ad Oca, una delle tre frazioni che compongono la Zona Marina in Comune di Taglio di Po. Da qui la denominazione della società. E' contento il presidente perché ha messo a disposizione del mister una rosa importante e competitiva che non dovrà ripetere il brutto campionato precedente. "Quest'anno si deve fare meglio, lavorare con serietà per buoni risultati, vista anche la ristrutturazione della rosa con innesto di giovani ma pure di validi giocatori esperti". Per il mister Zanetti "Si deve fare uno sforzo serio sia nella preparazione che in campionato. Bisogna dare di più perché gli elementi ci sono e non dobbiamo soffrire fino in fondo". Si sono giocate alcune gare amichevoli e tra queste quella con lo Scardovari di Zuccarin. Prima del campionato anche alcune gare di Coppa Veneto: a Polesine Camerini lo Zona Marina vince la prima gara per 3-1 con tripletta di Da Re. E anche a Oca si è convinti che il campionato che avrà inizio domenica 8 settembre sarà molto importante viste le squadre partecipanti. Interessante sarà il derby del territorio col Polesine Camerini.

L. Z.

QUI SERIE A - B - C

Esordio con pareggio

Il campionato del Verona inizia con un pareggio casalingo (1-1) in casa contro il Bologna. Gli scaligeri, con una rosa non ancora pronta per affrontare il campionato di serie A (manca infatti una punta di spessore), sono riusciti a muovere la classifica con una prestazione coriacea. La gara è iniziata subito in salita a causa dell'espulsione di Davidowicz e il conseguente calcio di rigore trasformato da Sansone. Una punizione di Veloso ha permesso agli uomini di Juric di recuperare la gara e di portarla a termine non senza sofferenze. In serie B sconfitta per 2-1 all'esordio per il Chievo superato dal Perugia. La partita si era messa bene per i divensi passati subito in vantaggio dopo appena tre minuti. Con due rigori gli umbri hanno portato a casa i tre punti. A nulla è valso il forcing finale dei veronesi che non sono riusciti a raggiungere il pari. Sconfitta casalinga per 2-1 per il Venezia superato dalla Cremonese. E' successo tutto nella ripresa: al vantaggio dei lombardi ha risposto Modolo. Un gol su punizione siglato da 30 metri ha portato in vantaggio la Cremonese per il definitivo 2-1. Male il Cittadella superato in casa per 3-0 dallo Spezia. La gara si è decisa nei primi 15 minuti della ripresa quando i liguri hanno siglato ben tre reti. In serie C il Padova vince in trasferta 3-1 il derby contro la Virtus Verona. Gara equilibrata quella tra le formazioni venete con un Padova che ha saputo sfruttare al massimo le occasioni avute. Pareggio casalingo 0-0 dell'Arzignano che blocca tra le mura amiche il Piacenza. 0-0 anche per il Vicenza in trasferta a Modena. Oggi seconda giornata in serie A. Il Verona è impegnato in uno scontro salvezza in trasferta a Lecce. In serie B apre le danze il Chievo che riceve in casa l'Empoli. Trasferite per Venezia e Cittadella impegnate contro Trapani e Benevento. In serie C giocano in casa Padova e Vicenza contro Fano e Fermana. Arzignano e Virtus Verona in trasferta a Imola e a Gubbio. **Classifica serie A.** Inter, Lazio, Napoli, Atalanta, Torino, Brescia, Juventus, Udinese 3; Roma, Genoa, Verona, Bologna 1; Fiorentina, Spal, Sassuolo, Milan, Cagliari, Parma, Sampdoria, Lecce 0. **Classifica serie B.** Pordenone, Spezia, Ascoli, Salernitana, Cremonese, Empoli, Perugia, Entella 3; Benevento, Cosenza, Crotone, Pisa 1; Livorno, Chievo, Juve Stabia, Venezia, Pescara, Trapani, Cittadella, Frosinone 0. **Classifica serie C.** Carpi, Reggio, Audace, Padova, Sambenedettese, Südtirol, Fermana, Rimini, Triestina 3; Vicenza, Piacenza, Arzignano, Modena 1; Gubbio, Imolese, Ravenna, Vis Pesaro, Fano, Virtus Verona, Cesena, Feralpi Salò 0

Franco Fabris

PORTO VIRO CALCIO

Vittoria convincente

Società e squadra hanno subito una profonda rivoluzione. Le comprensioni tra i vertici societari (in primis il presidente Franco Bresciani) ed i giocatori di fine campionato hanno prodotto un completa ribellione. Tanto è vero che gli atleti si sono accasati presso altre squadre ad eccezione dell'attaccante il giovane Enrico Garbi cui è stata affidata la fascia di capitano. La Società ha lavorato nel silenzio richiamando i tanti giovani che lo scorso campionato sono maturati in squadre limitrofe. Le "novità" maggiori a livello societario sono l'arrivo nel ruolo di ds di Moschini e l'allenatore Matteo Tiozzo. Il precampionato ha visto il Porto Viro affrontare in casa l'Adriese, serie D (risultato 0-7), ancora in casa il Loreo 1°cat. (sconfitta 0-2) e, in trasferta, il Granzette neo promosso in 1°cat. (pareggio 1-1). Un rendimento poco confortante. Eppure tutto "ribaltato" nella prima partita di Coppa Veneto come ha confermato la vittoria conquistata domenica scorsa ai danni della Piovese inserita nel girone con Azzurra due Carrare e Scardovari. Un 2-1 con gol di Garbi (il capitano) e Crosara all'interno di un susseguirsi di vicende spettacolari come il rigore respinto dal portiere giallobluroyal Tommasi e 4 pali colpiti dal Porto Viro e 2 subiti dai padovani. Ora tocca c'è la trasferta a Duecarrare e concludere poi con il derby a Scardovari.

Francesco Ferro

Master europei di karate

Bravo Devis

Giaveno (Torino) il 30 e 31 Luglio si sono svolti gli europei master di karate, FIJKAM CONI WKF, un grande evento sportivo internazionale che ha visto la partecipazione di molti atleti provenienti da tutta Europa. Nella categoria -67kg ha gareggiato l'atleta cavarzerano della A.S.D. Karate Shotokan Cavarzere Braggion Devis che dopo dei combattimenti di alto valore tecnico nelle eliminatorie, pur non essendo riuscito a conquistare il pass per la finale del primo/secondo posto ha conquistato una prestigiosa medaglia di bronzo. Il d.t. Mantovan Ettore con tutti gli associati ringrazia Devis per la sua ennesima prestazione di successo, frutto di impegno e costante allenamento.

